la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Mercoledì 2 ottobre 2024 anno CI n. 39 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Missione è uscire da sé

di **p. Andrea Gamba**

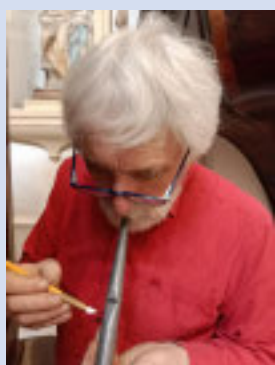
La parola "missione" come tante altre parole – "salvezza", "amore", "giustizia", "diritto" – è usata e abusata molte volte, perdendone il significato originario, forse più aderente al Vangelo.
Non la troviamo scritta nel testo sacro, è un'invenzione, per così dire, di S. Ignazio nel 1500.
Se vogliamo ricomprendere la dimensione missionaria del credente dobbiamo andare alle origini di questa esperienza di fede. Giovanni Paolo II diceva: "Gesù è il primo missionario del Padre", il primo inviato del Padre. L'esperienza cristiana che prende le mosse da un dono: "In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché, per mezzo di lui, vivessimo. In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi e ha mandato suo Figlio … ". (1 Gv 4,9-10)
Questa esperienza di invio e dono è all'origine dell'esperienza cristiana. Tutta l'esperienza cristiana ha come filo conduttore l'amore di Dio per l'umanità che si manifesta in Gesù di Nazareth. Il cuore del credente è chiamato a fare esperienza di questo amore, un amore così grande che lo spinge all'incontro, alla trasmissione di amore agli altri. Come dice S. Paolo: "Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti …" 2 Cor 5,14.
Quale dunque il senso del verbo nella frase: "L'amore di Cristo ci spinge"? Si tratta di una realtà altra che preme interiormente, assedia, forza, spinge, vince. "L'amore di Cristo domina in noi, ci costringe, ci guida" (Wendland).

CONTINUA A PAG. 16

I numeri interrogano: urgente invertire la rotta

Trentamila giovani via dal Friuli all'estero

Via dal Friuli verso l'estero. È la scelta che hanno fatto ben trentamila giovani friulani dal 2011 al 2023. E negli ultimi anni è cresciuto il numero di laureati. Un fenomeno cui porre rimedio. Tanto più in epoca di glaciazione demografica e in un Friuli che nei prossimi due anni avrà bisogno di 100 mila lavoratori. pagg. 4-5-7

Patrimonio friulano pag. 11

Contributi per gli organi. Zanin: «Ne restano 50 da restaurare»

Testimoni digitali pag. 12

Il tiktoker nel nome di Gesù: «Online è importante dialogare»

NUOVA E VECCHIA EMIGRAZIONE A CONFRONTO

Mobilità studentesca, professionale e opportunità di lavoro in Friuli Venezia Giulia e in Europa

SEMINARIO DI STUDI 4-5 ottobre 2024

Centro Convegni Paolino d'Aquileia - Via Treppo 5/B - Udine

LAVORARE E STUDIARE ALL'ESTERO: LE MOTIVAZIONI DI CHI PARTE

Una nuova emigrazione di italiani. Diversa, più che per le sue dimensioni, per le caratteristiche e le motivazioni di chi parte: se gli emigrati di ieri partivano da regioni povere e alla ricerca di un lavoro spesso umile, oggi partono soprattutto laureati, provenienti da regioni ricche e alla ricerca di redditi elevati e opportunità professionali, come evidenziato anche dai recenti studi della Fondazione Nord Est. Con quali prospettive? Hanno intenzione di tornare? E cosa cercano all'estero che non possano trovare in Italia? Saranno proprio loro, i protagonisti di questa nuova emigrazione, a darci una risposta.

Qui Udine: la propensione a espatriare degli universitari friulani

L'aumento dei flussi migratori tra i nostri giovani laureati rappresenta un problema per le prospettive di crescita e di sviluppo del Paese e della nostra regione. Proprio per questo l'Università di Udine ha avviato nel 2018 un monitoraggio delle intenzioni di emigrazione degli studenti prossimi alla laurea triennale, raccogliendo negli ultimi cinque anni un campione di oltre 10mila laureandi: il seminario sarà l'occasione per ragionare sulle loro risposte.

Progetto integrato realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: **"3° Seminario sull'emigrazione dei giovani corregionali – *Promuovere in Europa le peculiarità e il sistema integrato regionale in un periodo di profondi cambiamenti*" (Bando 2023).**

Il programma è scaricabile dal sito **www.friulinelmondo.com**

Caserta.

Un libro ripercorre l'impegno del vescovo friulano

«Ribelle", "scomodo" e "controcorrente". A volte, perfino, "comunista". Sono innumerevoli le etichette che negli anni hanno cercato di incollare addosso a mons. Raffaele Nogaro, prete friulano diventato vescovo nel 1982, chiamato a svolgere il proprio ministero in Campania. Prima nella diocesi di Sessa Aurunca e poi, nel 1990, nella diocesi di Caserta. Chi ha avuto la fortuna di incontrarlo, di essergli accanto, lascia invece le etichette da parte e di lui racconta l'amore profondo per il Vangelo, l'impegno instancabile per chi è costretto ai margini della società, la centralità della giustizia sociale in ogni suo gesto, la profonda spiritualità.
Da qualche settimana un piccolo, ma densissimo libro dà conto del suo percorso, ma soprattutto dell'orizzonte che ha indicato e che continua a indicare con il suo operato. «90 anni di radicale mitezza» è l'espressione bellissima scelta come sottotitolo al volume (pubblicato da «Il pellicano» e curato da Sergio Tanzarella) che lascia intuire il traguardo che mons. Nogaro ha da poco tagliato, quello dei 90 anni, appunto. Un'occasione preziosa per conoscere meglio una figura straordinaria.

Mons. Raffaele Nogaro

Mons. Raffaele Nogaro 90 anni di radicale mitezza

Le origini e la vocazione

Classe 1933, mons. Nogaro nasce a Gradisca di Sedegliano, la sua è una famiglia di origini contadine, «devo tutto ai miei genitori» ha sottolineato più volte. Entra in sSeminario a Udine dove compie gli studi di Scuola Media e i primi anni del Ginnasio. Lo abbandona però all'età di 16 anni. Vi rientra due anni dopo iniziando e concludendo gli studi teologici. È ordinato sacerdote il 29 giugno 1958 dal vescovo di Udine Giuseppe Zaffonato e viene incaricato di insegnare lettere in seminario. È prescelto nel 1962 per continuare, sebbene a proprie spese, gli studi di dottorato a Roma dove vive il clima di fervore ed entusiasmo del Concilio in corso.

A Udine

L'insegnamento però gli va decisamente stretto, vuole infatti fare il prete, «desideravo servire la gente ogni giorno, non saltuariamente» racconta. L'occasione tanto attesa arriva quando viene nominato vescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, con cui Nogaro si confida. Battisti lo prende in simpatia e lo nomina delegato per i laici, «era quello che avevo sempre sognato di fare, andai incontro a un grosso lavoro in tutta la Diocesi».
Improvvisamente però muore il parroco del Duomo di Udine, i 90 preti della città sottoscrivono una petizione al vescovo perché sia chiamato don Nogaro a sostituirlo. Mons. Battisti è titubante, Nogaro ha appena quarant'anni, indice quindi una consultazione, su 90 preti sono 87 quelli che votano per lui. Comincia così un'attività pastorale intensissima, soprattutto a favore di poveri e senza tetto che considereranno la Cattedrale come loro punto di riferimento.

Destinazione Campania

Nel 1982 arriva la notizia di un cambiamento radicale: mons. Nogaro viene nominato vescovo e destinato a Sessa Aurunca. Qui scopre un'altra Italia lasciandosi convertire al Mezzogiorno dalla affettuosità e generosità della gente comune. Al tempo stesso però si trova a fare i conti con la pervasività della camorra e il dominio assoluto della parte peggiore della Democrazia Cristiana. Nella sua radicale mitezza è irremovibile: denuncia la corruzione, rompe ogni complicità con il sistema del collateralismo. Esemplare la sua battaglia a favore dell'ospedale cittadino e per la difesa ambientale per i danni letali provocati dalla centrale nucleare del Garigliano (chiusa nel 1982). Viene trasferito nella diocesi di Caserta alla fine del 1990. Qui il suo episcopato è attivissimo su più fronti: dalla nascita dell'Università alla promozione della Civitas casertana, dalla tutela dei migranti alla opposizione alla legge Bossi-Fini contro la quale esprime ripetutamente la più ferma condanna che estenderà a tutti i governi che in 22 anni non la abrogheranno, dal sostegno allo studio della teologia, al servizio alla cultura attraverso la Biblioteca diocesana e alla presenza pedagogica della Caritas, alla protezione e accoglienza delle donne vittime della tratta degli esseri umani.
A chi gli chiede se essere friulano in Campania abbia costituito un problema, ama rispondere così: «Come ogni friulano che non ha grandi tesi filosofiche da svolgere, ma che coltiva piuttosto l'idea della produttività del lavoro, anche da sacerdote e da vescovo mi sono messo a lavorare con analoga determinazione sul versante dell'impegno spirituale e pastorale. Il Friuli mi ha dato la gioia di non essere mai inerte e, quindi, di essere sempre pronto a spendermi per il prossimo, specialmente per il più bisognoso».

L'appello per la pace

Ad attraversare l'intera vita di mons. Nogaro è poi l'impegno per la pace e il disarmo. È di appena qualche giorno fa la lettera aperta al presidente della Cei, il cardinal Zuppi. «L'intera comunità mondiale – scrive Nogaro – sembra aver smarrito la via del confronto e del dialogo nelle immancabili controversie tra Paesi e tra etnie e gruppi interni di una stessa nazione. Il peggioramento globale in termini di Pace e di sicurezza, dovuto al deterioramento dei rapporti internazionali tra vecchie e nuove potenze, ha contribuito ad accelerare la spesa militare stimolando una nuova corsa alle armi convenzionali e nucleari. Il problema delle armi di distruzione di massa è di estrema attualità e gravità, perché in concomitanza con il deterioramento delle relazioni geopolitiche, viene ad esse attribuito anche sul piano della deterrenza un ruolo sempre più importante». «In questa situazione complessa e gravissima i sentieri di una cultura e di una politica della Pace si fanno oltremodo stretti e impervi – prosegue –. Ma si devono ad ogni costo percorrere anche a costo di sacrifici supremi. In gioco è drammaticamente la sopravvivenza dello stesso pianeta terra, nonché di noi umani e delle nostre civiltà. Una rivoluzione valorosa e oggi indispensabile è la rivoluzione della Pace».

Anna Piuzzi

«Lascia trasparire la presenza di Dio»

Il parroco di Cividale e il parroco di Scampia raccontano chi è mons. Raffaele Nogaro

«Ho avuto la possibilità di conoscerlo nei miei primi sei anni da prete, quando prestavo servizio nella Parrocchia di Santa Maria Annunziata, nella Cattedrale di Udine. Soprattutto, ho potuto apprezzare la sua grande umanità, la disponibilità e l'attenzione per le fragilità, per le situazioni che meritavano di essere seguite. È stato un grande maestro per la mia storia di prete». Così mons. **Livio Carlino** – oggi parroco di Cividale – nel raccontare il suo legame di amicizia con mons. Raffaele Nogaro. Dopo appena tre giorni dalla sua ordinazione sacerdotale, infatti, mons. Carlino – il 26 settembre 1978 – iniziò a prestare servizio come vicario parrocchiale di mons. Nogaro, allora parroco della Cattedrale dal 1974. «È un uomo di preghiera e di grande studio – prosegue mons. Carlino –. Ricordo che preparava con grande scrupolosità e cura anche le omelie dei giorni feriali. Non a caso la chiesa della Purità, dove celebrava la Santa Messa alla sera, era frequentatissima, la gente veniva ad ascoltarlo per la profondità e densità dei contenuti, ma anche perché dalle sue parole emerge sempre fortissima una grande spiritualità».
E il trasferimento in Campania? «L'ingresso in un mondo tanto diverso da quello da cui proveniva – osserva Carlino – lo ha cambiato e lo ha cambiato in meglio, accentuando ancor di più quella sua spiccata umanità. Fece una scelta precisa, da subito: decise di immergersi completamente e senza riserve nella nuova realtà sociale e culturale in cui si trovò ad operare. Per questo è stato un vescovo molto amato dalla gente, provocando allo stesso tempo anche parecchi scontenti».
Una presenza luminosa quella di mons. Nogaro in una terra segnata dalla presenza della criminalità organizzata e dalle connivenze con la politica e con la chiesa. Lo conferma il parroco di Scampia, don **Aniello Mangaiello**, prete di frontiera, protagonista nel 2023 dell'incontro inaugurale del Festival del Coraggio di Cervignano in cui aveva più volte citato il vescovo friulano. «Mi piace raffigurare mons. Nogaro con la parabola del buon samaritano – spiega don Manganiello –, con l'immagine di quest'uomo che (a differenza del sacerdote e del levita, passati oltre) si ferma davanti al malcapitato che è stato oggetto di violenza e se ne prende cura. Mons. Nogaro è stato ed è proprio così, un buon samaritano sulle strade del mondo. Ovunque, infatti, si è fermato e chinato sulle ferite dell'umanità. Un impegno che negli anni ha accentuato sempre di più, penso all'accoglienza delle persone migranti: si è battuto strenuamente in difesa della loro dignità». «Ed è stato ed è un buon samaritano anche rispetto ai temi dell'ambiente, della cura del creato che in queste terre vuol dire affrontare e mettersi contro il traffico di rifiuti e la criminalità organizzata, contro i Casalesi. Chi può dimenticare la Messa che celebrò in una discarica? Fu un gesto forte per spingere le istituzioni a farsi carico del problema dell'inquinamento che avvelena il territorio e fa ammalare la popolazione. Anche su questo frangente ha scelto di dare voce a chi non ha voce, a chi si ammala di tumore, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica le vessazioni che la Camorra continua ad operare sulle nostre comunità, sulla nostra popolazione».

Mons. Livio Carlino

Don Aniello Manganiello

«Al di là dell'impegno appassionato al fianco degli ultimi – conclude don Manganiello –, mons. Nogaro è una persona di un'amabilità e una dolcezza straordinarie. Per non dire della sua grandissima spiritualità. È un uomo che lascia trasparire la presenza di Dio padre».

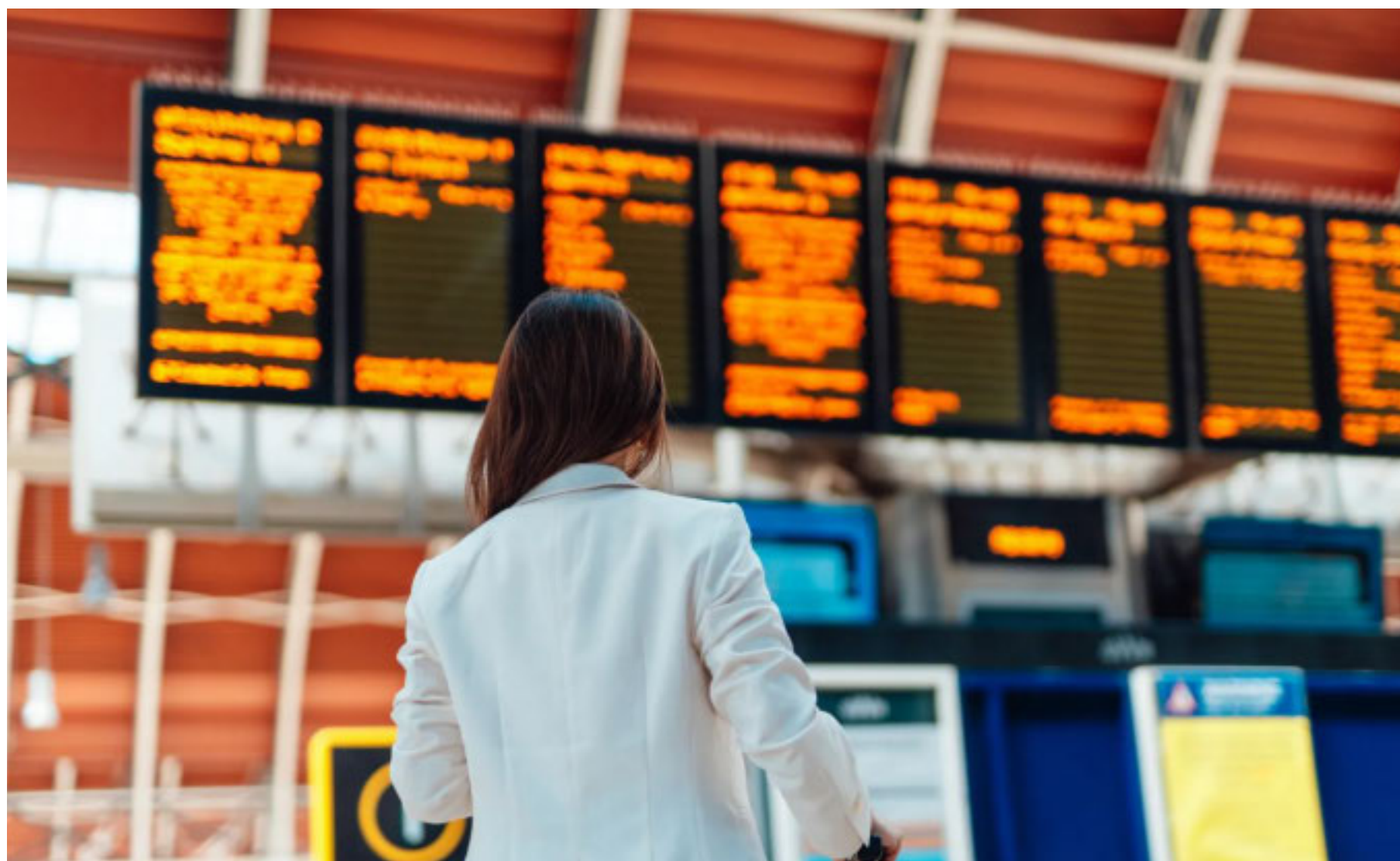
A.P.

Tra il 2011e il 2023 il Friuli-V.G. ha perso 30 mila 18-34 enni, che hanno lasciato la loro terra per andare a vivere e lavorare all'estero, soprattutto Germania, Francia, Svizzera, Spagna. Non solo: appena il 16% di chi è partito si rivede in Italia fra 4-5 anni. E dei 18-34enni che si trovano in Italia ben il 35% pensa di andare all'estero. Lo fa sapere il direttore scientifico della Fondazione Nordest, Luca Paolazzi, che ha curato un'indagine sul fenomeno che sarà presentata a Udine sabato 5 ottobre. Non è solo una questione di stipendi, che sono comunque più alti, ma di possibilità di crescere professionalmente

Espatriati dal Friuli tra il 2011 e il 2023

30 mila gio

«Sempre più i laureati. Solo il 16% vuole rientrare. All'estero sono più valorizzati»

Tra il 2011 e il 2023 il Friuli-Venezia Giulia ha perso 30 mila giovani, tra i 18 e i 34 anni, che hanno scelto di andare a lavorare e vivere all'estero: Germania, Svizzera, Francia, Regno Unito, Spagna i paesi scelti dalla maggior parte. Non solo: negli ultimi anni la percentuale dei laureati è aumentata, arrivando a rappresentare il 51,5% di coloro che sono partiti nel 2022. Una perdita di capitale umano drammatica di cui va presa consapevolezza per fermarla, rendendo più attrattivo il nostro territorio per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.
Ad affermarlo è **Luca Paolazzi**, il curatore della ricerca dal titolo "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero. Propensione e motivazione", realizzato dalla Fondazione Nordest. Il report sarà presentato dallo stesso Paolazzi sabato 5 ottobre, nel corso del seminario di studi organizzato dall'Ente Friuli nel mondo e che inizierà venerdì 4 ottobre nel Centro Paolino d'Aquileia, a Udine (il programma nell'articolo nella pagina a fianco).
«Questo movimento – ci spiega Paolazzi – riguarda un numero consistente di giovani. Guardando gli iscritti all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, nel periodo 2011-2023 per il Friuli-Venezia Giulia il saldo negativo è stato di circa 10 mila giovani 18-34enni. Un numero che appare piccolo rispetto al totale dell'Italia, che è di meno 377 mila, ma che è grande se commisurato alla dimensione della popolazione giovanile friulana: ne rappresenta il 5,7%, a fronte del 4,2% della media italiana. Nel Veneto invece la percentuale è del 4,7%, in Trentino Alto Adige del 7,5%, in Emilia Romagna del 3,5%. Questi però sono solo i numeri ufficiali».
Cosa significa?
«L'iscrizione all'Aire è obbligatoria, ma non ci sono controlli. Per cui dalla nostra ricerca è emerso che i dati ufficiali sottostimano largamente il fenomeno. In sostanza, su 3 giovani italiani andati via, ne registriamo uno solo. Quindi i numeri vanno moltiplicati per tre».
Il Covid ha modificato la propensione a partire?
«Durante la pandemia c'era stata un'attenuazione delle uscite, che però a partire dal 2022 sono riprese a ritmi più elevati del pre pandemia».
Che titolo di studio ha chi parte?
«In questo il Friuli-Venezia Giulia è la regione messa peggio: ben il 51,5% di coloro che se ne sono andati nel 2022 – ultimo dato disponibile – è laureato. Le cose sono molto peggiorate: nel periodo 2011-2021 tale percentuale si fermava al 32,2%. C'è stato quindi un fortissimo aumento, di 19,3 punti. Ciò significa che se ne va una potenziale classe dirigente»
Persone altamente qualificate per la cui formazione il Friuli e l'Italia hanno investito molto.
«Proprio così. Abbiamo stimato che con tali partenze il Friuli-Venezia Giulia abbia perso un investimento di circa 3,2 miliardi di euro nel periodo 2011-2023».
A questo numero di persone partite non corrisponde un numero altrettanto consistente di persone che entrano.
«Questo è il vero campanello d'allarme. Di per sé il fatto che tanti giovani italiani scelgano di vivere e lavorare all'estero non sarebbe un segnale negativo, anzi, è un vanto aver cresciuto persone che sono apprezzate all'estero. Il problema è che non altrettanti giovani arrivano da Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Danimarca, Svizzera. Su 7 italiani se ne vanno e solo 1 ne arriva. È una perdita secca e il Friuli-V.G. non fa eccezione».
Qual è il motivo per cui i giovani se ne vanno?
«Le ragioni riguardano l'insieme delle politiche pubbliche e private, ovvero delle aziende. Si va via perché all'estero sul posto di lavoro si riesce a trovare un luogo di crescita professionale. Mi riferisco alla possibilità di essere messi nelle condizioni di avere autonomia decisionale e responsabilizzazione, così da poter dare il proprio apporto, magari anche pagando lo scotto dell'errore. In Italia i giovani vengono visti come persone inesperte, che devono fare la gavetta. Nei paesi europei avanzati, ma anche negli Usa, sono una risorsa, energia vitale, dinamicità, idee nuove».
Hanno anche stipendi più alti? Un laureato di secondo livello a un anno dal titolo all'estero prende mediamente 2.029 euro al mese, in Italia 1.411.
«Sì, lo stipendio è tra le motivazioni che spingono ad andarsene, ma non rappresenta la più importante. Primaria è, ripeto, la valorizzazione professionale. E poi la possibilità di conciliazione tra tempi di lavoro e carichi familiari, la flessibilità, i migliori servizi pubblici per la famiglia».
C'è una propensione a rientrare tra chi è partito?
«Molto bassa: solo il 16% di chi è emigrato si vede in Italia fra 3-5 anni. Non solo: il 35% dei 18-34enni che stanno nel Nord Italia pensa di andare all'estero».
Che fare dunque?
«Anzitutto prendere atto della questione. Le imprese lo stanno facendo, essendo in prima linea poiché non trovano personale. Alcune si stanno attrezzando, altre sono ancora ferme. E poi c'è la politica, che però su questo tema mi pare molto silenziosa».

Due indagini demoscopiche sui 18-34 enni espatriati e su quelli ancora in Italia

Si intitola "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero. Propensione e motivazione" la ricerca della Fondazione Nordest che sarà presentata sabato 5 ottobre, al convegno dell'Ente Friuli nel mondo, a Udine. Redatto da Lorenzo Di Lenna, Elisabetta Lamon e Silvia Oliva, il report ha avuto la supervisione di Luca Paolazzi *(nella foto a sinistra)* ed è stato realizzato con il contributo della Regione Veneto.
Due le indagini demoscopiche che sono state condotte: una ha riguardato i giovani italiani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle regioni del Nord Italia, l'altra i giovani italiani della stessa classe di età espatriati, ma partiti da questi stessi contesi teritoriali.
Il primo questionario è stato svolto tra gennaio e febbraio 2023 e ha convolto un panel di 1921 unità statisticamente rappresentativo della popolazione tra i 18 e i 34 anni, in modo che poi i risultati fossero significaitvi anche a livello regionale e per età. L'indagine sugli "expat", gli espatriati, si è invece svolta tra marzo e aprile 2023. Sono stati raccolti 1500 questionari, di cui 856 validi e completi, e dunque utilizzabili per l'analisi.

ovani in fuga

ENTE FRIULI NEL MONDO

Seminario a Udine il 4 e 5 ottobre

Si intitola «Nuova e vecchia emigrazione a confronto. Mobilità lavorativa e opportunità occupazionali nel Friuli-Venezia Giulia» il seminario in programma venerdì 4 e sabato 5 ottobre nel Centro Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B a Udine, organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo e dalle altre sei associazioni di corregionali all'estero.
Si comincia venerdì 4 alle 14.15, con l'arrivo dei partecipanti e dei rappresentanti delle associazioni. Dopo l'introduzione del vice presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Guido Nassimbeni, inizierà la discussione generale sul futuro dell'associazionismo dell'emigrazione in Europa.
Interverranno il presidente dell'Unaie, Oscar De Bona, quello della Fondazione Globus et Locus, Piero Bassetti.
Sabato 5 ottobre, il convegno proseguirà a partire dalle ore 10.15, con l'intervento del prof. Gian Pietro Zaccomer dell'Università di Udine su "Le intenzioni dei giovani all'espatrio: aggiornamento sui laureandi e nuova indagine sugli studenti superiori residenti in montagna". Alle 10.45, la presentazione del rapporto della Fondazione Nordest, a cura del direttore scientifico, Luca Paolazzi.

CHI È PARTITO. GIACOMO FERRARA

«A Budapest in 10 giorni ho trovato lavoro.Quando avrò figli valuterò se tornare»

Aveva 25 anni, nel 2015, Giacomo Ferrara, quando ha deciso di lasciare Udine per trasferirsi a Budapest, dove tutt'ora risiede svolgendo la professione di consulente d'immagine. Diploma di liceo scientifico in tasca, lavorava in un'azienda che operava nel campo della sicurezza. «Ero nella situazione in cui si trovano tanti giovani che decidono di partire: non vedevo una prospettiva, sia di stabilità economica che di crescita professionale, in un mercato del lavoro poco meritocratico».
Ferrara in quel momento aveva un contratto a chiamata, sebbene di sette giorni su sette, «un finto contratto a chiamata, quindi. Mi era stata anche offerta l'opportunità di svolgere una mansione manageriale, ma mi proponevano uno stipendio di 1000 euro al mese e un contratto di tre mesi. Di lì ho iniziato a sviluppare una certa disillusione e la curiosità per l'estero».
L'idea di Budapest è nata grazie ad un amico ungherese. «Non sapevo nulla dell'Ungheria – prosegue Ferrara –, ma per l'insistenza di questo mio amico sono partito fermandomi là una settimana come turista. Mi sono subito reso conto di un approccio diverso al mondo del lavoro. In Ungheria ci sono due o tre siti internet che raccolgono tutte le offerte di lavoro. Ho inviato 10 curricula e dopo 10 giorni avevo il lavoro in un'azienda di Information Technology che aveva bisogno di persone che parlassero l'italiano».
Da allora, Ferrara di strada ne ha fatta. Ora è un libero professionista, consulente d'immagine di personaggi di alto livello, tra cui anche un ex primo ministro, ora all'opposizione. Un mestiere legato ad un interesse che aveva già quand'era a Udine e che aveva sviluppato essendo in contatto con una consulente d'immagine di Milano e seguendo dei corsi specifici, on line. Un interesse, però, che non era riuscito a concretizzare: «Da noi quando un ragazzo manifesta l'intenzione di intraprendere un lavoro non convenzionale, l'ambiente che lo circonda non è di grande supporto». In Ungheria, invece, è riuscito a realizzare questo sogno. Ed ora lavora, molto anche da remoto, una modalità iniziata con il Covid, ma che tuttora è molto richiesta.
E l'ipotesi di rientrare in Italia? «Sì, mi piacerebbe – ammette Ferrara – e mi pare un sentimento condiviso anche da molti altri corregionali che ho conosciuto qui a Budapest. Devo ammettere che ho difficoltà ad immaginare di portare i figli a scuola o dal pediatra in un paese che sia diverso dall'Italia. Quindi, quando sarà il momento, valuterò che fare. Certo – precisa – dovrò riadattare alcune cose. Il mercato italiano per un consulente d'immagine è molto particolare: negli ultimi anni questa professione è diventata abbastanza popolare e c'è un'ampia concorrenza, magari fatta da persone che hanno fatto corsi di pochi giorni, si dichiarano consulenti e offrono un servizio ad un prezzo non sostenibile».

CHI È RIENTRATO. ALEX NADALUTTI

«In Scozia uno stipendio più alto. E l'azienda mi ha pagato il corso per il titolo. Ritornato per dare qualcosa al mio paese»

«Sono partito nel settembre 2017, con pochi soldi sul conto corrente, per fare un'avventura e vedere se riuscivo a realizzare qualcosa». Alex Nadalutti, 35 anni, originario di Remanzacco, spiega così il motivo per cui ha deciso di partire per l'Inghilterra. «Mi ero diplomato in Tecnica dei servizi turistici, ma non riuscivo a trovare lavoro e mi chiedevo se dipendeva da un mio problema oppure dalla mancanza di opportunità».
Ecco allora la partenza, senza molte certezze: «Ho iniziato a Londra come ragazzo alla pari. Prendevo 300 euro al mese. Poi mi sono spostato nel nord dell'Inghilterra lavorando come bracciante agricolo, in un allevamento di vacche. Da lì, tramite alcuni colleghi, mi sono spostato in Scozia, dove ho iniziato a lavorare come operatore sociosanitario. Per essere assunti bastava un po' di inglese, che mi ero studiato da solo, mentre lavoravo. Ho potuto iniziare a lavorare – prosegue Nadalutti – nonostante non avessi nessun titolo di studio in questo campo. Per mantenere il posto di lavoro avevo l'obbligo di ottenere il titolo di studio in tre anni. Cosa che ho potuto fare grazie ad un corso pagato dalla mia azienda, quindi senza spendere e potendo nel frattempo anche continuare a lavorare. In Italia non avrei mai potuto fare una cosa così».
Nel 2023, però, Alex ha deciso di rientrare: «Ero stanco, nonostante avessi un buon stipendio, 2000 euro, volevo ritornare a casa perché sapevo che avrei potuto dare qualcosa all'Italia». Di qui la partenza. Ora Alex lavora al Civiform di Cividale, dove fa l'educatore per minori stranieri non accompagnati. È diventato anche consigliere comunale con delega alle Politiche giovanili a Remanzacco. Guadagna di meno rispetto alla Scozia: «1.300 euro al mese, facendo anche più ore di quante ne facessi in Scozia». Tuttavia non si lamenta: «È giusto ritornare nel proprio paese, non si può sempre scappare».
Nadalutti considera importantissimo il periodo trascorso all'estero: «Sono riuscito a capire cosa significa vivere da solo,

ho imparato una lingua e ottenuto un titolo di studio». Ci sono quindi più opportunità all'estero? «C'è più meritocrazia: non conta chi conosci o di chi sei figlio o amico. Se sei in gamba e ti dai da fare puoi crescere professionalmente molto più facilmente che qui in Italia, dove tutto è più complicato». Nadalutti consiglia quindi ai giovani quest'esperienza: «Aiuta a crescere e quando torni sei visto in maniera diversa». Quale il consiglio per la politica italiana? «Avere più fiducia nei giovani, dare la possibilità a chi vuole impegnarsi di crescere».

servizi di Stefano Damiani

Occupazione.

In due anni il Friuli-V.G. ha bisogno di 100 mila assunzioni di personale con competenze specifiche

100 mila lavoratori. Dove li recuperiamo?

Lo sapete che il Friuli-Venezia Giulia ha perso, tra il 2012 ed il 2022, il 10,5 della popolazione in montagna, più del doppio del Veneto, più del triplo della Lombardia? E più del doppio della media nazionale.
Siamo una regione a montanità significativa (43% della superficie regionale), ma le terre alte sono abitate solo dal 5,1% dei friulani.
E lo sapete che la percentuale di posti letto nelle strutture ospedaliere dei comuni montani rispetto al totale dei posti letto in regione è la più bassa d'Italia mentre è tra le più alte quella delle famiglie che in montagna non dispongono di rete wireless? Siamo sopra al 20%.
Questi ed altri dati li ricaviamo dal Libro Bianco sulla montagna italiana realizzato da Unimont, polo montano dell'Università Statale di Milano, su incarico del Dipartimento Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Se un tanto non ci basta per riflettere, non può che scioccarci l'analisi compiuta dall'assessore regionale **Alessia Rosolen** davanti all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico riunitasi a Grado. Per garantirci un minimo di futuro economico – ha spiegato – da qui al 2027 serviranno 100mila lavoratori. E ha aggiunto: «Attenzione, non abbiamo bisogno di numeri, ma di competenze specifiche. Tutti i percorsi formativi che stiamo mettendo in campo sono tesi a potenziare le competenze e ad attrarre i talenti richiesti dal nostro tessuto economico». Ebbene, da dove si parte?
Nel 2004 avevamo 276mila giovani tra i 15 e i 34 anni; nel 2024 siamo scesi a 228mila. Quasi 50mila giovani in meno. «Questo significa meno competenze a disposizione, una società profondamente cambiata e soprattutto una forza lavoro in forte calo». Se questa è una faccia della medaglia, qual è l'altra? «La nostra è una regione dove il numero complessivo di pensionati over 65 è molto vicino a quello di chi sta ancora lavorando. Over 65 – citiamo sempre Rosolen – che negli ultimi 20 anni sono aumentati di 65mila unità. Il tema demografico si incrocia con la modifica strutturale della nostra società. Tutto questo non è dovuto solo a digitalizzazione, decarbonizzazione, nuove competenze, corsa verso il futuro e velocità invasiva dei processi produttivi, ma riguarda l'evoluzione della società».
Non ci sono dubbi per l'esponente della Giunta Fedriga: bisogna costruire il sistema di uno Stato sociale molto forte in grado di investire con costanza su istruzione, formazione, innovazione. Solo così possiamo pensare di avere dei risultati strutturali che necessitano di percorsi complessi. Sono tutti pezzi di un puzzle che non può trascurare gli interventi di welfare e di sostegno ai giovani e alle famiglie e il ruolo dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali».
Come hanno riferito i vari esponenti della Regione presenti a Grado, si sta lavorando al potenziamento della ricerca, alla difesa del diritto allo studio lungo tutta la vita e al rafforzamento del welfare territoriale. La Regione, assieme a tutte le associazioni di categoria, sta lavorando ad un piano per lo sviluppo pluriennale del settore manifatturiero, puntando sulla crescita dimensionale delle imprese, sui nuovi mercati dell'export, sulla transizione digitale ed energetica.
Ma come hanno "raccomandato" anche autorevoli esperti intervenuti all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico (CAA), «bisogna ricominciare a fare figli». Il che significa creare anche le opportunità per accompagnarli, come, per esempio, assicurando salari "giusti", per usare un'aggettivazione richiamata da **Michelangelo Agrusti,** presidente della stessa CAA.

Francesco Dal Mas

ARRIVATI I PRIMI 15 DI 250 IMMIGRATI

Dal Ghana, professionalizzati nello spirito di don Bosco

I primi 15 giovani del Progetto Ghana giunti in Friuli sono stati presentati nell'Assemblea di Confindustria Alto Adriatico. Nella foto la lectio magistralis di Roberto Cingolani

Molto si è detto e scritto del "Progetto Ghana", come modello di immigrazione. Ma come si sta concretizzando?
Sono arrivati i primi 15 giovani dei 250 che approderanno in Friuli entro l'anno. La loro prima uscita all'Assemblea di Confindustria Alto Adriatico a Grado.
La presidente della società "Umana", che provvede alla loro professionalizzazione, **Maria Raffaella Caprioglio,** spiega che si tratta di «un'esperienza inedita, un esempio di come attraverso la sinergia fra diversi partner, in Italia e all'estero, si possa dare risposta concreta alle imprese del territorio e al contempo costruire ricchezza. Le persone arrivate qui in Friuli – puntualizza – sono state selezionate da Umana in collaborazione con i Salesiani di Don Bosco, hanno partecipato a un serrato programma di formazione professionale e civico-linguistica a Sunyani (Ghana) che continuerà ora in Friuli». Sono i primi saldatori diplomati che saranno raggiunti dagli altri loro compagni nelle prossime settimane e inseriti fin da subito in aziende partner del progetto con un contratto di lavoro in somministrazione, quelle stesse aziende che si sono fatte carico sia dei costi di trasferimento sia del loro alloggio.
Alomatu Osei Agyeman Matilda, ministro plenipotenziario dell'ambasciata ghanese in Italia, si dice convinta che la migrazione, se gestita in maniera appropriata, è «uno strumento di sviluppo, è positiva per la riduzione della povertà e per colmare il divario che fa confluire una maggior unione sociale. Se questo è il caso, allora l'emigrazione deve essere promossa piuttosto che scoraggiata con queste eccessive restrizioni sui visti». Poi una raccomandazione ai suoi, appena arrivati: «Comportatevi bene per promuovere l'immagine del Ghana ed evitate ogni attività che possa screditare il nome del nostro Paese. Costituite un esempio per altre persone e in base al vostro comportamento aprirete strade e opportunità per altri giovani del nostro Paese».
Benedict Mensah, coordinatore Ghana Project per i Salesiani di Don Bosco, evidenzia che «il Ghana è la porta d'accesso all'Africa». E poi si concede una puntuale riflessione. «Il mondo in cambiamento ci impone di non lasciare dietro nessuno e per questo motivo abbiamo la responsabilità e l'obbligo di lavorare e di camminare tenendoci per mano nello spirito di solidarietà come don Bosco ci ha insegnato. Il successo di ogni economia dipende dalla qualità della propria forza lavoro. E questo per preparare i giovani in tutti gli aspetti dell'economia. La crescente popolazione di giovani a prescindere dalla razza, dal contesto, e dal gruppo etnico di appartenenza, non può andare sprecata, al contrario deve essere aiutata a sfruttare appieno il proprio potenziale. Entro il 2030 la forza lavoro mondiale aumenterà a più di 3 miliardi e mezzo di persone. Mancheranno più di 40 milioni di lavoratori altamente qualificati. Adesso ci sono più di 75 milioni di giovani disoccupati al mondo. In alcuni Paesi il tasso di disoccupazione raggiunge addirittura il 48,7 % della popolazione. Questo dimostra che c'è una fortissima discrepanza tra domanda e offerta. Molti giovani sono qualificati, vogliono lavorare e cercano opportunità».
Il progetto Ghana, puntualizza ancora il salesiano, è nuovo per il continente africano ed è un progetto di altissima qualità. Crediamo fortemente che questa sia la via da seguire nel ventunesimo secolo perché può colmare le lacune esistenti in termini di competenze e tecnologie richieste da entrambi i paesi».
Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, lo considera un modello da replicare. E in questi termini ne hanno parlato anche **Massimiliano Fedriga,** presidente Fvg, e il ministro **Luca Ciriani.**

Il convegno. Giovedì 17 ottobre al Giovanni da Udine esperti, ricercatori e imprenditori a confronto sul tema "La Terra in equilibrio"

Sfida della sostenibilità con Banca 360 FVG

«Per sviluppo sostenibile si intende quell'approccio che consente alle generazioni attuali di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la capacità delle generazioni future di fare altrettanto». Questa è la definizione ufficiale di sostenibilità fornita dalla Commissione Mondiale sull'ambiente e lo sviluppo. Ebbene, Banca 360 Credito Cooperativo FVG ha voluto farla propria, intraprendendo un nuovo rivoluzionario percorso.
È nato così il progetto "ESG 360 FVG", dove ESG si riferisce ai principi ambientali, sociali e di "governance". Si tratta di un percorso che Banca 360 FVG ha deciso di avviare all'inizio di quest'anno, in particolare in seguito all'entrata in vigore di nuove e cruciali regole per il rapporto banca-impresa. Parliamo degli standard EBA e della direttiva CSRD: la prima lega il credito alla sostenibilità e la seconda impone criteri precisi di rendicontazione della stessa.
Lo scorso marzo, la Banca ha iniziato il percorso "dall'interno", con un incontro riservato ai propri collaboratori per creare maggiore consapevolezza sul concetto di sostenibilità, per poi proseguire durante il mese di aprile con tre appuntamenti rivolti al mondo dell'impresa. Questi convegni si sono svolti a Udine (Bluenergy Stadium), Pordenone (Teatro Verdi) e Trieste (Hotel DoubleTree by Hilton) e hanno avuto una grande e attiva partecipazione da parte degli imprenditori, anche grazie alla "regia" di Lorenzo Sciadini e di Circular Camp, associazione senza scopo di lucro che ha l'obiettivo di accelerare la transizione verso un'economia di tipo circolare.
Proseguendo in questa direzione Banca 360 FVG ha promosso un convegno dal titolo "La Terra in equilibrio. La sfida della sostenibilità: territorio, inclusività, innovazione, economia», in programma giovedì 17 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Lorenzo Sciadini

Nicola Armaroli

Sebastiano Barisoni

Camilla Benedetti

Cristian Specogna

Mario Toniutti

Obiettivo peculiare di questo evento, che si pone come appuntamento di primo piano nel panorama regionale e nazionale con la presenza di relatori ed esponenti di rilievo, è quello di approfondire il concetto di sostenibilità sotto diversi aspetti: transizione energetica, parità di genere, valorizzazione del sociale e delle diverse abilità. L'incontro inizierà alle ore 17.45 con i saluti del presidente di Banca 360 Credito Cooperativo FVG, Luca Occhialini, e di Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem che collabora all'evento.
Gli interventi saranno aperti proprio da Lorenzo Sciadini che terrà una relazione dal titolo "Quando sostenibile non è abbastanza". La parola passerà poi a Nicola Armaroli, chimico, dirigente di ricerca del CNR e membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze, le cui ricerche riguardano molecole e materiali per la conversione dell'energia solare e lo studio della transizione energetica verso modelli e tecnologie più sostenibili. La relazione che proporrà è intitolata "Energia per l'astronave Terra". Infine Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio 24 e Il Sole 24 Ore, giornalista e conduttore radiofonico, intervistato da Luca Piana, vicedirettore dei quotidiani del Gruppo Nem, risponderà alla domanda "Crisi o rivoluzione?
Dopo un momento musicale, affidato ad Ami – Ritmea, la prima orchestra inclusiva del Friuli-Venezia Giulia, alle 19.30, ci sarà una tavola rotonda intitolata "Sostenibilità ambientale è anche sostenibilità sociale". Moderata dallo stesso Barisoni vedrà l'intervento di tre imprenditori di spicco del Friuli-Venezia Giulia: Camilla Benedetti, presidente di Abs e vicepresidente del Gruppo Danieli; Cristian Specogna, titolare dell'Azienda vitivinicola Specogna; Mario Toniutti, amministratore delegato e vicepresidente del Gruppo Illiria. Un confronto dal quale emergeranno sicuramente punti di vista innovativi e interessanti suggerimenti per rendere più concreta "la rivoluzione ESG".

Un progetto per accompagnare le imprese e le famiglie

«La nostra regione ha le potenzialità per diventare un faro di sostenibilità»

«Siamo custodi del valore generato per le future generazioni. Crediamo che la sostenibilità debba essere al centro di azioni e decisioni. Per questo, siamo impegnati da tempo nella promozione dei principi ESG (Environmental, Social, Governance). Per andare oltre il valore economico e abbracciare un futuro responsabile che rispetti il pianeta, le persone e le comunità».
Questi i motivi per cui Banca 360 FVG ha avviato il progetto HUB ESG rivolto ad imprese e famiglie. Per un'azienda del territorio integrare l'ESG significa valutare l'impatto ambientale delle proprie operazioni, promuovere la giustizia sociale internamente e nella comunità, e assicurare una governance trasparente e inclusiva. Per una famiglia, significa fare scelte quotidiane consapevoli, che favoriscano la sostenibilità ambientale, come l'utilizzo di energie rinnovabili, il consumo responsabile e il sostegno alle iniziative locali che promuovono l'equità sociale.
«La nostra regione – afferma il Presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini – possiede tutte le potenzialità per diventare un faro di sostenibilità. Per questo, Banca 360 FVG si candida a guidare una trasformazione storica per la nostra comunità. L'introduzione delle normative europee sulla sostenibilità per banche e imprese segna l'inizio di una "nuova era" dello sviluppo sostenibile: persone, ambiente e comunità dovranno essere al centro di ogni decisione economica e finanziaria. Come Credito Cooperativo abbiamo ben chiaro cosa significhi mettere "al centro la persona". Da sempre lavoriamo per soddisfare i bisogni finanziari di soci e clienti e per promuovere lo sviluppo locale. È nel nostro DNA! Ecco perché nasce il progetto HUB ESG. Per guidare imprese e famiglie verso un futuro dove il benessere presente non sia a discapito delle generazioni future».

HUB ESG è articolato in quattro fasi: eventi – come il convegno di giovedì 17 ottobre a Udine –, attività e laboratori per informare e sviluppare consapevolezza. Azioni mirate per supportare l'adeguamento agli standard ESG delle imprese e per stimolare un profondo cambiamento del modo di generare valore. «Insieme – conclude il Direttore Generale della Banca, Giuseppe Sartori – possiamo creare un ecosistema dove la prosperità economica e lo sviluppo sostenibile includano la tutela dell'ambiente, l'equità sociale e la promozione di uno stile di vita che rispetti le risorse del pianeta per le future generazioni».

Buon riscontro da espositori e visitatori nei primi giorni dell'evento, che continua fino al 6 ottobre

Dal cappotto antigrandine alla pergola che ricarica l'auto. Ecco la "Casa Moderna"

Soddisfatti visitatori ed espositori, il primo weekend di fiera, a "Casa Moderna", ha registrato un buon afflusso di persone e le recensioni tra i partecipanti sono quasi unanimemente positive. Buone dunque anche le premesse per il proseguo dell'appuntamento di punta di Udine Fiere, inaugurato sabato 28 settembre alle porte della città e che proseguirà fino a domenica 6 ottobre. 150 gli espositori della 71 ª edizione e, novità di quest'anno, lo spazio Saperi&Sapori Fvg, con vendita dei prodotti regionali, assaggi di cibi e vini, che unisce 50 aziende per esprimere le eccellenze del saper fare e dell'agroalimentare friulano. «Un evento prezioso – lo ha definito all'inaugurazione il presidente di Udine esposizioni, Antonio di Piazza –, nato dalla collaborazione tra Regione Fvg, Udine Esposizioni, Confartigianato-Imprese Udine, Cna Fvg, Cata Artigianato Fvg, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, PromoTurismoFvg e Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg».

Meno arredamento, più risparmio energetico

Pochi gli espositori di arredamento in quest'edizione della Fiera e tanti quelli di soluzioni per il risparmio energetico, materiali per l'isolamento, il riscaldamento e la ristrutturazione con attenzione all'ambiente e alle nuove direttive "case green". Non a caso. Questi sono anche i temi che più interessano i visitatori, attratti in particolare dagli stand di aziende che promettono tagli sulla bolletta, a caccia di informazioni su incentivi, detrazioni, novità.
Sono per lo più persone di mezza età quelle che curiosano tra gli stand, ma c'è anche qualche giovane, come **Andrea**, di Feletto. «Sono venuto senza un'esigenza precisa – dice –. Mi arrangio a fare un po' di tutto in casa e qui si trovano sempre spunti e idee». Accanto a lui una coppia giovane. Lei di Sappada, lui di Forgaria nel Friuli, con il progetto di un'imminente convivenza. «Ho ricevuto un appartamento in eredità e vorremmo ristrutturarlo, siamo qui per farci un'idea su quel che ci aspetta», spiega **Luca**. «È stato interessante, abbiamo raccolto tante informazioni – continua **Carlotta** –. Abbiamo capito che non è bene risparmiare sulle cose importanti: riscaldamento, serramenti… Gli altri elementi probabilmente sono meno rilevanti».

Le novità

Tanti gli espositori "intramontabili" e alcuni i nuovi a "Casa Moderna". Tra le novità si incontrano l'azienda goriziana di Villesse Sun Services, l'unica in regione specializzata nella pulizia dei pannelli fotovoltaici, e la ETS Energy Tech Service, di Pavia di Udine, che presenta la pergola fotovoltaica per la ricarica delle auto elettriche. La Kontract di San Giorgio di Nogaro porta invece in fiera vari materiali per l'edilizia prodotti dalla Pontarolo Engineering di San Vito al Tagliamento, catturando l'interesse dei visitatori con un particolare cappotto "antigrandine" la cui finitura non si deforma nemmeno prendendola a martellate (provare per credere, in fiera). «Il prezzo non è elevato – assicura il referente, **Massimo Biondin**. I costi più alti in edilizia oggi sono quelli di manodopera, non tanto dei materiali. E in questo caso non si tratta di un'installazione laboriosa, dunque si può anche risparmiare».

Massimo Biondin presenta il cappotto antigrandine

Visitatori alla 71ª fiera della Casa Moderna

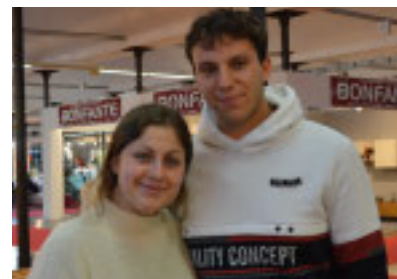
Le soluzioni "taglia bolletta"

Tra i visitatori non manca chi semplicemente curiosa, «per passare due ore e osservare cosa c'è di nuovo». È il caso di **Virginia**, di Buttrio, che ha raggiunto la fiera con la figlia **Claudia** e la nipotina **Arianna**, e di **Fiorella** e **Franco**, di Magnano in Riviera: «Veniamo ogni anno a dare un'occhiata, ci sono sempre novità interessanti». **Ernesto** e **Fabiola** di Tolmezzo, come tanti altri, si sono indirizzati in particolare sulle aziende che si occupano di fotovoltaico. «Lo abbiamo già installato su un'abitazione, vorremmo capire se è possibile farlo nel condominio e a quali condizioni». I rivenditori confermano: l'interesse sul tema è elevato. «In questi primi giorni di fiera abbiamo lavorato molto bene e preso diversi appuntamenti per sopralluoghi – attesta **Katia d'Antonio,** dell'azienda padovana "Il tuo consulente energetico", che opera in tutta Italia –. Il fotovoltaico ha preso piede e qui in Friuli in particolare, anche per i contributi del 40% a fondo perduto che offrono un grande vantaggio».
Come risparmiare sulla bolletta e se l'acquisto vale l'investimento è una delle domande che sono state poste più di frequente anche a **Chiara Carlotto,** dell'Idealtrend di Rivignano, che propone serramenti in alluminio e pvc. «L'avvio di fiera è stato positivo, decisamente migliore rispetto all'anno scorso e al momento siamo più che soddisfatti – afferma –. Sicuramente l'efficientamento energetico è un tema che interessa e ad incoraggiare l'acquisto sono anche le detrazioni fiscali per la sostituzione di serramenti, che per ora sono state confermate fino a dicembre».
Anche **Gabriele Marini** conferma che l'avvio di fiera è stato buono, con diverse persone arrivate «con piantina in mano e idee chiare». L'azienda per cui lavora – la Evoluthion di Premariacco – realizza case ecologiche a risparmio energetico e a basso impatto ambientale e l'interesse per questo tipo di abitazioni, assicura, è elevato, «anche perché, per la difficoltà del settore edile di reperire manodopera qualificata, è sempre più difficile trovare aziende tradizionali che propongano case chiavi in mano».
Casa Moderna resta visitabile fino a domenica 6 ottobre, fino a venerdì 4 dalle 14.30 alle 20.00; sabato e domenica ore 10-20. Il costo del biglietto è di euro 5, l'ingresso è gratuito per i professionisti.

Valentina Zanella

I convegni

Che i temi portanti dell'edizione 2024 di Casa Moderna siano sostenibilità e risparmio energetico lo si intuisce anche dai temi dei diversi incontri proposti in questi giorni di fiera. Tra i prossimi appuntamenti, segnaliamo mercoledì 2 un convegno sulle Comunità energetiche rinnovabili (ore 16) e giovedì 3 ottobre (ore 14.30) un approfondimento sulla Direttiva Ue sulle prestazioni energetiche degli edifici. Venerdì 4 (14.30) si parlerà di abitazione bioecologica, sabato 5 (11) di come scegliere alberi e arbusti da giardino duraturi e soddisfacenti. Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito. Per riservare il proprio posto www.casamoderna.it

Quest'anno in fiera anche Saperi&Sapori Fvg

Carlotta e Luca vogliono risttrurare casa

3 OTTOBRE

Come recuperare l'acqua piovana per la casa e per l'orto

In un anno, un tetto di 150 metri quadrati di una casa in una zona collinare del Friuli-Venezia Giulia raccoglie 235mila litri di acqua piovana che potrebbe coprire il 59% del proprio fabbisogno di complessivo di acqua. A sottolinearlo è Confartigianato Imprese Udine che giovedì 3 ottobre alle ore 17.30 nell'ambito di Casa Moderna, al polo fieristico di Udine, propone l'appuntamento: «L'acqua piovana e le acque grigie: risorse preziose per la tua casa e il tuo orto». Esperti artigiani guideranno nelle pratiche per raccogliere e utilizzare l'acqua piovana per irrigare orto, giardino e non solo. Interverranno Giorgio Turcati, capocategoria termoidraulici Confartigianato Udine e Fvg, Sergio Simeoni, dell'istituto di ricerca Irtef Udine e Alberto Budai, consigliere regionale.
La partecipazione è gratuita, previa registrazione al sito www.confartigianatoudine.it.

Un milione per strumenti musicali e opere d'arte delle parrocchie

Contributo della Regione per il restauro. Domande entro il 31 ottobre

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato in questi giorni una delibera, su proposta del vicepresidente con delega alla Cultura **Mario Anzil**, per la concessione di contributi destinati alla conservazione e al restauro dei beni mobili e degli strumenti musicali appartenenti a parrocchie, enti, ordini e istituti religiosi cattolici riconosciuti dall'autorità ecclesiastica e aventi sede nella regione.
L'iniziativa, finanziata con uno stanziamento complessivo di 1 milione di euro, prevede la possibilità di ottenere contributi fino al 100% della spesa ammissibile, con un massimo di 50mila euro per singolo intervento.
Le domande potranno essere presentate dall'1 al 31 ottobre 2024, esclusivamente via Pec e per il tramite delle Diocesi competenti per territorio.
«L'approvazione di questa delibera è un segnale concreto dell'attenzione che la Regione riserva alla tutela del nostro patrimonio culturale – ha dichiarato Anzil –. Questo provvedimento vuole sostenere parrocchie e comunità religiose nel fondamentale compito di conservare e valorizzare i loro beni culturali, garantendo che questi tesori possano essere tramandati alle future generazioni».
I criteri per la predisposizione della graduatoria includono la rilevanza artistica, storica e culturale dei beni, l'urgenza dell'intervento per garantire la conservazione, e la capacità dell'ente richiedente di assicurare la futura fruibilità del bene.

L'organo di S. Valentino a Udine si trova ancor oggi come lo lasciarono gli austriaci nel 1918

La valutazione avverrà sommando i punteggi attribuiti dalle Diocesi e quelli assegnati dalla commissione regionale competente, per un massimo complessivo di 12 punti; in caso di parità di punteggio, sarà data priorità agli interventi che hanno ottenuto un punteggio maggiore nella valutazione della commissione e che prevedono una spesa complessiva superiore.
Sono ammissibili le spese per il pagamento degli onorari dei restauratori, l'acquisto di materiali necessari alla conservazione e il compenso per consulenze esterne, purché sostenute successivamente alla presentazione della domanda e debitamente documentate.

Francesco Zanin

Secondo l'organaro codroipese il patrimonio friulano è ben conservato. Ma ci sono ancora "gioielli" da salvare

«Cinquanta organi ancora da restaurare»

Il prezioso patrimonio degli organi del Friuli si trova ben conservato, ma c'è ancora una cinquantina di strumenti che ha bisogno di restauro integrale o di un intervento di straordinaria manutenzione. Di qui l'importanza dello stanziamento di un milione di euro deciso dalla Regione che potrà interessare anche gli organi, oltre che le opere d'arte delle parrocchie, e che si inserisce in un'attenzione al «re degli strumenti» che in Friuli ha una tradizione consolidata, a partire dal terremoto. Ad affermarlo è **Francesco Zanin**, l'organaro friulano discendente dell'antica famiglia che a partire da Valentino nel '800 ha dato alle chiese del Friuli numerosissimi e preziosissimi strumenti.
Ora nella sua fabbrica di Codroipo vengono costruiti organi destinati a tutto il mondo. Ma ci si occupa anche di restauro: «Interveniamo su una decina di strumenti all'anno sia italiani che esteri».
Maestro Zanin, qual è lo stato di conservazione del patrimonio organaro del Friuli?
«È buono, decisamente migliore di quello di tante altre regioni d'Italia, come la Sicilia, ad esempio, che hanno un numero di strumenti paragonabile al nostro, ma non tenuti così bene. Ciò è merito dell'attenzione che la Regione – a partire dal post-terremoto –, ma anche la Fondazione Friuli hanno sempre avuto per gli organi. Tutto ciò a fronte di un attaccamento delle comunità e parrocchie al loro strumento che per fortuna è ancor oggi molto forte. Quindi questo stanziamento regionale si pone nel solco di tale tradizione ed è molto importante».
Su quanti strumenti consentirà di intervenire?
«Ritengo su una decina».
Quanto può costare un restauro?
«Può variare dai 30 mila ai 200 mila euro nei casi più complessi».
Quanti strumenti in Friuli hanno bisogno di restauro?
«Dopo il terremoto ben 200 organi sono stati rimessi a nuovo. Su tutti i più importanti si è già intervenuti, da quello di Valvasone a quello del Duomo di Udine. Direi che ne rimane ancora una cinquantina che necessita di restauro integrale o di straordinaria manutenzione».
Quali?
«Il primo che mi viene in mente è il Callido della chiesa di San Valentino a Udine *(nella foto in alto)*. È uno di quelli le cui canne furono requisite dagli austriaci, durante la Grande Guerra, per costruire cannoni. Si trova ancora nell'identico stato in cui venne lasciato più di cent'anni fa. Ma potrebbe essere ricostruito. Gli austriaci, infatti, andavano a fare le requisizioni sempre accompagnati da un organaro che prendeva e annotava le misure delle canne asportate, lasciando i documenti nella parrocchia perché lo strumento potesse venire ricostruito. E così è successo anche a San Valentino».
Altri strumenti che attendono di essere fatti "rinascere"?
«In questo momento stiamo lavorando sul "Beniamino Zanin" di Biauzzo di Codroipo, un antico strumento a trasmissione meccanica. I fondi, però, non coprono tutta la spesa necessaria per cui forse proprio il finanziamento regionale potrà consentire di completare il lavoro. C'è poi l'organo "Valentino Zanin" di Corno di Rosazzo. Costruito nel 1856 per la chiesa di San Giacomo, nel 1890 venne trasferito da Beniamino in quella di Corno. Aveva registri ad ancia di tutti i tipi e due tastiere. Poi venne riformato da una ditta slovena. Lo stiamo riportando nella sua veste originale, con 1500 canne. Un altro strumento piccolo, ma molto interessante è quello della chiesa di Adegliacco, realizzato nel primo '800 da una famiglia di organari che in Friuli ha realizzato altri 8-9 strumenti. Attualmente non è utilizzabile, ma sarebbe bello poterlo far suonare di nuovo. Ci sono poi molti strumenti che richiederebbero interventi di straordinaria manutenzione. È il caso dell'organo del Tempio Ossario di Udine, costruito subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1945, con la collaborazione di don Albino Perosa. È molto grande, di notevole interesse storico-artistico ed adatto alla musica contemporanea».
I restauri richiedono tempi lunghi?
«Sì, anche perché certe operazioni hanno un loro ciclo: un trattamento antitarlo, ad esempio, ha bisogno di un anno e mezzo di tempo. Per cui un intervento completo può durare anche 3-4 anni, specie se si devono ricostruire registri eliminati nel corso del tempo: molti strumenti settecenteschi, nell'800 sono stati modificati sostituendo i tromboncini (ance) con registri di violino e viola, per adeguarsi alla musica romantica. E quest'opera di ricostruzione richiede anche una ricerca d'archivio approfondita. A fronte di tutto questo lavoro, da parte nostra abbiamo un problema con il personale specializzato, che non si trova. Forse sarà colpa della digitalizzazione, ma al giorno d'oggi è sempre più difficile trovare persone che abbiano manualità».

Francesco Zanin controlla il suono di una canna d'organo

Stefano Damiani

INTERVISTA

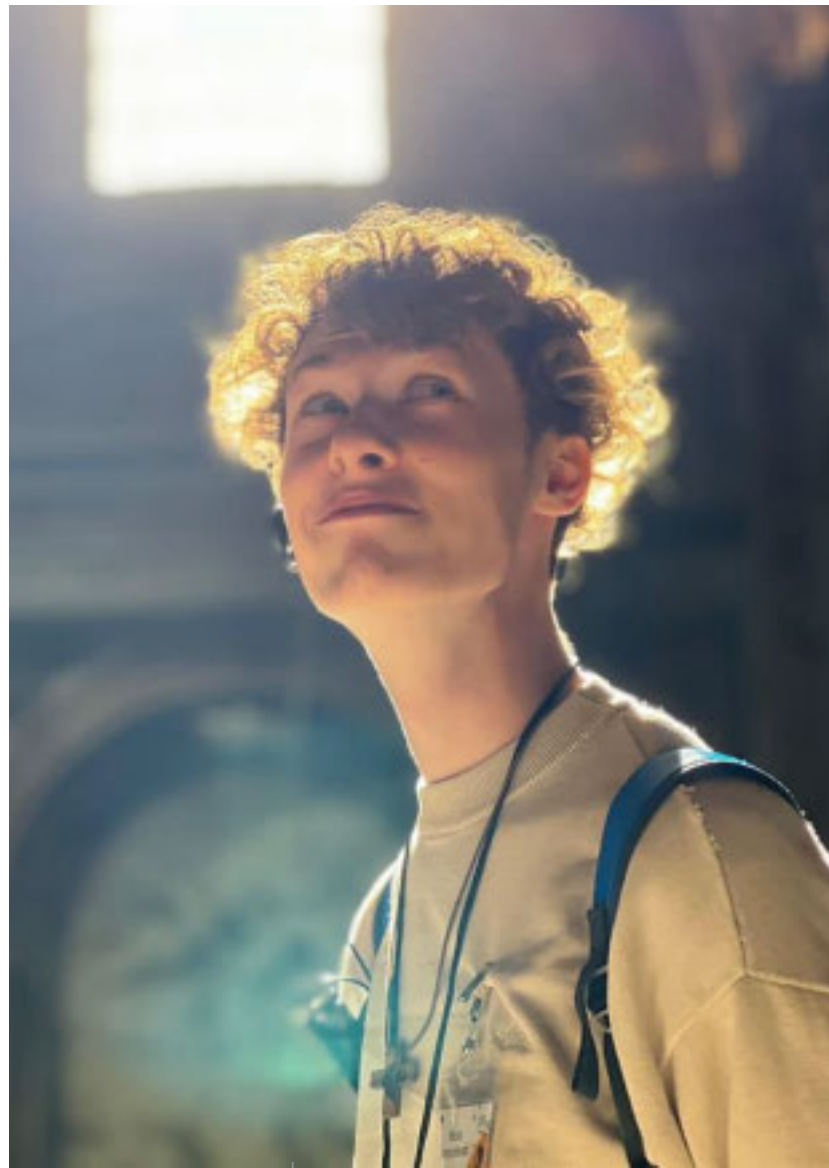
Testimoni digitali di speranza

Il 18enne tiktoker vicentino Nicola Camporiondo sarà ospite sabato 12 ottobre a Castellerio del primo appuntamento diocesano di pastorale digitale

Nicola, influencer nel nome di Gesù

Portare la fede nell'ambiente digitale, "abitandolo" (come si abita ogni ambiente) con lo stile del Vangelo. Una presenza e un annuncio freschi, che corrono lungo la fibra di internet o nell'etere con le connessioni cellulari. Su queste riflessioni poggia l'iniziativa di "Pastorale digitale" che sarà proposta sabato 12 ottobre, a partire dalle 16, in seminario a Castellerio. L'appuntamento, chiamato "Testimoni digitali di speranza", avrà luogo il giorno della memoria del Beato Carlo Acutis, giovanissimo che, tra le altre cose, era un appassionato diffusore del Vangelo sui canali digitali. All'incontro del 12 ottobre sono invitati adolescenti e giovani, catechisti e operatori pastorali della comunicazione. Sarà presente anche l'arcivescovo Riccardo Lamba, che presiederà un momento di preghiera.
Tra i vari momenti, il pomeriggio proporrà la testimonianza di **Nicola Camporiondo**. 18 anni, vicentino, su TikTok – il social media diffusissimo tra gli adolescenti, nato per i "balletti" e ora utilizzato per i video brevi – ha un seguito di oltre 160mila followers, senza contare altre piattaforme come Instagram.

Nicola, come è nata questa avventura "cristiana" sui social media?
«Come molti giovani stavo sui social per passare il tempo. Sono nato in una famiglia cristiana che mi ha abituato a vivere la Parrocchia e la Messa. Dopo la pandemia, quando sono rientrato in Parrocchia mi sono accorto che i giovani non c'erano e l'età media era molto alta. Mi sono chiesto il perché…».

E che risposta hai trovato?
«Evidentemente in famiglia non parlavano di Dio, non hanno avuto modo di conoscerlo… oppure il catechismo non è stato efficace. Così ho iniziato a usare i social per raccontare la mia esperienza in Parrocchia. Molti giovani si sono incuriositi e si è creato un pubblico. Non è stato voluto, ma il pubblico è arrivato e sono contento!».

Nicola Camporiondo ha un seguito di oltre 160 mila followers

Che tipo di contenuti pubblichi su TikTok?
«Generalmente pubblico video inerenti alla mia esperienza di fede, al servizio in Parrocchia. Qualcuno mi fa domande su opinioni personali o sulla Chiesa in generale, a cui provo a rispondere con brevi filmati. Spesso pubblico anche contenuti sulla vita di Gesù o su particolari festività del calendario liturgico».

Per esempio?
«Pensiamo all'Immacolata Concezione: pochi conoscono il significato della festa, allora pubblico qualche spezzone di film o qualche spiegazione legata al giorno. Così chi la "festeggia" senza conoscerne il significato può saperne qualcosa in più. Può sembrare strano, ma questi contenuti hanno molto seguito».

Sono contenuti che piacciono a tutti… o ricevi critiche?
«Di critiche ne arrivano tante e talvolta (sorride, ndr.) arrivano più dai credenti che dai non credenti. Spesso arrivano polemiche da persone molto vicine ad ambienti tradizionalisti, così come da credenti più progressisti. Ricevo critiche anche da non credenti o fedeli di altre religioni. Spesso mi capita di avere un dialogo costruttivo con alcuni, mentre con altri si fa più fatica. Ho ricevuto anche insulti, addirittura minacce di morte su Instagram. Ma pazienza, si va avanti».

Nicola, i numeri fanno girare la testa: come si sta, sapendo che i tuoi contenuti saranno visti da decine di migliaia di persone?
«È una grande responsabilità: devi stare attento a quello che dici e a ciò che fai. Da parte mia pubblico qualcosa che rispecchia la realtà, ciò che vivo in paese oltre che sui social. Cerco di avere mille accortezze, ma in fondo penso che ciò che faccio possa aiutare molte persone che mi scrivono, ringraziano o chiedono un aiuto. È un frutto di cui sono contento, mi spinge a continuare nonostante la gran responsabilità».

Qual è lo stile che più si addice a un cristiano on-line?
«Come dicevo poc'anzi, i contenuti che una persona pubblica on-line devono essere lo specchio della sua vita. L'ho provato sulla mia pelle: quando dici qualcosa on-line poi devi essere coerente anche nella vita reale, quando incontri persone che ti conoscono, sanno chi sei e si accorgono se sei sincero. Un cristiano on-line però dev'essere soprattutto aperto».

In che senso un cristiano on-line deve essere aperto?
«Intendo dire che anche on-line è giusto far leva su certe posizioni della Chiesa, è giusto spiegarle, ma è necessario farlo con spirito di dialogo: un cristiano chiuso nelle sue idee, che fatica a confrontarsi con chi ha idee diverse, dà l'immagine di una persona chiusa e, di conseguenza, di una Chiesa chiusa. Quindi apertura al dialogo e vivere quotidianamente il Vangelo che si prova a predicare on-line».

Fai parte anche del gruppo "La Chiesa ti ascolta", un insieme di circa novanta missionari digitali italiani nato nel contesto del Sinodo 2023-2024. Che esperienza è far parte di questo gruppo?
«Si è parte di una comunità in cui tutti portiamo contenuti diversi. Sapere che anche il mio contributo può essere utile, nel suo piccolo, è una grande responsabilità. Poi è bello: ognuno evangelizza sui social a modo suo, ma quando ci troviamo "facciamo comunità": parliamo dei contenuti che pubblichiamo, delle preoccupazioni, ci scambiamo consigli, è bello e porta frutto a tutti: a ciascuno di noi e all'intera community digitale».

L'intervista completa con Nicola Camporiondo sarà trasmessa su Radio Spazio mercoledì 2 ottobre nella rubrica "Glesie e int" alle 6, alle 13.30 e alle 19.40. Si può riascoltare anche sul sito di Radio Spazio (www.radiospazio.it), nella sezione Podcast.

Giovanni Lesa

L'evento. Aperto a tutti, in particolare giovani e operatori della comunicazione

Internet e digitale, strumenti di annuncio

A destra i tre animatori degli approfondimenti in programma all'evento "Testimoni digitali di speranza": Susi Del Pin, don Pietro Giassi e Giovanni Lesa

Nicola Camporiondo, il giovane tiktoker "missionario digitale" vicentino, sarà ospite sabato 12 ottobre dell'evento "Testimoni digitali di speranza", realizzato dall'Arcidiocesi di Udine in seminario a Castellerio. Sarà il primo appuntamento di Pastorale digitale realizzato nella Chiesa udinese. E si svolgerà dal vivo, senza display e tastiere a mediare il contatto e le relazioni. L'incontro si svolge nel giorno stesso in cui la Chiesa celebra la memoria del Beato Carlo Acutis, colui che a buona ragione può essere definito il primo missionario digitale della storia. Con l'intercessione del Beato – e grazie all'ausilio di numerosi ospiti – si parlerà di social media, si farà testimonianza nel mondo digitale, si pregherà davanti a Gesù Eucaristia.
Nicola Camporiondo aprirà il pomeriggio con una testimonianza curata dal gruppo de "I mercoledì dell'Angelo" della pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine. A seguire, i partecipanti potranno scegliere uno tra tre approfondimenti: con la prof.ssa **Susi Del Pin,** docente di religione, si potrà scoprire come «Raccontare l'Eucaristia con l'arte e il digitale». **Don Pietro Giassi,** forte della sua esperienza di creatore digitale, entrerà in profondità sul tema «Gettare la rete. Internet come luogo di annuncio». A **Giovanni Lesa,** responsabile della comunicazione diocesana, spetterà un incontro dal titolo «Come in cielo così in ter... net. Fede virtuale è fede reale», provocando a una presenza autentica e sincera nell'ambiente digitale. A seguire, preghiera in stile "Notti di Nicodemo" presieduta dall'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba,** prima di concludere con la cena preparata dalla mensa diocesana "La Gracie di Diu".
Punto di forza dell'iniziativa è il fatto che viene proposta in sinergia dall'Ufficio per le Comunicazioni sociali assieme alla Pastorale giovanile diocesana e alla Pastorale giovanile del Vicariato urbano, il Seminario interdiocesano e l'Ufficio catechistico diocesano.
Il pomeriggio è aperto a tutti, con particolare riguardo ad adolescenti e giovani (per esempio gruppi di cresimandi che aprono così il proprio anno catechistico), ma anche operatori pastorali della comunicazione e catechisti, senza limite massimo età. L'iscrizione è necessaria e si effettua on-line su www.comunicazionisociali.diocesiudine.it; è chiesto un contributo di 5 euro a persona.

Il progetto

Il prodotto di nicchia della CoopMont nato da semi antichi piace anche all'estero

L'antico "cjapût" di Collina fa innamorare l'America e l'Asia

A Collina la coltivazione del "cjapût" è rinata nel 2018 grazie alla cooperativa CoopMont; oggi si seminano circa 12 mila piante

Un'antica semenza riscoperta e salvata dall'estinzione. Ed ecco rinata la coltivazione del "cjapût" di Collina di Forni Avoltri, un cavolo cappuccio dalla forma e dal sapore particolari. Un pregevole prodotto di nicchia che si è tornato a raccogliere dopo anni di stop a 1250 metri di altitudine, sotto lo sguardo maestoso del monte Coglians (la cima più alta del Fvg), grazie all'idea di una manciata di "sognatori". Sono i soci della cooperativa agricola CoopMont – oggi 5 di cui 3 lavoratori –, realtà nata nel dicembre del 2018 e che dal 2019 ha ricominciato a far germogliare quei semi e a mettere a dimora – in un angolo della Carnia – migliaia di piante dell'antico ortaggio. Una storia "d'amore", in tutti i sensi. Che in questi giorni è approdata anche al "Salone internazionale del gusto Terra Madre" di Torino, in particolare col prodotto trasformato. «Due giorni prima della chiusura dell'evento avevamo già esaurita la merce», racconta **Andrea Colucci**, uno dei soci. Una bella soddisfazione che si è aggiunta al grande interesse "nato" proprio nei giorni della fiera attorno al "cjapût" di Collina, al Salone di Torino per la seconda volta. «C'è stato un interesse enorme da ogni parte del mondo, dagli Stati Uniti ai Paesi asiatici e a quelli arabi. Non so se riusciremo ad accontentare tutti, considerato che la produzione è contenuta, ma ci proveremo, questo è certo».

D'altra parte Andrea – romano trapiantato per amore nell'alta Val Degano, dove è arrivato per caso con un amico in vacanze e da dove, grazie a un colpo di fulmine, non è più andato via e ora, insieme alla moglie, cresce tre figli – e gli altri soci della CoopMont sono abituati alle sfide. Anche a quelle che potrebbero sembrare impossibili. Come il "miracolo" della rinascita del cavolo cappuccio – celebrato da alcuni anni con la "Festa dei cavoli nostri", in programma domenica 6 ottobre *(in dettaglio ne parliamo sotto, ndr.)* – caparbiamente inseguito tra non pochi ostacoli e intoppi, ma sempre con grande passione. In principio c'è stata una manciata di semi salvati dall'estinzione grazie a **Ciro Toch** e alla moglie **Margherita Tamussin** (loro figlio **Michele** è uno dei coltivatori, insieme a **Tiziano Mazzocoli**). «Lui, novantenne, ci ha affidato questo piccolo tesoro poco prima di morire. Lei, mancata ad agosto all'età di 92 anni, fino all'ultimo giorno ne è stata la custode, migliorando di anno in anno la rara e pregiata varietà». Scegliendo con grande sapienza le piante da mandare in semenza, Margherita "accompagnava" instancabile l'intera filiera. «Veniva anche in campo a controllare lo sviluppo del cjapût, dando sempre consigli preziosi. Ci mancherà…». E andava particolarmente orgogliosa del lavoro della CoopMont perché proprio l'ideale passaggio di testimone a un gruppo di "visionari" – che ha dimostrato di vederci bene – ha consentito la custodia e la rinascita di una varietà locale che un tempo, raccontano in paese, era fondamentale per la vita dei collinotti, sia come nutrimento sia come moneta di scambio.

Una pianta tradizionale che "racconta" di un legame particolare con il territorio montano in cui è messa a dimora, e proprio per questo i soci della Coop hanno voluto mantenerla in loco. Caparbiamente perché all'inizio hanno dovuto "ricostruire", tassello dopo tassello, gli appezzamenti per la coltivazione che a Collina si era tramandata di generazione in generazione fino allo stop causato dallo spopolamento. «Oggi abbiamo due campi, uno a Collina e una a Collinetta, per circa 15 mila metri quadrati di estensione – spiega Colucci –; col tempo siamo riusciti a contattare tutti i proprietari di terreni da decenni abbandonati e incolti. Un lavoro immane: solo per l'area sotto al paese c'erano 46 proprietari, sparsi per il mondo, dall'America all'Australia, e uno di loro possedeva appena un metro e venti di quell'area. Ma nonostante la fatica, il bello è stato che tutti ci hanno dato il permesso di coltivare».

Stagione dopo stagione la produzione è aumentata, arrivando a 12 mila piante. «Non tutte danno un risultato e una delle stagioni migliori ci ha consentito la raccolta di circa 2500 cavoli, mentre lo scorso anno ci siamo fermati a 500». Purtroppo, racconta, fin dall'avvio del progetto «abbiamo dovuto fare i conti con una massiccia presenza di cervi che entrano nel campo, nonostante sia recintato, e distruggono tutto». Dopo il loro passaggio del "cjapût" non resta neanche una foglia, per questo uno dei prossimi passi, «reinvestendo i nostri stipendi, sarà la realizzazione di una recinzione definitiva».

La tipica forma schiacciata del "cjapût"

Margherita Tamussin, suoi i semi antichi

Nel frattempo il raccolto è stato avviato, grazie al freddo e alla prima neve caduta sui monti. «La pianta ha beneficiato dello sbalzo climatico e dai presupposti pare che questa sia per noi l'annata migliore».

La variante di Collina – entrata a far parte dei Presidi Slow-Food del Friuli-V.G. – è compatta, dalla forma sferica appiattita ai lati, con la foglia sottilissima e quel sapore unico che si trova solo nel cavolo che nasce in paese. CoopMont in genere lo vende fresco nei mercati locali, mentre una parte viene trasformata in crauti. «Quest'opera di custodia e salvaguardia della biodiverstà, come amo dire, appartiene a tutto il "villaggio": una microrealtà che con Collinetta arriva a circa 40 abitanti in totale che ci tiene a far sì che tutta la conoscenza che ruota attorno al "cjapût" non vada dispersa».

Servizi di Monika Pascolo

■ Domenica 6 ottobre prevista anche la visita alle coltivazioni di CoopMont

La "Festa dei cavoli nostri" celebra il cappuccio

Appuntamento a Collina di Forni Avoltri, domenica 6 ottobre, per la 6ª edizione della "Festa dei cavoli nostri", promossa dalla comunità locale (dalla CoopMont ai gestori dei locali e ai concittadini), con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e di Slow Food.

L'evento – che propone numerosi stands gastronomici locali, il mercato Slowfood e bancarelle di prodotti artigianali – si apre alle 10 con il "Cammino del gusto", a cura di Maravee Projects: il ritrovo è in piazza degli Alpini per la visita alla coltivazione della CoopMont, con dimostrazione della trasformazione del cavolo cappuccio, alle 11 lo spettacolo di arte visiva e performativa "Alle radici del gusto", scritto e diretto da Sabrina Zannier, con scenografia e costumi di Belinda De Vito.

A partire dalle 12 e fino alle 18 ci sarà la proiezione continua del cortometraggio "Alle radici del quotidiano. In camera"; tra le proposte, l'angolo della degustazione di vini e laboratori di degustazioni di Aglio di Resia e Miele di Alta montagna (è richiesta la prenotazione: 333 8047508).

Per tutta la durata dei "Cavoli nostri" i partecipanti saranno allietati dalle note del gruppo musicale "Plodar Kryner". Sarà organizzato un servizio gratuito di bus navetta dal parcheggio di Staipo da Canobio fino in centro.

Una passata edizione della festa

Il disegno del Csre di Tolmezzo sulle magliette dell'evento

Anche quest'anno, in abbinamento alla "Festa dei cavoli nostri" di Collina di Forni Avoltri, è stato promosso un concorso per la realizzazione del logo della manifestazione che andrà ad abbellire le magliette che si potranno poi trovare durante la manifestazione di domenica 6 ottobre. E in questa edizione, aperta a chiunque avesse un'originale idea, la vittoria è andata al disegno presentato dai ragazzi del Csre-Centro socioeducativo riabilititivo educativo di Tolmezzo *(nella foto)*. Per scoprire il progetto presentato non resta che andare alla festa.

Ambiente. Archeoplastica in mostra a Prato di Resia da venerdì 4 ottobre, a cura del Parco Prealpi Giulie e dell'Arpa

Rifiuti spiaggiati? In montagna

Volete sapere quanti e quali rifiuti vengono spiaggiati dal mare dopo le vostre vacanze in acqua? Dovete salire in montagna, a Prato di Resia, perché dal 4 ottobre il Parco Naturale Prealpi Giulie ospita, in piazza del Tiglio, la singolare mostra "Archeoplastica". Che "diavoleria" è? Una "diavoleria" dell'inquinamento dei mari! Che dipende solo da noi, dalla responsabilità dell'uomo. «Archeoplastica è un progetto per sensibilizzare sul problema dell'inquinamento da plastica e promuovere un uso più consapevole e responsabile di questo materiale – spiegano all'agenzia Arpa –. Dal 2018 sono stati selezionati numerosi rifiuti di plastica, datati dai 30 ai 60 anni fa, per realizzare un museo virtuale e diverse mostre nelle scuole e in altri luoghi pubblici. La messa in mostra di reperti di plastica spiaggiata di oltre cinquant'anni fa è il pretesto per raccontare una storia senza fine, quella della plastica, immortale, che si accumula sempre di più nei nostri mari. Solo la conoscenza e la consapevolezza del problema potranno portare al cambiamento di ciascuno di noi nell'uso quotidiano della plastica».

Gli esperti dell'Arpa si sono incontrati recentemente in Val Resia con le guide naturalistiche del Parco per mettere a terra una proposta che in prima battuta può sembrare fuori contesto ma in realtà era stato proprio il Parco a decidere di ospitare per un mese il museo degli antichi rifiuti spiaggiati. La mostra, nata da un'idea della guida naturalistica Enzo Suma, propone un'esposizione di reperti (o meglio rifiuti di lunga data) che sono stati raccolti e selezionati su varie spiagge italiane. Ogni rifiuto, che sia una scarpa, una lattina, un vecchio giocattolo o un barattolo, ha una storia da raccontare e luoghi d'origine diversi e spesso ignoti.

Ma perché proprio sulle terre alte una mostra che riguarda i rifiuti di mare? «I rifiuti che si raccolgono in mare, soprattutto i più piccoli, possono partire anche da molto lontano», rispondono dall'Arpa. «Il mare restituisce quello che noi vi buttiamo dentro, ma non restituisce tutto. Purtroppo gran parte dei rifiuti che in qualche modo arrivano al mare non galleggiano per sempre – spiegano i promotori del Museo –. Prendiamo ad esempio un classico flacone dei detersivi, galleggerà per un po' di tempo, dopo si ricoprirà pian piano di incrostazioni o di crostacei come i cirripedi che lo appesantiranno. Magari si riempirà d'acqua nel tempo e infine andrà a fondo. La maggior parte di quell'enorme quantità di rifiuti buttati in mare giace sul fondale. Pensate che è stata trovata plastica persino nella Fossa delle Marianne a 11 km di profondità. Ma una certa percentuale arriva sempre in spiaggia. Può arrivare qualsiasi tipo di rifiuto, ma ce ne sono alcuni che sono parecchio strani e, a volte, non di immediata comprensione». Dalle nostre spiagge sono stati appena tolti gli ombrelloni. L'asta che si utilizza per piantare l'ombrellone nella sabbia ha una parte finale che è costituita da una punta, un pezzo a parte non saldato all'asta. Non di rado accade che nel momento in cui si tira su l'asta ci si accorge che manca la punta. Quella punta rimarrà lì, sotto la sabbia, fin quando una mareggiata non la riprenderà a sé e la trasporterà in qualche altra spiaggia. Tra i reperti più strani vengono trovate perfino le dentiere. Non è raro imbattersi in un'arcata superiore adagiata in spiaggia in mezzo ad altri rifiuti di plastica. Davvero dal mare può arrivare di tutto. In mostra troveremo il Vetril, detergente per vetri molto diffuso negli anni 70. Rivedremo il pallone dei mondiali Italia '90 e palloni con loghi di ogni tipo e di provenienza anche balcanica (hanno dunque attraversato l'Adriatico).

F.D.M.

Mappatura dell'amianto

«Entro il 2026 completeremo la mappatura della presenza di amianto sul territorio del Friuli-Venezia Giulia». Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, rendendo noto che «Arpa Fvg ha nel frattempo pubblicato sul proprio sito una nuova sezione dedicata all'amianto, il cui scopo è di informare cittadini ed enti sulle caratteristiche dei manufatti contenenti amianto, le procedure di segnalazione e di bonifica, la situazione sul territorio e l'andamento delle rimozioni». Dopo l'attuazione del Piano regionale amianto del 2018, sono arrivate 17mila registrazioni. Nei 25 Comuni scannerizzati da drone gli smaltimenti di manufatti ammalorati sono aumentati di circa venti volte. «Tenuto conto degli ottimi risultati ottenuti - ha affermato Scoccimarro - si è ritenuto di estendere progressivamente l'attività con l'obiettivo nel triennio di completare la mappatura su tutto il territorio regionale, allocando a tale scopo risorse a bilancio per 750mila euro nel triennio 2024-26». Nel periodo 2017-23 sono state processate 5.503 domande per un totale di 18,5 milioni di euro erogati dalla Regione, di cui hanno beneficiato Comuni, privati e imprese in attività e cessate.

Lavoro. Le aziende tirano bilanci in positivo e programmano nuove assunzioni. Il 30 ottobre reclutamento a Tricesimo per 160 persone

Il Friuli industriale che pensa al futuro

L'intervento dell'assessore regionale Alessia Rosolen alla presentazione del recruiting day in programma a Tricesimo

Al Castello di Tricesimo la Regione Fvg terrà un recruiting day, il 30 ottobre, per trovare 160 persone da inserire in 14 aziende. Nel primo semestre di quest'anno sono stati organizzati ormai 30 di questi "reclutamenti" e altri 18 sono già stati fissati entro la fine dell'anno. È la dimostrazione, anche questa, che le nostre industrie guardano avanti, ben oltre questa fase di rallentamento (se effettivamente c'è).

Icop

Il Gruppo Icop di Basiliano ha concluso il primo semestre 2024 con una decisa crescita in termini di volumi, margini e profittabilità. Nel confronto con i primi sei mesi del 2023, il margine operativo lordo (Ebitda) si è incrementato sia in termini assoluti, con un +144% pari a 17,1 milioni, sia in termini di marginalità. Volano anche gli indicatori relativi all'utile netto, +415% a 7,3 milioni e al valore della produzione, +58% pari a 78,6 milioni. «I risultati del primo semestre – puntualizza **Pietro Petrucco,** l'ad di Icop – dimostrano che siamo pienamente in linea con i target stabiliti, confermando la validità della nostra visione strategica e ci danno ulteriore conforto rispetto al piano di crescita trasformativo che stiamo portando avanti. Forti di un portafoglio ordini di circa 900 milioni di euro, abbiamo grande fiducia per il prossimo futuro. La quotazione poi rappresenta un acceleratore importante per consolidare il vantaggio competitivo e consentirà di cogliere possibili nuove opportunità di crescita per linee esterne per compiere un ulteriore salto dimensionale».

Danieli

Bene anche il Gruppo Danieli, che conta 10.365 unità, di cui circa 4 mila in Friuli-V.G. e contribuisce per quasi il 40% all'export annuo della provincia di Udine e per il 20% di quello regionale. Tra il luglio 2023 ed il giugno 2024 i ricavi sono ammontati a quota 4 miliardi 349 milioni in aumento del 6% rispetto all'esercizio precedente. Utile netto di 240,8 milioni (-1%), e un Ebitda di 391,2 milioni di euro, in riduzione (-8%) rispetto allo scorso esercizio, ma con una redditività «ampiamente sufficiente a garantire la copertura finanziaria degli investimenti fatti e delle spese di ricerca e sviluppo sostenute».

Fantoni

Quest'anno i prestigiosi Trucioli d'Oro, ovvero il riconoscimento che la Fantoni assegna dal 1995 allo scoccare dei vent'anni di anzianità di servizio, sono stati assegnati a 18 dipendenti e a 8 collaboratori esterni (800 le persone che l'hanno ricevuto sino ad ora). La cerimonia di consegna si è tenuta nel Campus di Osoppo ed è stata l'occasione anche per parlare di andamento economico e formazione, fronte quest'ultimo su cui l'azienda friulana del settore legno è da sempre particolarmente attiva. L'incontro ha visto gli interventi di Paolo, Giovanni e Alessandro Fantoni, che hanno illustrato agli oltre 200 ospiti in platea il piano di investimenti nel sito di Osoppo da 250 milioni di euro iniziato nel 2015, e che il prossimo anno vedrà anche la ristrutturazione e l'ampliamento della capacità produttiva del sito Lesonit in Slovenia. I Fantoni hanno voluto poi soffermarsi sul tema della competitività del sistema, sulla necessità di rilanciare a livello europeo politiche industriali ad hoc che sfocino anche in una più elevata formazione tecnica e specializzata delle persone. Hanno proseguito poi illustrando la collaborazione che l'azienda ha consolidato con l'ITS Academy di Udine, di cui la Fantoni è socia fondatrice. Ospiti dell'evento la presidente Paola Perabò e la direttrice Ester Iannis, che hanno illustrato i numerosi corsi per tecnici superiori in partenza, tra i quali il corso di meccatronica avanzata e quello per il design sostenibile e l'innovazione nel settore legno e arredo in cui il gruppo di Osoppo è direttamente coinvolto. Una fondazione che conta oggi 83 soci e che nell'ultimo anno ha registrato 350 studenti fornendo loro competenze allineate alle richieste del mondo del lavoro, conoscenze coerenti con l'attuale evoluzione tecnologica e competenze specialistiche extra curricolari.

Sclerosi multipla, una nuova diagnosi ogni tre ore

Colpite soprattutto donne sotto i 40 anni. Il 4, 5 e 6 ottobre torna "La Mela di Aism" per la ricerca

Cronica, imprevedibile e spesso invalidante, la sclerosi multipla è una grave malattia del sistema nervoso centrale. Si manifesta per lo più con disturbi del movimento, della vista e dell'equilibrio, seguendo un decorso diverso da persona a persona. Colpisce principalmente giovani e donne (il 50% sono giovani sotto i 40 anni, le donne sono il doppio rispetto agli uomini) con sintomi che variano a seconda della zona del sistema nervoso colpita. In Italia, ogni anno, 3.600 persone vengono colpite da questa malattia, con una nuova diagnosi ogni 3 ore.
Gli importanti progressi nella terapia farmacologica degli ultimi decenni stanno consentendo a sempre più persone un maggior controllo del decorso della malattia ed una migliore qualità di vita, ciònonostante, alcuni sintomi della patologia restano di difficile trattamento. È per questo che l' Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) continua nel suo impegno per sostenere la ricerca e i servizi destinati alle persone con questa patologia. Torna così anche in Friuli "La Mela di Aism", che celebra quest'anno il suo 30° anniversario e che dal 1994 ha raccolto oltre 61 milioni di euro, grazie ai quali sono state sviluppate nuove terapie e trattamenti che migliorano la qualità della vita delle persone con sclerosi multipla.
Il 4, 5 e 6 ottobre "La Mela di Aism" offrirà nelle piazze mele verdi, gialle e rosse nelle varietà Granny smith, Golden e Noared (per trovare il sito più vicino, consultare la pagina internet www.aism.it).
La sclerosi multipla è la prima causa di disabilità neurologica nei giovani adulti dopo i traumi. L'Italia è un paese a rischio medio-alto di sclerosi multipla, con un costo sociale medio della malattia di oltre 6 miliardi di euro l'anno. Tra le patologie correlate vi sono i disturbi dello spettro della neuromielite ottica (NMOSD), che ha un quadro di bisogni e di interventi sanitari e socioassistenziali assimilabili alla SM e conta in Italia tra i 1.500 e 2.000 casi.

Sconto benzina, attivate 118 mila tessere digitali

«A oggi risultano attivi 881 gestori con Pos virtuali operativi, quindi le app installate su un dispositivo mobile, e 118.738 tessere digitali attivate da parte dei cittadini». Lo ha fatto sapere l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio regionale. L'assessore ha ricordato che «per le nuove domande di contributo da parte dei cittadini, sarà rilasciata unicamente l'identificativa digitale».

Anmic, nuovo mezzo per il trasporto disabili

Lunedì 30 settembre presso la sede provinciale dell'Anmic di via Planis a Udine si è svolta la cerimonia di consegna all'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di un nuovo veicolo Fiat Doblò attrezzato per il trasporto delle persone disabili in carrozzina. Il mezzo è assegnato in comodato d'uso grazie alla convenzione "Progetto Mobilità Garantita" promossa dalla Società Pmg Italia Spa Società Benefit assieme all'Anmic Udine e con la collaborazione del Comune.
Il presidente della sede Anmic di Udine, Roberto Trovò, ha ringraziato tutti i presenti e in particolare le numerose realtà private che hanno sponsorizzato il progetto.
Il nuovo automezzo è stato benedetto dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che ha elogiato il concreto altruismo della gente friulana ed ha espresso l'auspicio che l'automezzo possa correre «fino allo sfinimento» in modo da poter aiutare il maggior numero di persone possibile.
Graziano Tilatti, presidente della Confartigianato Udine, ha nell'occasione rimarcato la necessità di dare maggior spazio ad eventi come quello che si stava celebrando, mentre l'assessore alle Politiche sociali, Stefano Gasparin, ha elogiato la collaborazione dell'Anmic di Udine e dei suoi volontari, ricordando che in città vivono circa 10 mila persone sole, le quali spesso hanno bisogno di un trasporto per le loro necessità e di momenti di compagnia, «poiché la solitudine è come una brutta malattia».
Un plauso quindi ed un sincero riconoscimento a tutti i volontari che prestano il loro servizio a questi importanti progetti.

L'importanza del progetto dell'Università di Udine nelle ville pontificie di Castel Gandolfo

«Il nostro vigneto "Laudato si'" segno di un'agricoltura etica»

Nei Giardini delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo, l'Università di Udine è stata chiamata a piantare un vigneto, costituito da viti "resistenti" alle patologie fungine. Responsabili del progetto sono i docenti dell'ateneo friulano Enrico Peterlunger e Roberto Zironi. Di seguito il prof. Peterlunger spiega il significato e l'importanza del progetto.

Nel 2015 Papa Francesco ha scritto l'enciclica "Laudato si'", e nell'ottobre 2023 l'esortazione apostolica "Laudate Deum", esprimendo la sua preoccupazione per la situazione del pianeta e chiedendo a tutti di impegnarsi per la cura della nostra casa comune. Dev'essere un obiettivo di tutti impegnarsi in questa direzione: la nostra civiltà infatti ha moltiplicato di ordini di grandezza la sua capacità di influire sull'ambiente che ci circonda, e gli effetti di questa influenza sono sempre più intensi ed evidenti.
In questa direzione è stato creato nel 2023 il Centro di Alta Formazione Laudato Si', organismo scientifico, educativo e di attività sociale, che opera per la formazione integrale della persona nell'ambito dell'economia sostenibile e nel rispetto dei principi dell'Enciclica "Laudato Si'. Presso i giardini delle ville pontificie di Castel Gandolfo, infatti, è stato elaborato e si sta realizzando il progetto "Borgo Laudato si'". Con la nascita del progetto «Borgo Laudato si'» la bellezza dei giardini delle Ville Pontificie diventa lo scenario naturale per lo sviluppo di un luogo di formazione all'ecologia integrale, aperto a tutte le persone di buona volontà. Papa Francesco, dando vita al Borgo Laudato Si' nella sua residenza di Castel Gandolfo, ha voluto dare un segno concreto dell'applicabilità dei principi illustrati nell'Enciclica «Laudato Si'». Tre le direttrici su cui si sviluppa il progetto: educazione all'ecologia integrale, economia circolare e generativa, sostenibilità ambientale.
Volendo creare un vigneto con un impatto ambientale ridotto, è stata chiesta dal Centro di Alta Formazione la progettazione e realizzazione di una vigna con la collaborazione dell'Università di Udine, per avere questa selezionato con un lavoro di diversi anni – a partire dal 1998 - varietà di viti maggiormente resistenti ad alcune patologie fungine (in collaborazione con i Vivai Cooperativi Rauscedo e l'IGA). Questa linea di ricerca è stata convintamente perseguita dall'Ateneo friulano proprio per migliorare la sostenibilità della viticoltura, e in questo senso la ricerca è andata assolvendo anche una

funzione etica che aiuta un cambiamento sistemico della nostra realtà attuale. La conoscenza e la ricerca scientifica dell'Università sono state dunque messe al servizio per rispondere all'ispirazione e alle linee guida dell'Enciclica Laudato Si', per servire da esempio per un'agricoltura con minore impatto sull'ambiente, sugli operatori in vigneto, sui consumatori. La pianificazione del vigneto e la realizzazione del vino sono stati dati come incarico a due docenti dell'Ateneo. Le varietà sono state scelte mettendo assieme origini e caratteristiche diverse, che però si completano a vicenda dando un risultato armonico, realizzando un obiettivo di unità nella diversità.
Non ultimo, molto rilevante è un altro aspetto: la partecipazione al lavoro nella vigna di numerose persone, che cureranno il vigneto con la loro dedizione e passione. Questo lavoro reca dignità, crea relazioni positive ed è importante che le persone possano continuare a lavorare, per la loro formazione e per il loro sostentamento.

Enrico Peterlunger
(Università di Udine)

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Tutto il vissuto e le proposte ecclesiali dovrebbero avere come punto di verifica un cuore che si sente mosso dall'amore di Dio. Altrimenti stiamo fallendo.
La qualità di "questo amore" si caratterizza per la totalità, l'universalità, la globalità dei soggetti a cui è rivolto. L'orizzonte di visione non è più solo il locale, ma il locale coniugato con l'universale. La specie umana non è più vista come "a sé stante" ma coniugata con tutto il resto della creazione (ecologia integrale). Un popolo, una nazione considerati non più singolarmente ma interdipendenti, l'uno con l'altra.
Il primo passo, quindi, verso la missione è un'educazione del cuore e all'esperienza di Gesù inviato del Padre.
Il secondo passo verso la missione è la relazione. Ogni credente vive di relazioni e questo è il primo luogo di evangelizzazione, di condivisione dell'amore del Padre che è stato riversato nei nostri cuori. Le relazioni sono "innaffiate" da questo cuore credente che è stato amato in modo unico e sovrabbondante. Le relazioni di ciascun credente sono uniche e sono il vincolo privilegiato per condividere ciò che di più prezioso abbiamo nel nostro cuore: il dono della fede. Relazioni a 360°, declinate con i concetti di accoglienza, ospitalità, fraternità.
Ci sono poi relazioni dove ci sintonizziamo con altri fratelli nella fede sulla lunghezza d'onda di questo amore universale. Queste sono relazioni che diventano un gruppo ministeriale chiamato a educare all'amore di Dio e sensibilizzare tutta la comunità sul tema della carità universale, sul tema dell'annuncio di Gesù a tutti i popoli.
Altro passo è la testimonianza della carità. Questo è il canale per manifestare l'amore di Dio, attraverso i gesti e non solo con le parole. In un mondo dove assistiamo ad un deterioramento progressivo del significato dei termini, dobbiamo far parlare i gesti, le azioni. Una carità che può e deve avere un orizzonte universale.
Ultimo passo: uscire! Uscire dalla propria famiglia, uscire dalla propria parrocchia, uscire dalla propria diocesi, uscire dalla propria nazione. Uscire tutti! Famiglie, consacrati, sacerdoti e vescovi!

p. Andrea Gamba
missionario saveriano

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 2 ottobre: a Udine, in Cattedrale, alle 9, rito di ammissione del nuovo canonico, mons. Pierluigi Mazzocato; alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Giovedì 3: alle 9.30 al seminario di Castellerio, ritiro con il clero diocesano.
Venerdì 4: a Udine, alle 9.30 al Teatro Giovanni da Udine, inaugurazione del Festival Collega-menti, organizzato dall'Università; alle 16 alla Fraternità, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 17 nella chiesa della Madonna della Neve, preghiera ecumenica sul "Tempo del Creato". Al seminario di Castellerio, alle 19, S. Messa con il Serra Club.
Sabato 5: a Udine, alle 9.30 S. Messa all'Istituto della Provvidenza nella solennità di S. Luigi Scrosoppi; alle 11 momento celebrativo per i 100 anni dell'Ospedale S. Maria della Misericordia. Al seminario di Castellerio, alle 15, incontro con gli operatori di Pastorale familiare. Alle 18.30 ad Amaro, S. Messa nell'anniversario di don Bellini, parroco di Amaro da 50 anni.
Domenica 6: a Camino al Tagliamento alle 10.30, S. Messa, Cresime e processione in onore della Vergine del Rosario. A Latisanotta alle 17, S. Messa con la comunità "Fonte di Acqua viva".
Lunedì 7: alle 15.30 nella chiesa di Ara Grande, S. Messa nel giubileo straordinario dei 100 anni dalla posa della prima pietra e unzione degli infermi.
Giovedì 10: a Palazzo Di Toppo Wassermann a Udine, alle 17.30, inaugurazione della Spes.
Venerdì 11: alle 17 nella Sala Paolino d'Aquileia a Udine, presentazione del progetto "Abitudine al confronto" organizzato dall'Arcidiocesi di Udine.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

UDINE. Negli spazi dei padri Vincenziani, inaugurata la struttura per l'"abitare possibile": "Casa Simeone e Anna" può accogliere fino a 12 anziani parzialmente autosufficienti

Una Casa per vincere la solitudine

Sorridenti, sereni, accuditi. Sono i sette ospiti – cinque donne e due uomini – attualmente accolti alla Casa Simeone e Anna inaugurata ufficialmente venerdì 27 settembre a Udine, nella casa dei padri Vincenziani di via Marangoni, in occasione della festa di San Vincenzo de' Paoli. A benedire la struttura, avviata in forma sperimentale da circa un anno, è stato l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba,** che ha anche presieduto la S. Messa. Presenti, oltre ai padri Vincenziani Claudio Santangelo e Lorenzo Durandetto e le suore Figlie della Carità, anche i parroci del Duomo, di Sant'Osvaldo e Tricesimo, mons. Luciano Nobile, mons. Ezio Giaiotti e mons. Dino Bressan.
«Il progetto nasce dal desiderio di andare incontro ai bisogni di anziani parzialmente autosufficienti attraverso la creazione di un ambiente familiare e sicuro al tempo stesso. È una casa, non una casa di riposo o una Rsa – chiarisce **p. Claudio Santangelo** – e può accogliere fino a dodici persone che a causa della loro vulnerabilità e fragilità non possono vivere da sole». Il desiderio del padri Vincenziani si è incrociato con l'idea di due parrocchiane, referenti della cooperativa Pervinca che gestisce in città due centri diurni per anziani, che cercavano un alloggio per offrire proprio questo tipo di servizio, altrove non presente sul territorio. Si è realizzato così un progetto di "abitare possibile" che ha trovato spazio al piano terra e primo piano della casa, mentre i Vincenziani occupano il secondo piano. «La gestione è interamente affidata alla cooperativa, noi offriamo agli ospiti della casa la nostra compagnia e condivisione, oltre all'assistenza spirituale (Messa, Rosario, Confessioni...) – spiega p. Santangelo –. Si è creato un bel clima familiare, di amicizia, siamo molto contenti e anche loro lo sono. Si sentono protetti e in questa casa hanno la possibilità di allontanare la solitudine».
Nell'omelia della Messa celebrata in occasione dell'inaugurazione, l'Arcivescovo ha ricordato i tempi della sua infanzia, quando sua madre prestava servizio proprio dalle suore Vincenziane e ha richiamato il valore del carisma Vincenziano, sottolineando l'importanza di prendersi cura dei bisogni e della formazione, sia sacerdotale che laica, per essere vicini alle tante forme di fragilità che affliggono la società. «Le povertà sono tante», ha detto, «e c'è bisogno di attenzione e prossimità verso i più poveri e fragili». Mons. Lamba ha inoltre espresso gratitudine a sacerdoti, suore e volontari che, nello spirito di San Vincenzo, operano con umiltà e dedizione aiutando a scoprire il volto di Cristo nei poveri: «Entrando qui stasera ho riconosciuto molti volti che ho già visto in diverse occasioni – ha detto –, segno del vostro costante impegno nelle opere di misericordia».
Al termine della celebrazione, l'Arcivescovo ha benedetto i locali di Casa Simeone e Anna, ricordando la figura dei due vegliardi che, nonostante l'età avanzata, attendevano con gioia l'incontro con Gesù. «L'augurio è che anche voi possiate vivere questo tempo con lo stesso ardente desiderio di incontrare il Signore, sapendo che prima o poi tutti lo incontreremo».

Bruno Temil e Valentina Zanella

Nelle foto: gli ospiti di Casa Simeone e Anna e la festa nella solennità di S. Vincenzo de' Paoli, con benedizione della struttura da parte dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

TEMPO CREATO
Preghiera ecumenica

■ Volge al termine il mese di riflessione e preghiera chiamato "Tempo del Creato", caratterizzato da numerose iniziative anche nell'Arcidiocesi di Udine. Giovedì 3 ottobre, alle 20.30 a Tolmezzo, il Cinema David (Piazza Centa n. 2) ospiterà la proiezione del film "Custodi" di Marco Rossitti (*ne scriviamo a pag. 21*). Venerdì 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, a conclusione del Tempo del Creato si celebrerà una preghiera ecumenica nella chiesa udinese della Beata Maria Vergine della Neve (via Ronchi, 3). Sarà presente l'Arcivescovo.

Un nuovo canonico del Capitolo di Udine

Mercoledì 2 ottobre, alle 9, nell'aula dei canonici della Cattedrale di Udine avrà luogo la celebrazione con cui mons. Pierluigi Mazzocato sarà insignito del canonicato, entrando così a far parte del Capitolo metropolitano di Udine. Sarà canonico residenziale con il titolo dei Santi Ermacora e Fortunato. Il Capitolo è un gruppo di sacerdoti nominati dall'Arcivescovo; la principale missione del Capitolo, oggi, è la celebrazione quotidiana della preghiera della Chiesa (in particolare le lodi e l'ora media) nella Cattedrale udinese. A turno, i canonici assicurano le confessioni nella penitenzieria della Cattedrale.

PAROLA DI DIO

L'uomo non divida quello che Dio ha unito

6 ottobre
XXVII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 2, 18-24; Sal.127; Eb 2, 9-11; Mc 10, 2-16.

La maggior parte delle recenti pubblicazioni aventi come tema il sacramento del matrimonio e la famiglia sono state sollecitate da un'emergenza pastorale che ormai da diverso tempo constata una profonda crisi ed incomprensione di questo sacramento. Tuttavia 2000 anni fa la situazione non doveva essere migliore, se Gesù stesso ha sentito la necessità di precisare alcune cose e di correggerne altre.
Nel Vangelo che ascolteremo domenica così sembra dirci il Signore Gesù: fino a quando la scelta di vita matrimoniale rimarrà racchiusa in un orizzonte unicamente umano e di convenienza, sarà condannata a morire di stenti. È necessario invece recuperare la sua dimensione originaria ed il suo valore vocazionale, unica strada capace di dare respiro ad una autentica comunione di vita.
L'uomo infatti non esaurisce la propria esistenza esercitando una signoria sul creato, ma porta in sé una vocazione insopprimibile all'incontro con l'altro, in un'autentica comunione con lui. Questa fedeltà trova il suo naturale esito nel matrimonio che porta con sé la possibilità di progettare, seminare e raccogliere frutti fino l'ultimo giorno. Naturalmente tutto questo non è un voler chiudere gli occhi di fronte alle croci e alle tante difficoltà della vita coniugale; Gesù conosce l'uomo, conosce la fragilità e la caducità che lo contraddistinguono. Infatti, anche di fronte alla spinosa questione del ripudio, Gesù non emette sentenze, ma sceglie un annuncio.
Un annuncio che la Chiesa è chiamata oggi a ripetere guardandosi bene però dal cadere nella logica dei farisei del nostro tempo. Il rischio è sempre presente: ergersi a giudici del mistero grande della situazione matrimoniale di due persone e fare delle parole di Gesù un'occasione di condanna per chi ha sperimentato il fallimento. Il Vangelo fa opera di prevenzione, più che di repressione.
Oggi il matrimonio risente della mentalità corrente dell'usa e getta, credo possiamo confermarlo in molti: se nelle nostre case un apparecchio o un oggetto subisce qualche piccolo danno, non si pensa a ripararlo (sono d'altronde scomparsi coloro che facevano questi mestieri), ma subito a sostituirlo. Si vuole tutto nuovo di zecca. Applicata al matrimonio, questa mentalità risulta errata e micidiale.
L'invito del Signore è allora quello di riscoprire un'arte dimenticata in cui eccellevano le nostre nonne e le nostre mamme: il rammendo! Alla logica dell'usa e getta bisogna ritornare quella dell'usa e rammenda.
Ormai quasi nessuno pratica più il rammendo; sembra sia disonorevole portare un pantalone o una maglia rammendati. Ma se non va più di moda sui vestiti, bisogna almeno applicare quest'arte sul matrimonio e più in generale sulle relazioni che come cristiani siamo quotidianamente chiamati a vivere. Rammendare gli strappi e rammendarli subito; chi praticava il rammendo sapeva bene che bisognava intervenire presto perché con il passare del tempo lo strappo si allargava e il tutto diventava molto più complesso.
In questa stagione balorda un raffreddore, se curato in tempo, si può fermare in un giorno; dopo che è scoppiato, non basta una settimana. Soltanto in questo continuo cammino di strappi e ricuciture, di crisi e di superamenti, il matrimonio non si sciupa, ma anzi cresce, si affina e migliora.

don Alberto Santi

I nostri sacerdoti sono affidati a noi. L'8xmille non basta

Sostentamento clero. Il gesto conta più dell'offerta

Lo scorso 15 settembre è stata celebrata in tutte le diocesi d'Italia la Giornata di sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti. Abbiamo riflettuto con **Massimo Monzio Compagnoni,** responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, sul valore di questo strumento affidato dal nuovo Concordato alla responsabilità di tutti i fedeli.

«Nel 2023 – afferma Monzio Compagnoni – per mantenere i circa 32mila sacerdoti a servizio delle Chiese che sono in Italia sono stati necessari quasi 517 milioni di euro. Le offerte deducibili raccolte nell'anno sono state 8 milioni e 392 mila euro, che quindi hanno coperto quel fabbisogno solamente per l'1,6%».

Meno del 2%! E il resto di quel denaro da dove è arrivato?

«Il rimanente arriva dai redditi degli Istituti diocesani, dalle remunerazioni proprie dei sacerdoti (che magari insegnano, o lavorano in ospedale) e dalle parrocchie o altri enti ecclesiastici. Più del 70% di quella cifra, però, è stata coperta dai fondi dell'8xmille, l'altro strumento che, insieme alle offerte deducibili, la legge 222 del 1985 ha messo a disposizione dei contribuenti italiani per sostenere la Chiesa».

Insomma, senza l'8xmille sarebbe un bel problema anche il sostentamento dei sacerdoti.

«È proprio così. Ed è anche per questo – ma non solo – che bisogna assolutamente porre un freno al calo delle firme che da un ventennio sta assottigliando la percentuale di quanti scelgono la Chiesa cattolica per la destinazione dell'8xmille, che rischia di penalizzare innanzitutto le moltissime opere di carità che la Chiesa cattolica porta avanti nel nostro e nei paesi più poveri del mondo, e poi la conservazione di quell'immenso patrimonio architettonico e artistico che ha sempre dato un contributo decisivo nel rendere la nostra Italia l'angolo più bello del pianeta».

Qual è, dunque, il suo appello?

«L'invito, accorato e forte, è innanzitutto quello alla firma per l'8xmille e alla sensibilizzazione affinché anche altri firmino, specialmente quelle persone che non hanno più l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi. L'invito che faccio non è rivolto solo ai fedeli ma a tutte le persone di buona volontà, che certamente si accorgono di quanto bene venga realizzato dalla Chiesa cattolica attraverso le sue mille attività solidali, grazie anche al dono totale di sé che i sacerdoti continuano a fare, seguendo la propria vocazione».

È per questo che continuate a chiedere anche le offerte, oltre alle firme per l'8xmille?

«Il motivo principale per cui continuiamo convintamente a promuovere le offerte, nonostante il loro contributo così poco incisivo al fabbisogno del sostentamento del clero, sta nel valore simbolico e pastorale che ogni offerta conserva. Anche la più piccola. Mettere mano al portafoglio per contribuire al sostentamento della Chiesa, infatti, vuol dire anche riconoscere tutto il bene che i sacerdoti fanno per noi, ogni giorno, e ricordarci che sono affidati a noi, esattamente come la cura delle comunità cristiane è affidata a loro. La firma per l'8xmille è indispensabile ma tutti possiamo, e dobbiamo, fare un passo di più. È il gesto che conta, non l'importo. Per questo invito tutti a visitare il sito Unitineldono.it e a fare la propria piccola ma indispensabile parte».

Stefano Proietti

S. Scrosoppi, festa con la nuova statua

È l'unica statua di San Luigi Scrosoppi presente a Udine. A commissionarla a Ulrich Raphael Demetz di Ortisei è stata la Parrocchia di Sant'Osvaldo. Realizzata in legno, è alta 1 metro e 60 centimetri e pesa 120 chili. Sabato 5 ottobre, nella chiesa del Collegio della Provvidenza, in via Scrosoppi, in occasione della festa di San Luigi Scrosoppi, sarà benedetta dall'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, nel corso della Messa delle 9.30. Successicamente verrà portata nella chiesa di Sant'Osvaldo dove troverà collocazione definitiva.

FRA RESPONSABILITÀ CIVILE, GIUSTIZIA PLANETARIA ED ECOLOGIA INTEGRALE: QUALE ECONOMIA PER UN FUTURO SOSTENIBILE?

SI APRE GIOVEDÌ 10 OTTOBRE, PRESSO IL CENTRO PAOLINO D'AQUILEIA, UN CICLO D'INCONTRI APERTI A TUTTI ORGANIZZATO DALLA SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA "RINALDO FABRIS" E DAL MEIC DI UDINE CON IL SOSTEGNO DELL'8X1000 ALLA CHIESA CATTOLICA

Giovedì 10 ottobre 2024 alle ore 18.00, presso il Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b a Udine, il prof. Fabio Poles, docente di Economia Politica e Applicata presso lo IUSVE di Venezia e direttore generale della Fondazione UniSMART dell'Università di Padova,aprirà con una relazione intitolata"O è civile o non è economia. Piccolo viaggio alla scoperta dell'Economia civile" il nuovo ciclo d'incontri organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal MEIC di Udine sul tema:**"Fra responsabilità civile, giustizia planetaria ed ecologia integrale: quale economia per un futuro sostenibile?".**

In un mondo caratterizzato da trasformazioni epocali – tra digitalizzazione, crisi climatica e migrazioni planetarie - si propone una riflessione sugli aspetti etici dell'economia, sulle nuove responsabilità dei suoi attori nei confronti delle relazioni sociali e dell'ambiente, attraverso un approccio che coniughi conoscenza e riflessione critica.

Nelle encicliche Laudatosi' e Fratelli tutti papa Francesco ha richiamato con forza temi come l'uguale dignità di ogni persona umana, la destinazione comune dei beni della Terra e il diritto di ciascuno a realizzare adeguatamente la sua umanità, così come il valore di un'ecologia integrale e lo stretto intreccio esistente fra equità nei rapporti fra i popoli e responsabilità nei confronti della casa comune.

Ci chiediamo, allora: in che rapporto stanno, oggi, i processi economici con la responsabilità sociale, con la sostenibilità ambientale e con la cura delle relazioni umane a tutti i livelli? Che cosa possono significare nel contesto attuale, per un'umanizzazione dei rapporti economico-sociali, formule innovative come 'economia civile', 'finanza etica' e 'microcredito'?

Il percorso proposto sarà articolato con l'apporto di autorevoli esponenti del mondo dell'economia della Chiesa e della cultura,vedendo tra l'altro la partecipazione di giovani studiosi della rete internazionale "Economy of Francesco", così da offrire una visione aperta e aggiornata della problematica in esame.

Il secondo incontro del ciclo, **giovedì 17 ottobre**, intitolato **"L'economia di Francesco. Una pro-vocazione per un umanesimo planetario"**, vedrà come relatore il prof. don Franco Gismano, docente di Teologia Morale presso l'Istituto di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato".

Nel terzo incontro, **giovedì 24 ottobre,** la dott.ssa AnnaFasano, presidente di Banca Etica, parlerà su **"La Finanza etica: un 'altro' modo di agire nella realtà economica"**.

Il ciclo si concluderà **giovedì 31 ottobre** con un intervento a più voci, intitolato **"Economy of Francesco: la parola ai protagonisti"**, che vedrà la presenza di alcuni giovani esponenti della rete internazionale di "Economy of Francesco" – economisti, imprenditori e changemakers – che presenteranno la storia, le finalità e gli ambiti operativi della rete stessa. Intercettando ancora una volta una questione ineludibile che si pone per l'umanità nel contesto attuale, la Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e il gruppo udinese del MEIC intendono offrire un'ulteriore occasione di approfondimento sulle problematiche più rilevanti, anche per la testimonianza profetica della Chiesa, nel dibattito contemporaneo.

Ad Aquileia per riscoprire il Battesimo. 800 catechisti delle 15 Chiese del nordest, con i loro Vescovi

Il Patriarca: evangelizzare richiede grande empatia col tempo presente

«L'impegno dell'evangelizzazione e della catechesi richiede oggi una grande empatia col tempo presente; conoscere la nostra cultura, non giudicarla, ma guardarla con quello sguardo che nasce dal Vangelo», vale a dire «conoscere bene il contesto sociale e culturale del nostro tempo – in continuo e tumultuoso cambiamento – ed incidervi con sapienza evangelica e intelligenza umana in una continua opera di discernimento per riuscire a creare vero incontro, dialogo e relazione. Quello che non si ottiene col giudizio, si ottiene camminando molte volte insieme con gli altri».

Lo ha raccomandato il patriarca di Venezia, **Francesco Moraglia,** ai più di 800 catechisti delle 15 Chiese particolari del Nordest che si sono riuniti sabato 28 settembre, insieme ai loro vescovi, in Basilica ad Aquileia, per concludere un anno di riflessione sull'urgenza di riscoprire il Battesimo come "porta della fede".

L'incontro ad Aquileia

Poche altre volte abbiamo visto lo storico tempio così pieno. Ed è stato puntuale il Patriarca nel ricordare a tutti che «siamo convenuti in questa basilica che è la chiesa-madre delle nostre terre perché – come l'antica tradizione ci ricorda – qui è sbarcato e da qui si è diffuso, raggiungendo pure altre parti d'Europa, il Vangelo di Cristo». Moraglia ha tenuto pure a sottolineare che «l'importanza di questo luogo è evidenziata anche dal fatto che nelle nostre 15 Chiese sorelle della Regione ecclesiastica del Triveneto tuttora si parlano almeno quattro diverse lingue: italiano, tedesco, sloveno, friulano». Nella solenne concelebrazione che di fatto ha concluso il convegno si è infatti pregato nelle quattro lingue. Prima dell'Eucarestia i presenti hanno rinnovato le promesse battesimali attraversando l'antico battistero. Ma che cosa significa in concreto questa "porta della fede" che è anche segno di "appartenenza" alla Chiesa? Lo ha ben spiegato, appunto, il Patriarca all'omelia. Moraglia ha subito chiarito che «la Chiesa non è un'organizzazione umana, ma il Corpo di Cristo, l'organismo vivo dello Spirito Santo, il dono pasquale di Cristo». E di conseguenza – ha aggiunto – «oggi, in un contesto di ampia secolarizzazione, dobbiamo guardarci da una visione che riduce il cristianesimo a scelte etiche e a comportamenti morali personali che, fra l'altro, non sono alla nostra portata. Il Battesimo, tra l'altro, risulta incompatibile con una visione "individualista": sì a Cristo, no ai fratelli. La Chiesa è vita battesimale». Chiaro, no? E per chi non riesce ancora a capirlo, Moraglia ha aggiunto: «La vita cristiana non è solo annuncio ed evangelizzazione della Parola, come non è solo una pratica sacramentale senza legami nella comunità e senza impegno di vita». Di più, ancora: «La vita cristiana non è solo iniziazione alla conoscenza della fede; è anche celebrazione del sacramento e vita di carità. Non si diventa cristiani conoscendo qualcosa, ma ricevendo un dono e si scende nell'acqua come segno d'immersione nella morte di Cristo per morire a noi e rinascere in Lui».

Il dono del Battesimo, dunque, entra così nella vita delle persone e delle comunità e fa parte di una evangelizzazione che è coinvolgimento della persona e della comunità.

Il periodo di catecumenato che la Chiesa vive rimanda – ha poi aggiunto Moraglia, entrando nel vivo della "pratica" sacramentale – ad una dimensione comunitaria ed ecclesiale che va riscoperta e rivissuta dalla comunità stessa. E, quindi, inserire talora la celebrazione del Battesimo nella Messa domenicale potrebbe diventare «una preziosa catechesi, un richiamo che tiene desto nei singoli e nella comunità il senso del Battesimo già ricevuto e che, spesso, è come dimenticato mentre, invece, deve continuamente riemergere per rigenerare e ravvivare il soggetto ecclesiale». Ed ecco di nuovo Moraglia ripuntualizzare che «la riscoperta del sacramento del Battesimo aiuta ad evitare derive "clericocentriche" o una concezione errata del rapporto tra le vocazioni di vita nella Chiesa, quasi dimenticando che la vocazione battesimale è la comune e originaria vocazione su cui fiorisce ogni altra».

«Mettere al centro la realtà sacramentale del Battesimo – vissuta, celebrata e partecipata – ci aiuta a dare alla celebrazione eucaristica un significato (e un valore) meno legato al precetto e al dovere, meno funzionale ed inteso come costante re-immersione nel mistero di Cristo».

Francesco Dal Mas

Cinque tavoli tematici

Maggiore coinvolgimento delle famiglie; avvio di forme di sperimentazione che esplorino nuove vie, maggiormente rispondenti alle sfide culturali e alla sensibilità spirituale dell'oggi; più consapevolezza nel riscoprirci "cristiani della porta accanto" che sanno incontrare le persone, le giovani coppie e famiglie; riconoscenza a catechiste e catechisti nel loro impegno a far crescere la speranza del seminatore evangelico che getta senza risparmio il seme prezioso della parola. Queste le conclusioni operative del Convegno che ha rilanciato cinque tavoli tematici: il catecumenato degli adulti, la disabilità, la pastorale battesimale, l'iniziazione cristiana dei ragazzi e la catechesi con gli adulti, tutti cantieri aperti che il Battesimo chiede di affrontare. Tutti i presenti hanno ricevuto in dono la Croce di Aquileia.

Pastorale familiare, tre incontri

Formazione e condivisione di buone pratiche, per un arricchimento vicendevole. Questi gli ingredienti dei tre incontri che l'Ufficio diocesano per la pastorale familiare proporrà lungo l'anno pastorale, aprendo le porte a tutti coloro che, nelle Collaborazioni pastorali e nelle Parrocchie, sono impegnati nei vari aspetti della Pastorale familiare: referenti d'ambito, animatori e animatrici di gruppi di famiglie, volontari che accompagnano le coppie nella preparazione al Matrimonio o al Battesimo dei figli. Primo incontro sabato 5 ottobre, alle dalle 15 alle 18, in seminario a Castellerio.

IL TEOLOGO RISPONDE

Un profeta dal sud

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Ho appena letto il libro su Raffaele Nogaro, 90 anni di radicale mitezza. È vescovo emerito di Caserta, dopo essere passato per Sessa Aurunca, nella stessa provincia, provenendo da Udine, nel lontano 1982. Un aggettivo, radicale, ed un sostantivo, mitezza, contraddistinguono questo vescovo dalla vita incredibile. La mitezza lo caratterizza perché è un uomo che cerca la pace fino allo spasimo e nello stesso tempo ha le braccia aperte per accogliere tutti, soprattutto i profughi, migranti, i poveri e trascurati. Radicale, perché è conseguente fino in fondo nel cercare le soluzioni e nel volere una Chiesa povera di potere politico e ricca di spiritualità autentica, fondata sul Gesù che condivide con noi la precarietà dell'esistenza. Radicale anche nella ricerca della giustizia, sebbene questo lo porti alla emarginazione nell'ambito stesso ecclesiale, almeno nelle alte sfere, perché non può sopportare la confusione dei ruoli. Ecco quanto volevo dirti, caro don Marino, con richiesta di tue osservazioni conclusive.

don Angelo Rosso

Incredibile davvero la vita di questo vescovo friulano, trapiantato al Sud, dove sta ancora svolgendo, novantenne, un'intensa attività. Mi dicono che riceve visite da tutta Italia per suggerire orientamenti di pace e di mitezza, nella radicalità evangelica, che sfugge ad ogni superficialità. Un episodio può rivelare la sua personalità e anche l'apprezzamento di chi sa pensare. Uscito da una assemblea della Cei, dove c'era stato un dissapore con il presidente Ruini, nel corridoio, il cardinale di Milano, Tettamanzi, alza le mani e grida: «Viva Nogaro»; i presenti applaudono convinti. Però, dice il commentatore: solo nel corridoio, ma è un segno eloquente.

I segni di questa profezia, perché di questo si tratta, sono un grande radicamento a Gesù terreno; un grande amore e lavoro per la pace – si potrebbe dire contro ogni logica, ma ha una logica negli accordi –; una grande apertura per i migranti, che a lui si rivolgono come sicuro protettore. Questo gli ha procurato molte critiche da parte di personaggi illustri, tanto su questo punto come sulla pace. Due su tutti sono stati suoi fieri avversari: Oriana Fallaci e Francesco Cossiga.

Quest'ultimo aveva chiesto perfino la sua rimozione e in Vaticano trovò ascolto, ma Nogaro si difese strenuamente, facendo cadere nel vuoto una operazione non degna di tanta autorità. Grande attenzione ha posto poi nella difesa del territorio. Quello di Caserta è sottoposto ad uno sfruttamento che l'ha rovinato forse in modo irreparabile. È la famosa terra dei fuochi, terra fertilissima, ridotta a discarica universale.

Altro caso rilevante fu quello del Macrico, magazzino centrale ricambi mezzi corazzati, situato al centro della città. Dismesso dallo Stato, la curia ne voleva fare un'area edificabile. Nogaro si oppose e sta opponendosi anche nei giorni attuali, perché vuole che tutta l'area diventi verde pubblico di cui la città ha grande necessità. Su tutto bisogna aggiungere una grande spiritualità, fatta di autentica preghiera liturgica, senza la quale non potrebbe condurre le battaglie di una vita.

le Notizie

PAGNACCO. Riecco il Museo della civiltà contadina

Sabato 5 ottobre, riaprirà il Museo della Civiltà contadina, a Fontanabona di Pagnacco (via del Ciuch, 7). L'occasione è l'apertura di CollinArte, manifestazione giunta alla terza edizione, che per tutto il mese di ottobre si svolge sull'intero territorio collinare. Una mostra diffusa con vernissage di artisti nei 16 Comuni aderenti alla Comunità Collinare del Friuli. L'appuntamento è alle ore 16 nella sala esposizioni del Museo.

UDINE. La panchina gialla contro il bullismo

Inaugurata mercoledì 25 settembre a Udine, in piazza Garibaldi, nei pressi della fermata dell'autobus e di fronte alla Scuola Manzoni, parte dell'Istituto comprensivo 3 di Udine, una panchina gialla simbolo dell'impegno contro il bullismo. È la prima a Udine e in Friuli-Venezia Giulia, l'85ª in Italia e ora parte di una rete monitorata e gestita dall'associazione Helpis onlus, impegnata in un progetto di sensibilizzazione anti bullismo e anti cyberbullismo che ha il patrocinio del Ministero dell'Interno e di Anci. La panchina è stata acquistata dal Comune di Udine e dipinta dagli studenti della Manzoni.

UDINE. Arrivati gli arredi in piazza Garibaldi

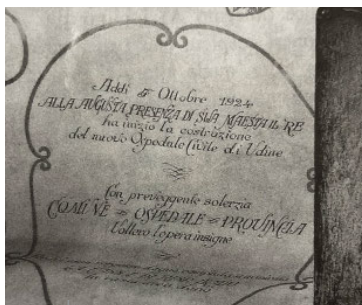
Sono stati posizionati lunedì 30 settembre i nuovi arredi per piazza Garibaldi che da più di una settimana è stata pedonalizzata con l'eliminazione dei parcheggi. Sul plateatico sono stati disposti tavolini con sedie di forma cubica, sedute modulari quadrate, una panca circolare, porta biciclette, tavoli da ping pong e da scacchi, fioriere. Si tratta di arredi "tattici", come li ha definiti l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Ivano Marchiol, propedeutici all'avvio della progettazione e realizzazione della nuova piazza, un intervento per il quale sono stati stanziati 800 mila euro e che dovrebbe concludersi fra due anni.

UDINE. Nuovo regolamento per i volontari in biblioteca

Approvato all'unanimità nella Commissione Cultura del Comune di Udine il nuovo regolamento per il volontariato presso le biblioteche comunali. La novità principale riguarda la creazione di un "Elenco dei Volontari Civici", che permetterà all'amministrazione comunale di organizzare e tutelare direttamente le attività dei cittadini che supportano la biblioteca e le sue numerose iniziative. Ad oggi i volontari che si impegnano in queste iniziative sono 26.

Ospedale

Sabato 5 ottobre, cerimonia per l'anniversario della posa della prima pietra del "Nuovo Ospedale civile"

Addì 5 Ottobre 1924
ALLA AUGUSTA PRESENZA DI SUA MAESTÀ IL RE
ha inizio la costruzione
del nuovo Ospedale Civile di Udine
Con preveggente solerzia
COMUNE - OSPEDALE - PROVINCIA
Vollero l'opera insigne

La pergamena della prima pietra

I primi padiglioni dell'Ospedale di Udine

L'ulivo centenario piantato davanti al Padiglione 15 per l'anniversario

100 anni fa una scelta all'avanguardia

«Addì 5 ottobre 1924. Alla augusta presenza di sua Maestà il Re ha inizio la costruzione del nuovo Ospedale civile di Udine. Con preveggente solerzia Comune - Ospedale - Provincia vollero l'opera insigne». Così c'è scritto nella pergamena con la quale, cent'anni fa – alla presenza del Re Vittorio Emanuele III – venne posata la prima pietra dei nuovi edifici ospedalieri nel comprensorio a nord della città – allora campagna – nel quale nei decenni successivi si sarebbe sviluppato – ed oggi continua a farlo – il "Santa Maria della Misericordia".
Sabato 5 ottobre, l'anniversario sarà ricordato con una cerimonia celebrativa in programma alle ore 11 nella sala Polifunzionale, sotto la chiesa dell'Ospedale, alla presenza del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, del rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, e dell'Arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che benedirà l'ulivo, anch'esso centenario, da poco piantato davanti al padiglione 15, ovvero il «nuovo ospedale» di oggi, struttura che si prevede sia completata entro il 2025, per fare l'ingresso nel 2026. Un ulivo che vuole essere «simbolo della longevità e della forza del nostro ospedale», afferma **Denis Caporale**, direttore dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.
Fu l'allora sindaco di Udine, Luigi Spezzotti, a volere che la città avesse un nuovo edificio più grande in cui trasferire l'ospedale che dal 1782 si trovava in quello che oggi è il Tribunale, edificio fatto costruire dall'arcivescovo, Gian Gilorامo Gradenigo.
La scelta pianificatoria di un'area così ampia per il nuovo Ospedale fu all'avanguardia e importantissima, perché ha consentito nei cent'anni successivi un'espansione e modifica continua del "cantiere" dell'ospedale, con la costruzione di nuovi padiglioni che continua tutt'ora. A evidenziarlo, alla cerimonia di sabato 5 ottobre, sarà **Silvio Brusaferro**, docente di Igiene all'Università di Udine e già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, che interverrà assieme a rappresentanti dell'Ordine degli architetti e degli ingegneri e al direttore Sanitario, **David Turello**.
Sarà una mostra fotografica – aperta fino a fine anno nella stessa sala polifunzionale – a ricordare visivamente le vicende costruttive di questi 100 anni di ospedale. «Celebrando il centenario – afferma Caporale – vogliamo ricordare tutta l'attività sanitaria che in cent'anni è stata fatta in questo presidio. Al Santa Maria della Misericordia sono stati eseguiti il terzo trapianto di cuore in Italia (il 23 novembre 1985, pochi giorni dopo il primo, eseguito a Padova il 13 novembre 1985) e il primo in Europa a cuore battente, pochi mesi fa. Sono più di 12 milioni le prestazioni che il nostro ospedale offre ogni anno (tra ambulatoriali e di laboratorio). 22 mila gli interventi chirurgici. Gli accessi al Pronto Soccorso nel 2023 sono stati 59 mila».

Stefano Damiani

Ospedale/2. Il punto sui lavori. E sul Pronto Soccorso

Padiglione 15 nel 2026

Il padiglione 6, destinato alla demolizione

«Prevediamo di concludere i lavori del terzo e quarto lotto del Padiglione 15 del nuovo Ospedale Santa Maria della Misericordia nel 2025. Seguiranno i collaudi per cui presumiamo di entrare nel nuovo edificio nel 2026», afferma Denis Caporale, direttore dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. «Nel Padiglione 15 – prosegue – saranno trasferite alcune funzioni attualmente nei padiglioni 1, 4 e 5. Quanto alle demolizioni, interesseranno gli edifici più vecchi, ovvero i padiglioni 3 e 4. Inoltre grazie agli ultimi finanziamenti arrivati dalla Regione e dallo Stato potremo avviare la demolizione del padiglione 6 (ex pensionanti ndr.) e la sua ricostruzione, per dedicarlo poi alla parte ambulatoriale».
Tra i reparti che saranno trasferiti nel terzo e quarto lotto del padiglione 15, quando sarà concluso, c'è il Pronto Soccorso, che così avrà ingresso da via Colugna. Esso, come tutti i cittadini udinesi sanno, rappresenta una delle principali criticità in cui si dibatte il Santa Maria della Misericordia. Il trasferimento nella nuova sede coinciderà anche con un miglioramento della situazione?
«Il Pronto Soccorso – risponde Caporale – ha un numero di accessi elevato, soprattutto a causa dei codici minori che continuano a ingolfarlo. Ciò che stiamo cercando di fare è spostare questi accessi al di fuori del Pronto Soccorso. Per questo bisognerà lavorare con i vari soggetti a partire dai medici di Medicina generale, i medici di Continuità assistenziale e le future Case della comunità che saranno parte fondamentale della riorganizzazione».

Don Pieri e 50 anni di rinascita di Amaro

Parrocchia e Comune festeggiano don Giampietro Bellini il 5 ottobre. E lo ringraziano per la dedizione ad ogni persona. La riconoscenza anche dell'arcivescovo Lamba

Don Giampietro Bellini fece il suo ingresso in Parrocchia ad Amaro il 20 ottobre 1974

Il campanile e la chiesa di Amaro

Dalla distruzione del terremoto alla rigenerazione del paese, come una delle piattaforme industriali e di sviluppo più vibratili della regione. È l'evoluzione della comunità di Amaro che il parroco, don Giampietro Bellini, ha saputo accompagnare con sapienza in 50 anni. Tanto che la Parrocchia ed il Comune gli renderanno grazie sabato 5 ottobre con una doppia cerimonia: alle 17 il Consiglio comunale gli conferirà la cittadinanza onoraria; alle 17.50 la banda di Sutrio e la popolazione accompagneranno il nuovo "cittadino onorario" nella chiesa di San Nicolò. Alle 18.30, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba concelebrerà con don Giampietro la messa solenne, con la Cantoria parrocchiale. A conclusione, gli interventi delle autorità, alcune testimonianze, la consegna di un volume e la festa.

C'è un episodio che dice tutto di questo parroco: il "Centro Caritas" per il quale, a distanza di 50 anni, si sta ancora impegnando. In molti Comuni terremotati del Friuli fu donata, nel 1976, una struttura pre fabbricata al servizio di queste comunità, in primo luogo per la celebrazione delle S. Messe e poi per tutte le altre attività sociali e ricreative. Negli anni tantissimi sono stati gli eventi organizzati all'interno della struttura peraltro dotata di una piccola cucina: dalle varie feste paesane ai convegni, dall'attività pastorale a giochi vari. Ma, mentre in molti paesi questa tipologia di spazi è stata destinata ad altro – depositi, magazzini – don Pietro crede ancora che la struttura possa ritornare ai vecchi usi come centro sociale. Un impegno non facile poiché il manufatto è vecchio e non risponde più alle nuove norme. Ma don Pietro non si perde d'animo, con l'intraprendenza che lo contraddistingue, ha già messo in sicurezza alcune sue parti e sta affrontando il resto per restituire alla comunità di Amaro un centro di aggregazione, per giovani e meno giovani, di cui Amaro necessita. «Siamo certi che alla fine ce la farà», dicono i paesani.

L'arcivescovo **Riccardo Lamba** ha scritto anticipatamente al parroco che «il dono del Sacerdozio che hai fatto fruttificare con particolare impegno attraverso la predicazione della Parola, il dono dei sacramenti e le opere di carità pastorale, è stato ed è una Grazia sia per la tua vita che per quella di molti fedeli». E ha aggiunto: «Il loro affetto sia per te un segno di riconoscimento pieno di gratitudine per la tua buona opera e della dedizione che hai avuto per ogni persona a te affidata, sia attraverso l'incontro diretto, sia per mezzo della preghiera silenziosa».

Ricorda **Cristiana Mainardis,** sindaco di Amaro: «Era il 20 ottobre 1974 quando tre giovani scolarette vestite a festa attendevano con trepidazione l'arrivo del nuovo parroco, facendogli dono di un mazzo di fiori, messaggio di speranza, fortuna e prosperità: ebbe così inizio l'avventura del giovane don Pieri ad Amaro, uomo diventato simbolo e punto di riferimento per l'intera comunità. Con profonda emozione e sincera gratitudine celebriamo solennemente i 50 anni di vita sacerdotale trascorsi da don Pieri nel nostro paese, anni di impegno al servizio della Chiesa, dei giovani e degli anziani. Impegno ed entusiasmo ininterrotti e rispetto ai quali non basteranno mai le parole di riconoscenza».

F.D.M.

Cammino di San Martino, da Dierico via alle sette tappe

Una passata edizione del "Cammino di San Martino" in Carnia

Sette tappe che uniscono idealmente sette chiese in Carnia. È la particolarità del "Cammino di San Martino", iniziativa giunta alla terza edizione, con punti d'arrivo di ogni percorso rappresentati proprio da edifici sacri intitolati al Santo e Vescovo.

«Il Cammino toccherà borghi e piccole località delle nostre vallate dove una leggenda vuole che il Santo, proveniente da Sabaria, in Pannonia, sua terra d'origine, sia passato volendo creare una sua "chiesa" intesa come comunità di fedeli in Cristo», illustra **Fides Banelli**, referente del progetto ideato e realizzato dall'associazione di volontariato "Carnia Greeters". Un'occasione, dunque, per celebrare un territorio, attraversando e facendo conoscere luoghi che spesso sono fuori dai circuiti turistici, con le loro particolarità storiche, artistiche, culturali. «Godendo al tempo stesso di ambienti naturali stupendi e ancora incontaminati – sottolinea Banelli – e promuovendo il benessere fisico e la socialità. Un Cammino – aggiunge – che vorremmo rendere strutturale, con l'installazione di tabelloni informativi e una manutenzione continua, affinché possa essere percorso tutto l'anno».

Sulle orme di San Martino, dunque, il cammino inizierà sabato 5 ottobre con la tappa che da Dierico di Paularo conduce a San Martino di Rivalpo Valle, per un totale di 12 chilometri, su un percorso adatto a tutti. Il primo ritrovo per i partecipanti è alle 7.30 alla piscina di Tolmezzo, e alle 8 sul sagrato della chiesa di Dierico; a fine giornata, alle 17, nella Pieve di San Martino di Rivalpo Valle è proposta la conferenza "Viaggio nel tempo geologico della Val Chiarsò", a cura di Katiuscia Discenza.

«Si starà assieme tutto il giorno e per ogni tappa sarà proposto un appuntamento aggiuntivo per conoscere qualche particolarità dei borghi attraversati».

Il programma prosegue ogni sabato successivo al 5 ottobre (il cammino si svolge anche in caso di maltempo, purché non si tratti di eventi catastrofici, fanno sapere i promotori) per concludersi il giorno in cui si celebra San Martino, lunedì 11 novembre, con la tappa Tolmezzo-Ovaro che si apre a Tolmezzo con le solenni celebrazioni, mentre all'arrivo, nella chiesa paleocristiana dedicata al Santo a Ovaro, un intervento su Aquileia di Andrea Bellavite e, a seguire, il concerto che chiude il "Cammino".

Nel dettaglio, la seconda tappa da Rivalpo a Cercivento si concluderà, alle 16, nella Pieve di San Martino di Cercivento, con la conferenza di don Alessio Geretti dal titolo "Martino di Tours, primo monaco d'Occidente. Come l'uomo può trasformare se stesso". La terza, da Cercivento a Tolmezzo, dopo la camminata propone l'incontro "San Martino tra storia e leggenda", alle 17, nella Sala multimediale del Museo Carnico, con Igino Piutti; la quarta, da Tolmezzo a Verzegnis, si chiude con Cristina Noacco che parlerà di "Timavo, Natisone, Isonzo, fiumi di confine" e gli intermezzi musicali a cura del maestro ucraino Ljubomyr Bogoslavets, dalle 17, nella Pieve di San Martino.

Quindi, la quinta tappa da Verzegnis a Socchieve e la conclusione con Angelo Floramo che, alle 19, nella chiesetta intitolata al Santo, propone la conferenza "Antichi simboli pagani legati alla figura del Santo Martino". La sesta proposta è un tragitto che da Socchieve conduce a Forni di Sotto e alle 17, nella chiesa di Santa Maria e San Martino spazio al concerto d'organo di Giuliano Banelli.

Monika Pascolo

TOLMEZZO/1. Tempo del Creato, al cinema David si proietta "Custodi", premiato al Trento film festival

La tradizionale "serata ecologica" che dal 2017 inaugura la stagione delle proiezioni al "Cinema David" di Tolmezzo è fissata per giovedì 3 ottobre. Alle ore 20.30, nella "Sala della Comunità" di piazza Centa (www.cinemadavidtolmezzo.it/), sarà presentato il film "Custodi", Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale alla 71ª edizione del Trento Film Festival, alla presenza del regista. Questo sarà l'ultimo appuntamento, in Carnia, del ricco programma messo a punto dall'Arcidiocesi di Udine per celebrare il "Tempo del Creato" 2024, l'annuale periodo dedicato alla riflessione comunitaria, alla preghiera ecumenica e all'azione per promuovere la cura della Casa comune dell'umanità, che va dalla "Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato" (1° settembre) alla festa di San Francesco d'Assisi (4 ottobre). Sarà presente anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba

TOLMEZZO/2. I progetti di sviluppo di Carnia Industrial Park

L'assemblea consortile del Carnia Industrial Park ha approvato all'unanimità il Piano Industriale 2025-2027, illustrato dal presidente Gabriele Bano e dal direttore Danilo Farinelli. Gli investimenti programmati per il prossimo triennio sono pari a 62 milioni di euro. Gli interventi già in corso o già cantierati sono 25 milioni 611 mila, con una previsione di spesa di circa 19 milioni di euro già entro la fine del 2025. Fra i cantieri prossimi al completamento: il recupero dell'immobile a Villa Santina denominato Botteghe Artigiane della Carnia (fine lavori a febbraio 2025); il nuovo polo per insediamenti di piccole e medie imprese a Tolmezzo, denominato Artesans (fine lavori stimata a marzo 2025); i lotti funzionali dell'opera di ristrutturazione e di efficientamento energetico del Parco Tecnologico di Amaro (fine lavori stimata a maggio 2025), che consentirà una radicale trasformazione dell'immobile a favore di nuovi insediamenti di impese tecnologiche; l'ampliamento della zona industriale di Amaro con la nuova lottizzazione e urbanizzazione di quasi 90 mila metri quadrati. Per novembre 2025 è inoltre previsto il completamento dell'opera di ammodernamento e di efficientamento energetico del complesso immobiliare denominato AC3 (ex Mobiam) ad Ampezzo, a seguito della sottoscrizione dell'intesa con l'Amministrazione comunale. Fra le nuove opere programmate, di particolare rilievo risultano essere quelle correlate alle macro progettualità regionali di politica industriale, in particolare: la creazione di una Comunità energetica di rinnovabili nell'ambito del progetto regionale per le Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea); ulteriori interventi su siti dismessi a Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, con una stima di investimento superiore ai 16 milioni di euro; la realizzazione di un impianto di rete geotermica nell'area di ampliamento della zona industriale di Amaro; interventi per nuove viabilità e urbanizzazioni, stimati nel triennio in 4 milioni di euro.

TRICESIMO. Concesso da Papa Francesco per il centenario, si svolgerà da domenica 6 a domenica 13 ottobre. Fitto il programma

Giubileo straordinario ad Ara per i 100 anni della chiesa

C'è grande fermento nella Parrocchia di San Bartolomeo apostolo, ad Ara di Tricesimo. Papa Francesco ha infatti concesso un giubileo straordinario in occasione del centenario della posa della prima pietra della chiesa parrocchiale (*nella foto*). A darne notizia è stato il parroco, mons. **Dino Bressan**, sulle pagine del bollettino parrocchiale. «La comunicazione riguardante l'accoglimento della domanda – spiega mons. Bressan – è giunta mercoledì 11 settembre, nel pomeriggio, attraverso la Penitenzieria apostolica».
«Il Giubileo che ci è stato concesso dal Santo Padre – prosegue il sacerdote – avrà la durata di otto giorni, da domenica 6 a domenica 13 ottobre, dunque non la durata di un "Anno Santo", ma di "Otto giorni santi", avrà però la stessa consistenza e lo stesso valore di un Anno Santo, ma applicato esclusivamente alla nostra comunità parrocchiale, e per la durata stabilita. Ci rendiamo conto che si tratta di un dono di particolare grazia, che il Papa fa alla nostra comunità di Ara, e vogliamo coglierla come un'occasione meravigliosa da prendere spiritualmente molto sul serio. Vogliamo capire in che cosa consista e vogliamo valorizzare ogni giorno di questo Ottavario, che ci è concesso come grazia per valorizzare la misericordia di Dio».

Il programma

Fittissimo il programma di questo speciale Giubileo. Si inizierà domenica 6 ottobre alle 16.30 con la Santa Messa presieduta dal parroco della Cattedrale di Udine, mons. Luciano Nobile. Sarà una celebrazione particolarmente intensa con l'apertura della porta giubilare e la lettura della bolla papale. Al termine ci saranno la presentazione della pubblicazione e l'inaugurazione della mostra sui 100 anni della chiesa. Da lunedì 7 ogni giorno ci saranno degli "appuntamenti fissi": alle 9.30 la coroncina della Misericordia, dalle 9.30 alle 11 l'adorazione eucaristica con la possibilità di confessarsi. Tra i tanti appuntamenti, lunedì alle 15.30 la Santa Messa per anziani e malati, con il conferimento dell'estrema unzione; martedì 8 alle 18.30 la Via Crucis in cimitero. Lunedì 7, mercoledì 9, giovedì 10 e venerdì 11 alle 18.30 ci sarà la Santa Messa con la predicazione di don Giovanni Driussi. E ancora: giovedì 10 adorazione eucaristica notturna, venerdì 11 concerto corale della Cappella musicale della Cattedrale di Udine, diretta dal maestro Davide Basaldella e accompagnata all'organo dal maestro Beppino Delle Vedove, direttore del Conservatorio di Udine. Domenica 13 ottobre alle 10 la settimana giubilare si chiuderà con la festa dei lustri di matrimonio, a presiedere la Santa Messa sarà l'arcivescovo emerito, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Al termine della celebrazione sarà benedetta la croce che verrà poi collocata sulla facciata della chiesa parrocchiale a ricordo del Giubileo straordinario.

Indulgenza plenaria

«Per noi cristiani – conclude mons. Bressan – il Giubileo è un'occasione di grandissima misericordia, durante la quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, il corretto rapporto con le persone e con tutta la creazione; è occasione per chiedere a Dio la remissione dei nostri debiti personali (peccati) nei Suoi confronti, e per concedere la remissione dei debiti (il perdono) a coloro che ci hanno ferito».

Anna Piuzzi

ARTEGNA
In scena «I Pignots»

Sabato 5 ottobre alle 20.30, nella Sala Teatro «Mons. Lavaroni» la Compagnia teatrale instabile di Artegna «I Pignots» metterà in scena la commedia in lingua friulana «Ir e vuei inte coperative». Ingresso gratuito. Per informazioni: 347/5386226, ipignots@libero.it o www.ipignots.it.

MONTENARS
Festa delle castagne

Torna la Festa delle Castagne di Montenars, in programma nei primi due fine settimana di ottobre nell'ampia struttura al coperto di via Curminie. Sabato 5 ottobre si parte con l'inaugurazione e la diretta radio dalle 20 dell'Energy Dance Tour di Radio Studio Nord. Ricca la proposta gastronomica, in programma anche passeggiate.

GEMONA
Mercatino nonni/nipoti

In concomitanza con il tradizionale Mercatino delle pulci e del libro usato, domenica 6 ottobre il Comitato Borgate del Centro Storico di Gemona riproporrà il Mercatino nonni/nipoti, rivolto ai giovani e giovanissimi dai 6 ai 16 anni di età. L'iniziativa si svolgerà nel cortile di palazzo Elti a partire dalle 8.30, in vendita giocattoli e libri usati.

TAIPANA. I lavori di restauro sono stati possibili grazie alla generosità della comunità

A nuovo la cappellina della Madonna Ausiliatrice

In un clima di festa, domenica 22 settembre, la comunità di Taipana si è stretta in un caloroso abbraccio attorno alla cappellina dedicata alla Madonna Ausiliatrice, in Borgo di Sopra. Il piccolo edificio venne costruito nel 1938 come testimonia la data composta con i sassolini raccolti nel vicino torrente da un artigiano dell'epoca, Enrico Vazzaz, e posta sul pavimento dell'ingresso. All'interno, la statua della Madonna è vestita con abiti di stoffa pregiata, come si usava un tempo. Essa venne salvata dalla vecchia chiesa che si trovava in Borgo di sotto, danneggiata in modo irreparabile dall'esplosione di un deposito di materiale bellico che si trovava nelle vicinanze, restò in piedi solo il campanile a perenne memoria. La cappellina si trovava in un comprensibile stato di degrado dovuto alle intemperie e ai suoi 86 anni. Riportarla al suo originale splendore, e anche di più, era da tempo il sogno degli abitanti del Borgo di sopra che si sono proposti alla comunità taipanese come animatori del progetto. L'idea è nata dal ritrovamento all'interno della cappellina stessa di un barattolo pieno di monetine da 1, 2 e 5 centesimi di euro per un totale di 16,40 euro, frutto delle elemosine di chi passava davanti e vi sostava in preghiera. Come succede quando si accende il fuoco nel caminetto, davvero bastano pochi stecchini. Infatti i promotori non hanno desistito: il sogno di vedere la cappellina ristrutturata ormai era entrato nel cuore di tutti. Come normalmente succede in questi casi, nel momento giusto, anche la Provvidenza ci mette del suo. La disponibilità totalmente gratuita del signor Sergio Nanino da Cortale, maestro decoratore, coadiuvato dall'amico francese Laurent, ospite a Taipana per le ferie estive, l'accompagnamento costante e affettuoso dei vicini, tutti insieme sotto il sole cocente di agosto e la mano benedicente della Madonna hanno prodotto la meraviglia che oggi è possibile ammirare. Il gruppo promotore insieme alla comunità di Taipana ringraziano di cuore tutti coloro che in forme diverse, la maggior parte anonime, come si usa fare nei nostri paesi, hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera che davvero merita una visita.

Fiorino Miani

La giornata di festa per il restauro della cappellina

A Ospedaletto, concerto missionario

Sabato 5 ottobre alle 2030 nella chiesa di Campolessi, a Gemona del Friuli, il Gruppo Missionario della Collaborazione Pastorale di Gemona e di Osoppo-Venzone, con il patrocinio del Comune di Gemona del Friuli, organizza «Musica che abbraccia i popoli». A esibirsi sarà il coro «Rose di mil» di Montenars, in occasione del ventennale dalla fondazione. Si tratta di una serata-concerto di musiche popolari dal mondo, con raccolta fondi per le missioni dei padri Stimmatini nell'Isola di Flores in Indonesia. Dirige il coro Sara Rigo, accompagna Alessio de Franzoni. L'ingresso è libero.

Notizia flash

ARTEGNA
C'è Trallalero festival

Tredici spettacoli per un totale di 16 repliche fra i Comuni di Artegna, Tarcento e Gemona del Friuli per un pubblico esigentissimo: quello dei bambini e ragazzi da 0 a 14 anni. Ma non solo, in programma ci sono pure oltre dieci laboratori dedicati al pubblico delle scuole e delle famiglie, un evento espositivo, un con-test artistico e la presenza di uno dei principali autori di letteratura per le nuove generazioni: Guido Quar-zo, che incontrerà gli studenti delle secondarie di primo grado e sarà disponibile per "tutti" in un incon-tro pubblico in biblioteca. La quattordicesima edizione di "Trallallero - Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni", sarà tutto questo, grazie allo sforzo organizzativo di Teatro al Quadra-to e il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, MiC - Ministero italiano della Cultura-Chain Reaction Project, Fondazione Friuli, Fondazione Pietro Pittini, Comunità Montana del Gemonese, Comu-nità Montana del Natisone e Torre. Il ricco programma andrà in scena dal 5 al 13 ottobre. Tutte le info su trallalerofestival.com.

Interventi a tutela della fauna lungo il canale Principale

Prevista la posa in opera di recinzioni lungo le sponde

Continuano le azioni finanziate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e realizzate dal Consorzio di bonifica pianura friulana per la salvaguardia della fauna lungo la rete di canali irrigui di una parte del Friuli Collinare e del Medio Friuli. Lo studio appena realizzato dai dottori Stefano Filacorda, Lorenzo Bernicchi e Lorenzo Frangini del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, Università degli studi di Udine, ha indicato le principali azioni da intraprendere per la salvaguardia di capriolo, cervo, volpe, sciacallo dorato e cinghiale.
Sulla base delle evidenze emerse, il Consorzio di bonifica Pianura friulana ha presentato la domanda di finanziamento per la messa in sicurezza di alcuni tratti "sensibili" del Canale Principale tra il nodo idraulico di San Mauro e il quartiere fieristico di Martignacco. L'importo complessivo dei lavori è di 135mila euro. Gli interventi prevedono la posa in opera di tratti di recinzione lungo le sponde del Canale Principale nei Comuni di Rive d'Arcano, Coseano, San Vito di Fagagna, Fagagna e Martignacco nei tratti con muri di sponda che terminano poco al di sopra del piano di campagna e in aderenza a delle zone di transito degli animali.
L'intervento è parte integrante del piano di tutela della fauna selvatica che ha come obiettivo quello di ridurre le cadute accidentali di esemplari di fauna selvatica all'interno dei canali artificiali a uso irriguo.

A.P.

Al Mulino Nicli di Rodeano al via «Sabato scrivo teen»

Curato da MateâriuM, è il laboratorio di scrittura per ragazzi dai 10 ai 14 anni

Si chiamerà «Sabato Scrivo Teen» la nuova sfida creativa targata MateâriuM: un laboratorio di scrittura e illustrazione, diviso in quattro appuntamenti, tutti dedicati alle penne più giovani (dai 10 ai 14 anni) e appassionate, per giocare con la scrittura da punti di vista diversi.
A guidare il gruppetto di creativi (i posti saranno limitati a 12 partecipanti) ci saranno Francesca Gangarelli, per la parte di scrittura, e Chiara Signorini, per ciò che concerne l'illustrazione. Il primo di quatto appuntamenti è in programma per sabato 5 ottobre, dalle 15, al Mulino Nicli di Rive d'Arcano. Per iscriversi è sufficiente inviare una mail a matearium@gmail.com indicando se si desidera partecipare a un singolo appuntamento o abbonarsi al ciclo completo (il costo è di 30 euro per un incontro, 80 per l'abbonamento).
Durante il percorso – organizzato da MateâriuM, progetto dell'associazione culturale Servi di Scena – sarà possibile misurarsi con esercizi dedicati alla scrittura e alla relazione con le immagini e le illustrazioni, esercizi pratici e giochi di scrittura in un contesto collaborativo e accogliente, perfetto per chi vuole sperimentare con i linguaggi e mettere alla prova le proprie abilità.
Gli incontri si terranno tutti i sabati di ottobre (5, 12, 19, 26), dalle 15 alle 17, nella magica cornice del Mulino Nicli a Giavons di Rive d'Arcano. In caso di necessità, è disponibile anche il servizio di pre-accoglienza.

Notizie flash

TREPPO GRANDE. Incontro con Matteo Bellotto

In Biblioteca a Treppo Grande tornano gli «Incontri con l'autore», giovedì 3 ottobre alle 20.30 sarà la volta di Matteo Bellotto che – in dialogo con Silva Ganzitti – presenterà la sua raccolta di poesie «Pore di nuie» (Kappa Vu).

CORNINO. Passeggiate culturali con dimostrazione

Sono in programma a Cornino (Forgaria) le passeggiate con visita, dimostrazione o laboratorio e merenda alla Casa della Manualità Rurale Geis e Riscjei. Domenica 6 ottobre ci sarà la dimostrazione della preparazione della lana, mentre domenica 27 la dimostrazione di filatura. Il ritrovo è alle 13.45 al museo Casa della Manualità Rurale Geis e Riscjei, in via Dante 2. Alle 14 inizierà la visita cui seguirà la breve dimostrazione. Sarà poi la volta della passeggiata lungo un anello di circa 4 chilometri e un dislivello di circa 70 metri. Si tratta di un percorso facile su strada asfaltata, sterrata, scalinate e sentiero boschivo alla scoperta dell'area rurale, della roggia, del Centro Visite della Riserva Naturale e Regionale del Lago di Cornino e dell'antico borgo di Sompcornino. Il ritorno al museo è previsto per le 17 con merenda offerta dall'orto botanico "Daniele Flaugnatti" di Osoppo.

VALLI NATISONE E TORRE.

Stanziati dalla Regione 200 mila euro

"Smart community" un progetto pilota

Pulfero (foto di Ulderica Da Pozzo)

Una puntuale mappatura delle esigenze delle Valli del Natisone e del Torre sul fronte dei servizi digitali è questo l'obiettivo del progetto presentato lunedì 30 settembre nella sede della Regione, a Udine. Sarà questo il primo gradino di un percorso articolato, il cui avvio è stato reso possibile dallo stanziamento – nell'ultimo assestamento di bilancio – di 200 mila euro, somma che finanzierà appunto una ricognizione sui bisogni territoriali propedeutica alla pianificazione di azioni concrete e mirate, per arrivare al traguardo di una "smart community".
«Confermiamo in questo modo l'attenzione nei confronti di una fascia marginale del Friuli-Venezia Giulia, nell'ottica dello sviluppo delle tecnologie informatiche», ha dichiarato l'assessore regionale ai Servizi generali e Sistemi informativi Sebastiano Callari. «Il piano – ha chiarito – si prefigge di attuare iniziative pilota per migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la qualità della vita dei cittadini, prendendo spunto anche da metodi e soluzioni che hanno dimostrato efficacia in altri contesti geografici e prevedendo il coinvolgimento e l'ascolto dei portatori di interesse locali. Tutto ciò con un approccio multidimensionale, in vari ambiti, dall'accesso ai servizi della pubblica amministrazione alla diffusione di fonti di energia rinnovabile, fino alla mobilità sostenibile, all'alfabetizzazione digitale dei cittadini e all'innovazione tecnologica nel comparto produttivo. La finalità – ha concluso – è avviare un processo partecipato per emanare un bando specifico che tenga conto delle urgenze delle singole zone». Conferma il consigliere Novelli (presente alla riunione assieme al collega Elia Miani, della Lega), cui si deve l'avvio dell'iter: «I 200 mila euro messi a bilancio per l'operazione – ha evidenziato – saranno utilizzati per effettuare nelle Valli del Torre e del Natisone un'indagine volta a mettere a fuoco le criticità, le carenze e dunque le impellenze del comprensorio. Potrebbero essere seguiti modelli sperimentati con successo in altre regioni, la Val d'Aosta per esempio: scuole o biblioteche in disuso potrebbero essere riconvertite in "case per la comunità", ovvero in spazi in cui sia possibile navigare in Internet, lavorare da remoto, partecipare a videocall e fruire di servizi alla persona».
«Prima di procedere, però, – ha precisato – è indispensabile avere ben chiaro il panorama delle esigenze, che andranno individuate sentendo tutte le componenti sociali, dunque cittadini, aziende, attività commerciali. Una volta definito il quadro d'insieme si cercherà di capire quali siano le azioni fattibili (attivando di conseguenza la ricerca di finanziamenti) e in che tempi: l'obiettivo è incrociare i desideri del territorio con la fattibilità economica e tecnologica». Gli interventi potrebbero includere pure la creazione di Comunità energetiche rinnovabili e l'attivazione di servizi specifici per il trasporto locale. Compiacimento viene espresso dal presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, presente al meeting con i sindaci di San Pietro al Natisone, Pulfero, Prepotto e Lusevera e il vice di Tarcento. «I fondi messi a disposizione – ha infatti evidenziato Comugnaro – segnano l'inizio di una svolta, che potrà incidere in maniera significativa sulle aree valligiane».

Anna Piuzzi

Notizie flash

BUTTRIO. Incontro con Sella su nuovi stili di vita

In occasione della «Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato» che ricorre venerdì 4 ottobre – festa liturgica di San Francesco d'Assisi –, la Collaborazione pastorale di Buttrio e Pradamano promuove un incontro con Adriano Sella, della rete «Nuovi stili di vita»-. L'appuntamento è alle 20.30 in sala parrocchiale a Buttrio. Sella – educatore, scrittore – è impegnato nella promozione dei nuovi stili di vita. A Vicenza ha promosso e continua a coordinare il movimento «Gocce di Giustizia», «Equobar» e «Rete VicenzaMondo».

SAN PIETRO AL N. C'è la «Sapori nelle Valli»

Si articolerà in quattro fine settimana all'insegna dei sapori con prodotti tipici del territorio l'ottava edizione della «Fiera Mercato Sapori nelle Valli», a San Pietro al Natisone. Si inizia sabato 5 e domenica 6 ottobre con la «Tradizione dolciaria: dagli strucchi alla gubana». Gli orari di apertura sono il sabato dalle 12 alle 20, la domenica dalle 9 alle 20.

A Valle di Soffumbergo una storia straordinaria

Sei mesi nascosti dai nazisti che volevano catturarli, protetti dall'intrico dei boschi e aiutati dalla solidarietà dei friulani e da un frutto a loro sconosciuto: la castagna. A Valle di Soffumbergo, in Comune di Faedis, riemerge dopo 80 anni una storia di solidarietà, coraggio, resistenza e libertà risalente alla Seconda guerra mondiale e che la Pro Loco permetterà a tutti di conoscere nel corso della 43ª Festa delle Castagne e del Miele di Castagno di Valle Soffumbergo, in programma per tre fine settimana consecutivi dal 12 al 27 ottobre.
Durante il conflitto, infatti, tre soldati Alleati dopo essere fuggiti dalla prigionia, trovarono rifugio grazie alla solidarietà degli abitanti del luogo in una grotta nascosta tra le rocce, sopra il borgo di Valle di Soffumbergo e vicino a località Reant e a Masarolis. Si trattava di Bob Smith e Jack Lang, entrambi neozelandesi, e di Charles Ross Greening, un aviatore americano. I tre vissero per sei mesi nascosti dai nazisti, grazie all'aiuto di civili e partigiani, che nonostante il pericolo, li aiutarono a sopravvivere nel nascondiglio, anche se poi furono comunque nuovamente catturati sopravvivendo comunque al conflitto. Tra i cibi che più li colpirono ci furono proprio le castagne, un frutto sconosciuto ai due provenienti dalla Nuova Zelanda. Tanto che, una volta tornati in patria, i neozelandesi raccontarono di aver festeggiato il Natale con un insolito menù: caldarroste. In questo modo, la fama delle castagne di Valle arrivò fino alla terra dei Maori, portando un po' di Italia in Oceania.
«Questa è una storia che dobbiamo raccontare alle nuove generazioni – spiega **Gian Franco Specia**, presidente della Pro Loco –. La generosità degli abitanti di Valle, Reant e Masarolis è un esempio di umanità che merita di essere ricordato e tramandato. Ringraziamo gli amici Franco Beccari (già sindaco di Faedis) e Giorgio Dri per aver raccolto tutte le testimonianze su questa vicenda e permetterci così di raccontarle al pubblico».
Quest'anno, in occasione della tradizionale festa, domenica 27 ottobre sarà possibile rivivere questa emozionante storia grazie a una mostra fotografica che esporrà disegni tratti dal libro del colonnello Greening, uno dei protagonisti di questa avventura e alcune foto d'epoca. E, alle 9.30, partirà l'escursione storica guidata «Valle 43-44» che porterà i visitatori alla scoperta dei luoghi dove si svolsero questi drammatici eventi. Con la guida alpina Andrea Vazzaz, del Collegio Guide Alpine FVG e ricercatore storico, sarà possibile arrivare fino alla grotta rifugio dei soldati alleati. A rendere ancora più toccante questa iniziativa, la presenza qualche settimana fa di Allen, figlio dell'aviatore Greening, uno dei tre soldati Alleati, che ha voluto tornare nel luogo dove suo padre trovò rifugio e di un altro parente del soldato Edgar Arroyo. Un gesto che testimonia come questa storia continui a essere viva nel cuore di molte persone.

Allen Greening e Edgar Arroyo

Cividale, al via la rassegna sul tema dell'identità

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Cividale del Friuli, nata nel 1869 con l'obiettivo di migliorare la condizione sociale degli operai, elevare il livello culturale e favorire iniziative di solidarietà, organizza anche quest'anno la rassegna «Incontri 2024», dal titolo «Identità: conoscersi e riconoscersi», ciclo di conferenze, dibattiti e presentazioni con focus sulle tematiche della solidarietà, dell'inclusione, dell'arte e dell'ambiente, che animeranno la città ducale da sabato 5 a domenica 20 ottobre. Ospiti della rassegna saranno stimati giornalisti, scrittori, docenti universitari e professionisti della cultura del contesto locale e nazionale, protagonisti dei tanti momenti di approfondimento che verranno proposti al pubblico.
La 15ª edizione di «Incontri» esplorerà i significati dell'identità attraverso le sue diverse declinazioni – territoriali, linguistiche e culturali – con l'obiettivo di offrire nuovi strumenti di riflessione e dialogo, contribuendo a una maggiore consapevolezza e arricchimento personale. L'identità è un tema complesso e affascinante che tocca ogni aspetto dell'esperienza umana. In un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti sociali, culturali e tecnologici, la questione dell'identità assume una rilevanza sempre maggiore, stimolando riflessioni profonde e dialoghi interculturali.

Federica Marzi

Moni Ovadia

Il programma

A inaugurare il programma, sabato 5 ottobre alle 17.30 nella Sala Sociale della SOMSI in Foro Giulio Cesare 14, sarà l'incontro dal titolo «L'identità, una riflessione filosofica», con Luca Taddio, professore associato di Estetica dell'Università di Udine, e Gabriele Giacomini, filosofo e ricercatore dell'ateneo friulano, che dialogheranno con il giornalista Mario Brandolin. Domenica 6 ottobre alle 17.30, sempre nella sala Somsi, sarà invece la volta del romanzo «La mia casa altrove» di Federica Marzi (Bottega Errante Edizioni) – recentemente anche tradotto in inglese e croato –, a dialogare con l'autrice sarà il poeta e traduttore Michele Obit. Mercoledì 9 ottobre alle 20.30 Roberto Weber, insieme a Mauro Brandolin, sarà protagonista dell'incontro «Una storia di frontiera» a partire dal suo libro «L'uomo che parlava alle statue» (Bottega Errante). Fra gli eventi di punta del calendario di ben 12 appuntamenti troviamo certamente «Identità della politica», in programma martedì 15 ottobre alle 20.30 nella Sala Sociale, quando Moni Ovadia e Marco Revelli, storico e sociologo italiano, cercheranno di tracciare i nuovi profili della pratica politica, in un'epoca dove la dicotomia "destra-sinistra" sembra aver perso forza. Giovedì 17 ottobre, nel salone del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, focus su «Chi parte e chi resta. Conservare il futuro», riflessione sul senso delle istituzioni culturali assieme a Angela Borzacconi, direttrice del Museo, e Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest dal 2020 e già professore all'Università di Bologna. Per il programma completo si consiglia di visitare il sito www.somsicividale.it.

Camino al T. In biblioteca nuovi impianti ad alta efficienza energetica

Importante passo avanti per il progetto di efficientamento energetico dell'ex latteria di Camino al Tagliamento, stabile che ospita la Biblioteca comunale ed è al contempo sede di svariate associazioni del territorio. Giovedì 12 settembre, infatti, la Giunta guidata dal sindaco Nicola Locatelli ha approvato il disegno esecutivo dell'intervento – redatto dall'ingegnere Marco Bottega dello studio Ingegneria e dintorni di Codroipo – che prevede una spesa di 85 mila euro, di cui 50 mila concessi dallo Stato (Ministero dell'Interno) e i rimanenti 35 mila reperiti nel bilancio comunale. L'opera prevede la sostituzione dell'impianto di calore e la realizzazione di uno di raffrescamento allo scopo di riqualificare i consumi energetici del fabbricato, rispondendo così anche al fabbisogno estivo di tutti i locali, compresa la sala di lettura situata al piano terra.
Sarà, dunque, rimosso completamente l'attuale impianto termico a gas e installato un sistema di climatizzazione ad alta efficienza energetica, progettato per gestire in modo preciso e flessibile la temperatura di ambienti diversi all'interno dell'edificio. In più, l'ex latteria potrà avvalersi dell'energia proveniente dagli impianti fotovoltaici comunali in un'ottica di maggiore sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica. Questo intervento fa seguito ad altre opere di efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione della stessa Biblioteca, oltre a medesimi lavori nel campo di sfogo dell'impianto sportivo comunale e al rifacimento degli impianti di calore e raffrescamento del municipio. Complessivamente, fino ad ora, l'Amministrazione comunale ha investito circa 250 mila euro per la riqualificazione energetica degli immobili pubblici.

Monika Pascolo

L'ex latteria ospita la Biblioteca comunale ed è sede delle associazioni del territorio

MEDIO FRIULI
Letture animate e laboratori per bimbi

Proseguono in vari comuni del Medio e del Friuli Centrale gli appuntamenti della rassegna "Raccontami una storia", progetto del Sistema Bibliotecario del Medio Friuli che propone ai bambini letture animate e laboratori artistici. Il prossimo evento, dal titolo "Un giallo colorato", è previsto giovedì 3 ottobre, nella biblioteca di Lestizza, a partire dalle 17. Venerdì 11 ottobre, invece, a Basiliano (sempre in biblioteca), alle 16.30 la proposta è "Fili e grovigli di storie". Il 15 ottobre, a Camino, dalle 17 è riproposto "Un giallo colorato", il 16 l'appuntamento è alla biblioteca di Bertiolo, alle 17, con "Storie di acqua, di aria, di blu", mentre "Un giallo colorato" sarà l'evento ospitato a Castions il 25 ottobre (alle 17.30). Infine, il 6 novembre "Fili e grovigli di storie" sarà proposto anche a Varmo, dalle 17. Il progetto è curato da Sara Beinat e Federica Pagnucco. Per tutte le informazioni, si può contattare la biblioteca di riferimento.

M.P.

Notizie flash

TRIVIGNANO U. Infopoint diabetologico

Anche a Trivignano Udinese è operativo l'Infopoint diabetologico di comunità, servizio offerto dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa Friulana. Si tratta di uno sportello gratuito, inaugurato sabato 28 settembre nella Sala polifunzionale adiacente l'ambulatorio medico (in via dello Stradone, 3), che fornisce informazioni al cittadino in merito al diabete oltre a misurazione della glicemia, del colesterolo, della pressione arteriosa e della saturazione dell'ossigeno. L'obiettivo del progetto, proposto quale prevenzione primaria, è evitare che le persone predisposte al diabete sviluppino la malattia e impedire che i diabetici possano sviluppare complicanze dovute alla malattia diabetica.

SEDEGLIANO. Passeggiata guidata

Arriva a Sedegliano il progetto di Federsanità Anci Fvg dal titolo "Le passeggiate della salute", con uscite guidate da istruttori laureati in Scienze Motorie, nell'ambito dell'iniziativa "Fvg in movimento.10mila passi di Salute". L'appuntamento è previsto domenica 6 ottobre, alle 9, con partenza dagli impianti sportivi per "Il percorso del castelliere di Sedegliano, centuriazione, storia e cammino di fede". La partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi tramite la mail indicata sulle locandine o sul sito del Comune.

CODROIPO. "Mercanti in Fiera", iscrizioni

Il Comune di Codroipo fa sapere che sono aperte le iscrizioni per partecipare al mercatino dei bambini e dei ragazzi "Mercanti... in Fiera", in programma domenica 20 ottobre, dalle 9.30 alle 17, in via Roma. Sarà l'occasione per i partecipanti di vivere lo spirito della tradizionale festa di "San Simon". I moduli e tutte le informazioni per aderire si possono scaricare dal sito del Comune.

Mereto di Tomba, "Anziani in festa" a Pantianicco

L'Assessorato alle Politiche sociali, della famiglia e della disabilità, insieme all'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba e in collaborazione con la Pro Loco di Pantianicco, promuove "Anziani in Festa 2024", evento dedicato a tutti i concittadini di 70 anni e più che avranno così la possibilità di trascorrere una giornata all'insegna del divertimento e dello stare insieme. Il programma prevede, alle 11, la Santa Messa solenne accompagnata dal Coro di Mereto di Tomba, nella chiesa di San Canciano di Pantianicco (*nella foto*); alle 12.30 ci sarà il pranzo nell'area festeggiamenti della Pro Loco Pantianicco; alle 14 un momento informativo su come evitare truffe e raggiri e dalle 14.30 l'intrattenimento a cura dei ragazzi del Progetto "Ragazzi si cresce".
Il costo è di 10 euro per coloro che hanno compiuto 70 anni e oltre e 20 euro per gli accompagnatori. Per chi necessita di trasporto, in collaborazione con l'Associazione Anteas di Mereto, il Comune mette a disposizione il servizio di trasporto gratuito da prenotare entro il 3 ottobre, al numero 340 7117936 (Mattia).

Sevegliano. Campo di calcio riqualificato

La Giunta comunale di Bagnaria Arsa ha di recente approvato il progetto esecutivo per i lavori di adeguamento di un impianto fotovoltaico e di riqualificazione energetica del campo di calcio di Sevegliano. Per le opere (che permetteranno un risparmio idrico ed energetico) è previsto un investimento di 230 mila euro, cifra interamente finanziata con un contributo regionale. Il progetto è stato redatto dallo Studio Tea di Fiumicello.

Galleriano. Inaugurati nuovi spogliatoi

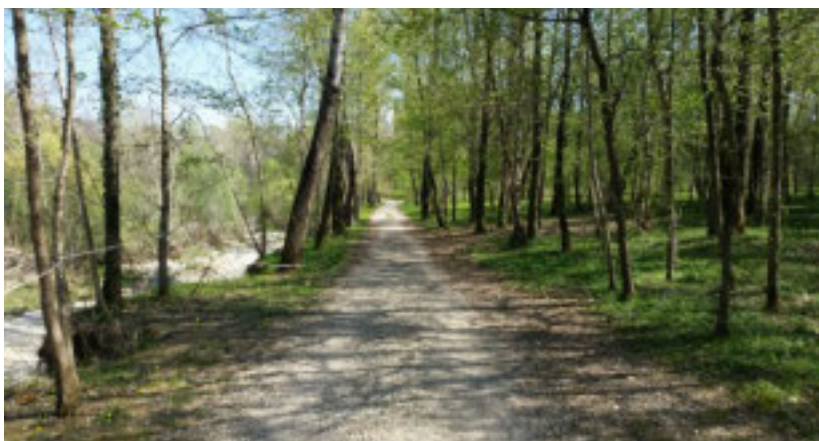
Sabato 28 settembre sono stati inaugurati i nuovi spogliatoi a servizio del campo di calcio di Galleriano con grande soddisfazione dell'Associazione sportiva dilettantistica comunale Lestizza presente alla cerimonia con tutto il settore giovanile. A benedire l'opera il parroco don Chawki Raffoul. Annunciati altri lavori già finanziati con un milione e 200 mila euro: entro il 2027 ci sarà un altro campo da calcio, uno di sfogo e una nuova tribuna.

Villacaccia
La "Festa degli zeri" con Messa e rinfresco

Domenica 22 settembre, a Villacaccia di Lestizza, l'Equipe San Giusto – gruppo parrocchiale che realizza svariate iniziative in paese, tra cui il Presepe e i Crostoli solidali (i fondi raccolti vengono devoluti in beneficenza) – ha promosso l'originale "Festa degli zeri" dedicata a chi nel 2024 compie gli anni e la cifra presenta uno zero finale. Circa un centinaio i partecipanti (non solo i festeggiati, ma pure i familiari), alcuni provenienti anche dai comuni limitrofi (Nespoledo, Udine, ...), che dopo la Santa Messa, celebrata dal parroco don Chawki Raffoul e animata dal Coro parrocchiale, hanno partecipato ad un momento conviviale allestito fuori dalla chiesa e preparato da alcune famiglie del paese.

POZZUOLO-CAMPOFORMIDO. Il tracciato di collegamento tra i due comuni sarà completato. Si potrà percorrere a piedi, in bici e a cavallo. Investimento da un milione e 200 mila euro

Ippovia del Cormor. Ora gli espropri e a gennaio l'assegnazione dei lavori

Secondo il crono-programma a inizio 2025 potrebbero essere avviati i lavori di completamento dell'Ippovia del Cormor tra i comuni di Pozzuolo del Friuli e di Campoformido. La conferma arriva dal sindaco di Pozzuolo, **Gabriele Bressan**, nei giorni in cui si è aperta la fase degli espropri, ovvero il passaggio che consente ai proprietari delle aree private su cui è previsto il tracciato dell'Ippovia – e pure a tutte le persone che in qualche modo ne sono interessate – di formulare ufficialmente osservazioni al responsabile del procedimento (è il Comune di Pozzuolo del Friuli e la procedura prevede l'invio di una mail a comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it)..
«Dopo questa fase – illustra il primo cittadino di Pozzuolo – si procederà con la fase della notifica degli espropri che una volta completati consentiranno di dare il via all'iter per l'affidamento dei lavori».
Per il completamento dell'opera le due Amministrazioni – che hanno sottoscritto una convenzione per la redazione delle varie progettazioni – hanno a disposizione un milione e 200 mila euro, di cui 100 mila integrati dai loro bilanci municipali e la parte restante frutto di un finanziamento dell'ex Uti Friuli centrale.
«Si tratta di un intervento che abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione e che ora potrà andare a compimento», sottolinea Bressan.
Il tracciato di collegamento tra i due paesi – percorribile a piedi, in bicicletta o anche a cavallo – si svilupperà per lo più su viabilità rurale già esistente in ghiaia o terra battuta, mantenendo anche la misura del sedime (circa tre metri).
«Laddove necessario – prosegue il sindaco – saranno realizzati nuovi tratti, ma di lunghezza comunque contenuta. Nello snodo di Zugliano, al confine con Basaldella, sarà realizzata una rotonda stradale che permetterà ingresso nella viabilità rurale».
L'intento è favorire la mobilità lenta in un ambiente naturale molto suggestivo e che in parte si delinea lungo le rive del torrente.

Il tracciato si svilupperà per lo più su viabilità rurale già esistente

«È un intervento attesissimo che si inserisce su tratti di ciclopedonali già esistenti e che permetterà, dal parco del Cormor, di arrivare fino a Mortegliano, in tutta sicurezza».
In più, tra i progetti in cantiere per il futuro c'è anche la realizzazione del collegamento tra la Ciclovia Alpe Adria e la stessa Ippovia che vede insieme i Comuni di Mortegliano (quale capofila), Pozzuolo e Pavia di Udine. Per il progetto la Regione ha stanziato 500 mila euro.

Monika Pascolo

Mostra di modellismo

Al Palazzo del Governatore alle Armi di Palmanova (Piazza Grande, 21) sabato 5 e domenica 6 ottobre resta aperta la Mostra di modellismo statico militare, a cura del Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova in collaborazione con il Club "Omino Elettrico". Orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. L'ingresso è libero.

Notizia flash

VISCO. 80° dell'assalto a Borgo Piave

Sabato 5 ottobre, alle 11, nell'ex campo di concentramento fascista di Visco (dopo l'8 settembre 1943 è stato deposito armi della Wehrmacht), ci sarà la commemorazione dell'80° dell'assalto a Borgo Piave. Su impulso del comando unico Garibaldi-Osoppo nella Bassa Friulana, un gruppo di partigiani, con in testa il comandante GAP Ilario Tonelli , detto "Martello" *(nella foto)*, sottrasse ai nazifascisti un camion di armi per armare i nuovi aderenti alla Resistenza. L'operazione si svolse senza vittime. L'attore Giorgio Monte leggerà alcuni passi della memoria lasciata da "Martello".
In caso di maltempo l'incontro si svolgerà nella sede degli Alpini (accanto al campo sportivo comunale). La manifestazione è promossa dall'Associazione Internazionale "Terre sul Confine", di Visco, con l'adesione e la collaborazione dell'Anpi provinciale di Udine. Partecipano le Associazioni Battaglione Logistico "Pozzuolo del Friuli" di Visco e "Tra Storia e Memoria" di Aiello del Friuli, la "Clape di culture Patrie dal Friul" di Udine e il Gruppo Culturale di Ricerca "I Scussons" di Romans d'Isonzo.

“VolontariAMO”, festa del volontariato

Il 6 ottobre a Latisana l'evento per conoscere i sodalizi che operano sul territorio

Negli stand delle associazioni della Consulta del Sociale giochi e attività per bambini

I volontari illustreranno l'operato prezioso dei sodalizi a favore del prossimo

Far conoscere il mondo del volontariato locale attraverso le associazioni che operano sul territorio, in particolare nell'ambito sociale, ringraziarle della loro preziosa presenza accanto alla comunità e aprire le porte a nuove leve che abbiano il piacere di mettersi in gioco donando parte del proprio tempo al prossimo. Ecco il cuore di "VolontariAMO", la grande festa che sarà proposta in piazza Indipendenza a Latisana domenica 6 ottobre, promossa dalla Consulta comunale del sociale, dalla Pro loco e dal Comune.
«Proponiamo questa manifestazione dal 2019 – illustra Franca Callegher, presidente della Consulta – perché tutti possano conoscere le realtà che ci sono nel territorio, anche chi non ha bisogni specifici. In particolare il nostro invito è rivolto alle famiglie, affinché portino i figli in piazza, dove saranno organizzate svariate attività appositamente dedicate a loro, tra laboratori e giochi, per vivere una giornata all'insegna del divertimento, dello stare assieme e della conoscenza del volontariato».
Gli organizzatori – tra cui circa una quindicina di sodalizi attivi in città – si augurano una grande partecipazione della comunità perché l'ormai tradizionale appuntamento non è unicamente una "vetrina" per far conoscere l'operato dei volontari, ma è anche e soprattutto l'occasione per rendere il giusto riconoscimento alle decine di persone che instancabilmente si impegnano in città con serietà, impegno, solidarietà, vicinanza e concretezza. Dall'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) all'Acat (sodalizio che raggruppa i Club degli Alcolisti in trattamento latisanesi), dai donatori di sangue dell'Afds a quelli di organi dell'Aido, dall'Associazione Alzheimer Basso Friuli e Veneto orientale a "Una mano per vivere"; e poi la Consulta dei genitori, il Consiglio pensionati, la Croce Rossa, "Pan di zucchero", "Sorridi ancora", l'Università della terza età, il Centro di aiuto alla vita e il Centro di aggregazione giovanile.
Una festa di tutti e per tutti all'insegna dello spirito comunitario che diventa anche l'occasione per fare del bene in maniera concreta. L'intero ricavato del bazar "Tesori ritrovati", una delle proposte della giornata, finanzierà il pranzo "In compagnia", dedicato alle persone anziane e sole della cittadina, in programma a fine anno "per salutare il 2024".

Il programma di VolontariAMO

La speciale giornata in piazza si apre alle 10 e con svariati appuntamenti e proposte andrà avanti fino alle 18 (in caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 13 ottobre). Ogni associazione avrà il suo stand per presentare le proprie attività, fornire informazioni e rispondere a tutte le domande e curiosità dei presenti; inoltre, con "Il valore della solidarietà" gli stessi sodalizi presenteranno giochi e attività varie pensati per tutti (da 0 a 99 anni). Presenti anche i Vigili del fuoco che faranno "provare" le loro attrezzature. Alle 12 appuntamento con "Rondini", spettacolo del Gruppo Opalus e alle 13 il Gruppo Alpini di Latisana preparerà la pastasciutta per tutti. Alle 16 spazio al "Ballo in piazza" con il Gruppo "Top Dance Friuli", mentre alle 18 ci sarà la premiazione delle squadre di Tesori ritrovati a chiudere la giornata di festa.

Monika Pascolo

Teor. "Parole a colazione" con Enrico Galiano

La rassegna di incontri con l'autore nelle ville storiche del comune di Rivignano Teor, domenica 6 ottobre, ospita lo scrittore e insegnante di scuola media pordenonese Enrico Galiano che nel 2020 è stato inserito dal "Sole 24 Ore" nella lista dei 10 insegnanti più influenti sul web. Nella cornice di Villa Mazzarola Zanello a Teor, a partire dalle 10, presenterà "Una vita non basta" (Garzanti Editore), romanzo sulle paure che impediscono di essere felici, paure che non vanno allontanate, ma ascoltate.
L'iniziativa, promossa dal Comune di Rivignano Teor, col contributo della Regione, prosegue sabato 12 ottobre, alle 20.45, all'Auditorium di Rivignano con "Parole di sera" che propone lo spettacolo teatrale "S'era amor si scoprirà" a cura della Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe.
Domenica13 ottobre ad Ariis, nella suggestiva Villa Ottelio Savorgnan, alle 9.30, spazio a "Note a colazione" che vedrà protagonista L'Ensemble di Sax del Conservatorio Tomadini di Udine con il concerto "Incontro nel cuore di due secoli".
L'ingresso agli eventi è libero (è gradita la prenotazione:

Lo scrittore Enrico Galiano

www.eventbrite.it e 342 15218639) e per quelli del mattino ci sarà la colazione per tutti i presenti, preparata con i prodotti delle aziende affiliate alla rete Terre del Friuli Venezia Giulia.
La nuova edizione di "Parole a colazione", avviata domenica 8 settembre, si svolge anche in collaborazione con il Comune di Bertiolo.

M.P.

PALAZZOLO. Camminata in rosa, per solidarietà

Nell'ambito di "Ottobre: mese della prevenzione del tumore al seno", domenica 6 ottobre a Palazzolo dello Stella è in programma la "Camminata in rosa", evento non competitivo e a scopo benefico, il cui ricavato sarà devoluto alla Lilt. Il ritrovo è all'Area festeggiamenti di via Romanata, a partire dalle 8 con le iscrizioni; alle 9 il via alla manifestazione che prevede due percorsi lungo i quali ci saranno due postazioni di ristoro: quello azzurro di 6 chilometri e quello arancione di 12. Al termine della camminata a tutti i partecipanti sarà offerta la pastasciutta a cura della Pro Loco ProPalazzolo. La quota di iscrizione è di 5 euro e gratuita per bambini al di sotto dei 10 anni. Promuove il Comune.

Notizia flash

SAN VITO. Touring Club, Caccia al tesoro

Una caccia al tesoro in contemporanea in tutta Italia. È la proposta del Touring Club Italiano che domenica 6 ottobre arriva anche in Fvg. Per la precisione a San Vito al Tagliamento con la "Caccia ai tesori arancioni" che invita a scoprire le piccole eccellenze dell'entroterra italiano, ovvero i borghi certificati con la Bandiera arancione. Un riconoscimento assegnato a 285 località per qualità dell'accoglienza, sostenibilità ambientale e tutela del patrimonio artistico e culturale. L'evento è dedicato a bambini e adulti; sarà richiesta una donazione per sostenere i progetti del Touring Club (per iscrizioni www.tesori.bandierearancioni.it).

RONCHIS

Avvio del catechismo e della scuola, benedizione degli zainetti

Domenica 22 settembre a Ronchis, nella chiesa parrocchiale, durante la Santa Messa delle ore 10.30 sono stati celebrati gli inizi dell'anno catechistico e pure di quello scolastico con la benedizione degli zainetti. È stato un momento particolarmente condiviso dalla comunità e dalle famiglie dei ragazzi e bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, quella elementare e le medie.

CASARSA. I dolci "Scur di Luna" realizzati da persone con disabilità

Biscotti friulani al G7 di Siracusa

I dolci nati in Fvg erano parte del kit di benvenuto per i leader mondiali

Da un piccolo laboratorio friulano ai summit dei leader mondiali. I biscotti solidali Scur di Luna, realizzati da persone con disabilità dell'associazione Laluna Impresa Sociale di Casarsa della Delizia, sono stati protagonisti dell'Expo divinazione G7 agricoltura e pesca a Siracusa. I dolci erano parte del kit di benvenuto all'evento che ha visto la partecipazione di numerosi leader mondiali. Sono stati prodotti nel laboratorio di pasticceria secca Scur di Luna Lab, recentemente inaugurato alla presenza della ministra per le disabilità Alessandra Locatelli e la loro "presenza" a Siracusa ha di certo sottolineato l'importanza di valorizzare i prodotti locali e anche di promuovere progetti che coniugano gusto e solidarietà.
Il laboratorio inclusivo di Scur di Luna è un progetto che promuove l'inserimento lavorativo e l'impiego per persone con disabilità, assicurando occupazione anche a coloro che non hanno i requisiti per i percorsi lavorativi tradizionali.

Il gesto solidale di Victoria Marzinotto, studentessa 16enne di Moruzzo

«Il dono dei miei capelli a chi è malato di cancro»

Non li tagliava da maggio del 2022. Una scelta consapevole quella della giovanissima **Victoria Marzinotto** *(nelle foto, a destra con la busta pronta per spedire i capelli)*, studentessa di Moruzzo che, seppur abbia appena 16 anni, ha già le idee piuttosto chiare. Così qualche giorno fa ben 36 centimetri dei suoi capelli li ha tagliati nel salone "Studio Immagine" di Udine per donarli poi all'associazione "Un angelo per capello". Il sodalizio raccoglie in tutta Italia ciocche con l'obiettivo di donare gratuitamente parrucche a pazienti oncologici in difficoltà economica. «Sono molto fiera della mia scelta – ha commentato Victoria – e spero che il mio piccolo contributo possa donare un sorriso a chi soffre».

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Virco di Bertiolo. Festa per i 50 anni di fondazione del Gruppo Alpini. Inaugurato un cippo

Il 14 settembre per Virco di Bertiolo è stata una giornata di grande festa. Il locale Gruppo Alpini, infatti, ha tagliato il traguardo dei 50 anni dalla fondazione. Nell'occasione, presente anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, c'è stata l'inaugurazione di un cippo e si è potuto pure ammirare il murale realizzato da Simone Fantini, voluto proprio dalle penne nere locali – guidate dal capogruppo Flaviano Schiavo – per impreziosire la propria sede.
«Il Gruppo – ha commentato la sindaca di Bertiolo, Eleonora Viscardis – ha percorso 50 anni di storia della nostra comunità sempre fedeli ai valori degli Alpini; con operosità e generosità sono sempre a disposizione del territorio, delle associazioni, della comunità e la loro operatività si estende anche fuori dai confini comunali e regionali. Ai nostri Alpini un infinito grazie per quanto fanno e per i valori di cui sono testimoni con il loro esempio».
In rappresentanza della Regione, Bordin ha insignito il Gruppo Alpini di Virco con il sigillo del Consiglio regionale.

Pagina a cura di Monika Pascolo

CALCIO. Con l'Inter troppe amnesie difensive dei bianconeri. Sabato 5, alle 15, il delicato impegno casalingo contro il Lecce

Udinese, sono troppi i regali in difesa

Una fase della partita Udinese-Inter

Non è riuscita ai friulani l'impresa di fermare i campioni di Italia in carica dell'Inter sabato 28 settembre, a Udine. A decidere la gara sono stati i troppi svarioni difensivi della squadra di Runjaic, con la squadra di Inzaghi spietata e cinica ad approfittarne. Errori banali e che sono risultati fatali ai fini del risultato. Ora è fondamentale analizzare il perché di questi black-out, che vanificano di fatto il buon gioco espresso dall'Udinese, chiamata nel prossimo turno di campionato – sabato 5, alle 15, allo Stadio Friuli – contro il Lecce a fare punti.

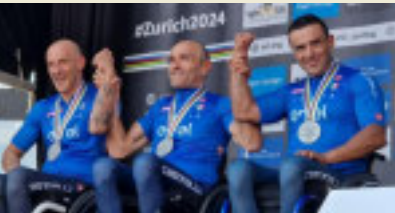
Il dato che balza di più all'occhio sono ancora una volta i gol subiti nei primi minuti: era successo a Parma con la rete del del Prato in avvio di gara, a Roma con il rigore di Dybala ad inizio ripresa ed è successo nuovamente contro l'Inter, con Frattesi che sblocca la gara dopo neanche un minuto e con Lautaro Martinez che virtualmente la chiude dopo due minuti nel secondo tempo. É un problema che va risolto al più presto, perché raddrizzare gare che si mettono subito in salita è molto difficile, se non quasi impossibile. Un campanello d'allarme simile si era già visto l'anno scorso, quando l'Udinese targata Cioffi era solita crollare nei minuti finali. Ora la tendenza è inversa, ma rischia di essere ugualmente pericolosa. Sembra essere una questione psicologica, di approccio alla gara su cui Runjaic e il suo staff sono chiamati a lavorare fin da subito.

Il reparto difensivo continua a fare acqua da tutte le parti: Tourè, all'esordio in campionato al posto dell'acciaccato Kristensen, si fa colpevolmente sorprendere dall'inserimento di Frattesi. Non un bel biglietto da visita del francese, che sicuramente ha mezzi fisici importanti, ma dimostra di avere lacune sul piano tecnico e tattico da colmare quanto prima. Sul proseguimento dell'azione, la combina grossa anche Okoye: il portiere nigeriano infatti non è irreprensibile sulla conclusione tutt'altro che irresistibile dell'ex Sassuolo. Preludio della giornataccia vissuta anche da Bijol: il centrale sloveno sembra essere un lontano parente del difensore apprezzato lo scorso anno. In occasione della seconda rete di Lautaro Martinez, allo scadere della prima frazione, è poco deciso sul contrasto in area mentre sulla terza buca completamente l'intervento spianando la strada al 3 a 1 degli ospiti. Difficile capire cosa stia succedendo al classe 99, forse rimasto con la testa alle tante voci estive che lo vedevano accostato a diverse squadre. Quel che è certo invece è che l'Udinese, in vista di un suo ipotetico addio a fine stagione piuttosto che a gennaio, è vicinissima all'acquisto di Omar Solet: il difensore classe 2000 arriverebbe da svincolato dopo 4 stagioni con il Salisburgo ed è un profilo interessante vista l'esperienza maturata in Champions ed Europa League.

L'unica nota lieta là dietro è rappresentata da Kabasele che inizialmente ha faticato nel contenere la fisicità di Thuram, ma poi ha chiuso in crescendo, trovando anche il colpo di testa vincente del momentaneo pareggio, sul cross di un ispirato Zemura.

Positiva anche la prestazione di Lucca che, subentrato dalla panchina al posto di Davis, ha messo un po' di pepe sul finale della gara con un gol da attaccante vero: l'esultanza prolungata sotto la curva dimostra la voglia di fare bene del classe 2000. Da qui si deve ripartire.

Cesare Masutti

MONDIALI HANDBIKE
Argento del friulano Mestroni

"Parla" anche friulano l'argento conquistato dall'Italia nei Mondiali di Paraciclismo su strada a Zurigo, in Svizzera. Federico Mestroni di Rive d'Arcano, insieme a Luca Mazzone e Davide Cortini, è salito sul secondo gradino del podio al termine della crono staffetta handbike, vinta dalla Francia (campione uscente) per soli 7 secondi.

Notizie flash

CICLISMO. Titolo italiano per Giulio Puppo

Grande gioia nella comunità di Sedegliano per la vittoria del ciclista esordiente Giulio Puppo al Campionato italiano di velocità su pista. Sulla pagina Facebook l'Amministrazione comunale si è complimentata con il giovane concittadino: «Siamo sicuri che questo sia solo l'inizio di una brillante carriera nel mondo del ciclismo», è stato scritto.

GETTO DEL PESO. Pagot argento ai Regionali

Ai recenti Campionati regionali outdoor cadetti, Giuliano Pagot dell'Unione Sportiva Lavarianese ha conquistato l'argento nel getto del peso, con la misura di 16.96. Ora, insieme alla compagna di squadra Alice Venturini, impegnata nella gara degli 80hs, sarà ai Campionati italiani di categoria in programma il 5 e 6 ottobre a Caorle.

SCRIVETELO VOI

Rendere partecipi i ragazzi e le ragazze

Gentile Direttore,
lunedì 30 settembre, a Roma, è stato presentato «Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie», uno studio realizzato dal gruppo di lavoro costituito nell'ambito della Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni – istituita e presieduta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, realtà guidata dalla friulana Carla Garlatti – con il supporto tecnico scientifico dell'Istituto degli Innocenti di Firenze.
Dallo studio emerge che i ragazzi italiani non si sentono coinvolti nelle decisioni, soprattutto in quelle che vengono prese a livello politico.
Stando a un campione di 72 rappresentanti delle consulte studentesche è emerso che solo il 18,3% si sente abbastanza o molto coinvolto nelle decisioni prese a livello istituzionale, mentre in un campione di 107 giovani tra i 14 e i 17 anni «Servirebbe introdurre nell'ordinamento una legge che preveda la consultazione dei minorenni come un passaggio obbligatorio dell'iter per l'adozione di atti amministrativi e normativi nelle materie che direttamente o indirettamente li riguardano – ha evidenziato Garlatti –. Andrebbe anche attribuito alle persone di minore età un potere di iniziativa e proposta in materia».
Garlatti ha dunque chiesto ai ministeri che hanno competenze su infanzia e adolescenza e alle Regioni di promuovere «spazi adeguati di informazione, partecipazione, ascolto e consultazione».
Trovo che sia una proposta interessante tesa a favorire concretamente la partecipazione dei giovani non solo a parole, ma nei fatti.
Sono tanti i Comuni che in Friuli hanno dato vita a realtà come il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze: laddove non sono soltanto mere operazioni di facciata, ma iniziative che davvero danno voce ai più giovani e che garantiscono ascolto autentico, è un'esperienza profonda che lascia il segno e va a costituire un terreno fertile perché l'impegno civile e politico possa germogliare. Non a caso la Garante ha precisato che «assicurare ai minorenni occasioni e possibilità di partecipazione non significa "concedere" loro qualcosa oppure offrire loro una parte del nostro spazio, ma riconoscere un loro diritto».
Infine, mi è piaciuta molto la sottolineatura che Garlatti ha fatto rispetto alle famiglie, rivolgendo loro una raccomandazione: «Valorizzare e garantire ascolto e partecipazione dei figli minorenni in ogni decisione familiare di loro interesse».
Spunti interessanti e concreti su cui riflettere.

Chiara Rossi
Udine

I Sindaci emeriti del Friuli-Venezia Giulia in visita ad Assisi

I Sindaci Emeriti del FVG con alcuni familiari, accompagnati dal Presidente Elio Di Giusto, posano davanti alla Basilica di San Francesco di Assisi composta da due diverse chiese, quella inferiore di stile romanico e quella superiore di stile gotico. Nella Basilica inferiore si trova anche la cripta dove è conservata l'urna di pietra dove da ottocento anni riposano i resti del Santo Patrono d'Italia. Il sodalizio dopo aver pregato il Santo perché interceda per la pace nel mondo, è stato ricevuto nel Municipio di Assisi, dal vice sindaco Valter Stoppini che ha accolto e salutato gli ospiti scambiando loro testi di interesse storico delle rispettive realtà territoriali. Il gruppo ha poi visitato Santa Maria degli Angeli, che all'interno contiene la piccola Chiesa della Porziuncola, la Basilica di Santa Chiara, l'Eremo delle Carceri, il borgo medioevale di Spello, Gubbio ed altre località Umbre di interesse storico culturale e religioso.

Germania, situazione complessa

Egregio Direttore,
anche per chi è originario del Goriziano è triste tornare ai controlli, fortunatamente abbastanza sporadici, nella fascia confinaria al confine con la Slovenia; a Coccau poi, pur essendo di fisionomia mitteleuropea, sono stata controllata a fondo dalla Polizia italiana.
Ma quel che mi ha sorpreso profondamente sono le osservazioni di questo studioso sulla situazione politica attuale in Germania. Tenca Montini, nel suo editoriale apparso sulla Vita Cattolica del 25 settembre, pare ignorare completamente le pesanti modalità con cui la Germania Federale ha annesso la DDR, l'attuale situazione sociale, non dovuta solamente al «larvato sostegno alla Russia di Putin e all'Ungheria di Orban», ma anche a una situazione geopolitica attualmente imprevedibile, l'enorme sforzo di integrazione dei profughi siriani che il governo federale ha messo in atto (la mia amica tedesca mi ha raccontato che al nonno della famiglia siriana di cui si occupava era stato fornito anche l'apparecchio acustico, non so se Tenca Montini ne conosca il costo).
Lo studioso evidentemente ignora anche che la Germania continua ad offrire ottime possibilità d'integrazione a tutti coloro che si danno da fare e rispettano gli usi e costumi dello stato in cui vogliono vivere. Ignora anche i continui attentati e manifestazioni, fenomeno molto recente, i cui autori non sono generalmente tedeschi (voglio qui ricordare, a titolo di esempio, l'etiope che ha spinto un bambino sotto un Ice - una Freccia rossa - in entrata nella stazione di Francoforte davanti agli occhi della mamma, causandone la morte).
Io stessa, lo scorso ottobre, ho avuto veramente paura a Berlino a seguito di una coda di una manifestazione contro Israele e sì che frequento questa città da quando avevo 29 anni (adesso ne ho 66).
Il "governo progressista" è quello che sta vendendo armi all'Ucraina, alla faccia dei Verdi Pacifisti della mia generazione, ma mi fermo qui, ringraziando per l'ospitalità.
Orietta Altieri - Alt è il mio cognome vero, originario di Cormòns, dove risiedo. Mio nonno ha dovuto cambiarlo nel 1928, altrimenti avrebbe perso il posto di lavoro.
Anche l'annessione all'Italia è stata dura.

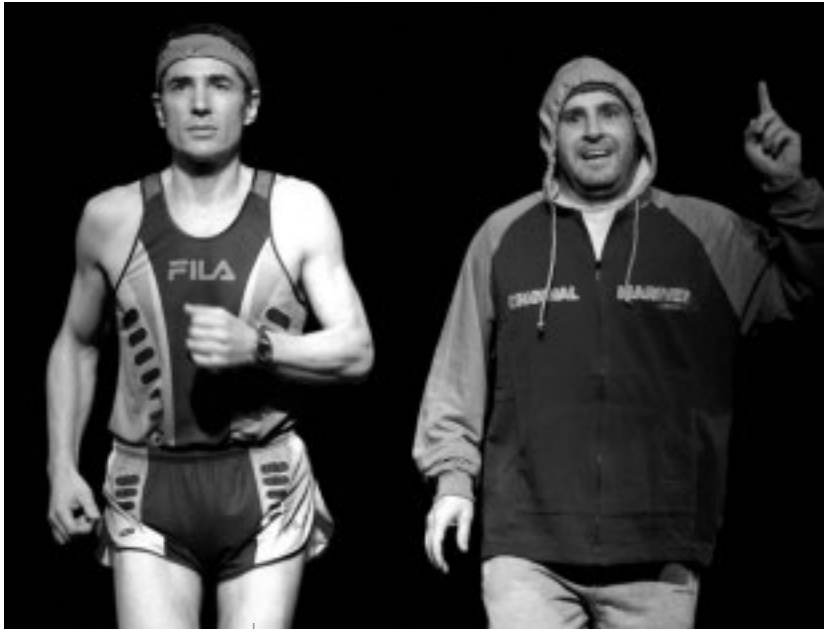
Orietta Altieri
Cormons

RITORNA MARATONA DI NEW YORK. La pièce di Erba tradotta in friulano da Patui in scena dopo 20 anni con nuovi attori

12 chilometri di amicizia nella lingua della confidenza

È stato uno dei maggiori successi del teatro in lingua friulana, collezionando in 6 anni, dal 2002 al 2008, oltre 100 repliche. Ora lo spettacolo "Maratona di New York" torna in scena con altri attori. Il nuovo allestimento della pièce scritta negli anni '90 da Edoardo Erba e tradotta in marilenghe da Paolo Patui debutterà venerdì 11 e sabato 12 ottobre, al Teatro San Giorgio di Udine (ore 21) per la stagione di Teatro Contatto e del Teatri Stabil Furlan per la regia di Rita Maffei. In scena nei ruoli che vent'anni fa furono di Claudio Moretti e Fabiano Fantini ci saranno due attori appartenenti ad una generazione più giovane: Daniele Fior e Marco Rogante interpreteranno Mario e Steve, due amici che si stanno preparando per la corsa che dà il titolo allo spettacolo e che in scena – correndo sul posto ininterrottamente per 65 minuti, pari a 12 chilometri – fanno emergere la loro amicizia, tra forza e fragilità, ricordi comuni, incomprensioni, ritrovandosi a fare i conti con se stessi e con le proprie azioni. Un allenamento spensierato che poco alla volta si incammina verso una meta drammatica.
È stato Patui a proporre a Maffei di riprendere in mano questo spettacolo da lei diretto vent'anni fa. Un testo speciale, questo "Maratona di New York", premio Candoni nel 1994, tradotto in 18 lingue, tra cui anche il friulano, «la traduzione che mi ha dato più gioia» perché fatta nella lingua di Pasolini, ebbe modo di dire lo stesso Erba, come ha ricordato **Fabrizia Maggi**, vicepresidente del Css, alla conferenza stampa di presentazione, sabato 28 settembre al San Giorgio.
Un testo che è diventato un caposaldo della drammaturgia contemporanea, ha evideziato **Rita Maffei**, che di questo lavoro si è innamorata quando l'ha visto per la prima volta al Teatro Bon di Colugna, in lingua italiana, interpretato all'epoca da Luca Zingaretti e Bruno Armando: «È costruito in maniera certosina: ogni battuta aggiunge un nuovo elemento che ci fa scoprire parte della storia, come in un giallo». Una storia di amicizia maschile e fisica, «una corsa esistenziale in cui in 65 minuti scopriamo cosa tiene insieme questi due amici, le loro vicende profonde».
Un testo concreto, "Maratona di New York". E la lingua friulana dà ad esso ancora maggiore concretezza, configurandosi «come lingua della confidenza», ha ricordato **Paolo Patui**: «È proprio per questa capacità di mettere in moto la confidenza che il friulano resta e resterà una lingua viva».
«Uno dei segreti di questo testo è che il pubblico percepisce la fatica degli attori e li sostiene», ha testimoniato **Claudio Moretti**, ben contento, come Fantini, che il successo di vent'anni fa venga ora riproposto da un'altra generazione di attori, una sorta di «eredità» che si trasmette, ha affermato **Massimo Somaglino**, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan. Del resto i due nuovi protagonisti, proprio come Moretti e Fantini, sono amici da una vita, dai tempi del liceo dove hanno iniziato le prime esperienze di teatro.
Daniele Fior si è poi diplomato all'Accademia di Roma, Marco Rogante alla "Nico Pepe" di Udine. «Già alle prove ci siamo accorti che la nostra amicizia dà un di più all'interpetazione», ha detto **Daniele Fior**.
Soddisfatto di questa coproduzione col Css si è detto il presidente del Teatri Stabil Furlan, **Lorenzo Zanon** – «mettersi insieme è importante dal punto di vista economico, ma anche artistico» – auspicando che possa continuare, anche in vista di "Go! 2025" e che tali produzioni possano superare i confini della regione e dell'Italia. Anche perché, hanno evidenziato sia **Eros Cislino** che **Wiliam Cisilino**, rispettivamente presidente e direttore dell'Arlef, che sostiene la produzione, «non sono tante le lingue di minoranza che producono un teatro di questo livello». Per cui, se la "Maratona" con Fantini e Moretti arrivò ad essere rappresentata in Australia, l'auspicio di tutti è che questa con Fior e Rogante possa arrivare proprio a New York.

Stefano Damiani

Marco Rogante e Daniele Fior, nuovi interpreti di "Maratona di New York"

Fabiano Fantini e Claudio Moretti, interpreti nei primi anni 2000

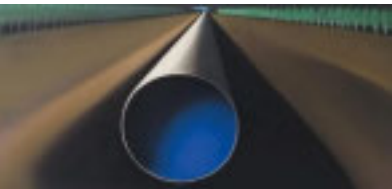
PANORAMA DELLE MOSTRE Nella galleria "ARTtime" di Udine collettiva di sei artisti che interpretano, ciascuno a modo suo, il genere pittorico nelle sue molteplici varianti

Ecco il ritratto, quando la vita si muta in arte

È ormai tradizione per la galleria udinese ARTtime dedicare una collettiva al genere pittorico del ritratto nelle sue molteplici varianti. Il titolo dell'esposizione, aperta negli spazi di Vicolo Pulesi 6, "Mutar la vita in arte", deriva dal fatto che i ritrattisti tendono naturalmente al realismo, trasformando la vita in arte, come nelle 26 opere esposte.
I ritratti di **Danila Fulgenzio**, pittrice nata all'Aquila e risiedente a Francavilla al Mare, occupano la vetrina. Ogni suo personaggio è colto nell'immediatezza del gesto mentre speciali e surreali sono i volti femminili albini nell'uso di colori ad olio bianchi e chiari, come si nota in "Zephira".
I quattro ritratti della salernitana **Giuliana Marchi** occupano la parete sinistra dell'ingresso e mostrano una matura cultura grafica in grado di fondere astrazione e realismo. Il centro del dipinto è infatti sempre occupato da un volto umano, che è però inquadrato da fasce ed essenziali elementi geometrici che rimandano spesso al geometrismo di De Stijl e di Mondrian: volti contornati da cerchi, rettangoli, fasce geometriche inquadranti ritratti che sembrano uscire dalla cornice.
I ritratti di **Renée Kalfsterman** mostrano una profonda interazione tra l'essere umano e l'animale. Nativa di Woerden, nei Paesi Bassi, da 23 anni risiede in Austria dove gestisce un maneggio equestre. Padroneggia diverse tecniche e materiali e dipinge con acrilico su pietra, come dimostra il suo autoritratto esposto in mostra. Qui come in altri dipinti il volto si fonde con gli amatissimi rapaci generando una metamorfosi suggestiva esaltata dall'uso dell'oro.
Nella seconda sala espone la bresciana **Tiziana Zini** risiedente a Moniga del Garda e che dipinge dal 2006. Le sue figure femminili si riflettono sempre su finestre e specchi che ne moltiplicano all'infinito la percezione dell'immagine.
Sul lato opposto sono esposti i ritratti della veronese **Tiziana Mazzucato** che dal 2000 pratica la pittura dedicandosi anche all'Iperrealismo. Nei suoi ritratti parte dalla fotografia ed è sempre molto curata nella giustapposizione dei colori che torniscono i volumi, come in "Etiope".
Il cervignanese **Lucio Tomasin** è l'unico friulano della collettiva, dal 2017 si dedica da autodidatta al ritratto realistico che spesso nasce dalla fotografia poiché raffigura attrici e attori come Jodie Forster, Marilyn Monroe, Michelle Hunziker. Il magnifico "Vecchio" mostra nell'iperrealistico ritratto tutte le sue capacità disegnative e tecniche.
La mostra resterà aperta fino al 3 ottobre. Orari: lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19.

Gabriella Bucco

Il ritratto realizzato da Danila Fulgenzio

Le altre mostre della settimana

UDINE
Bruno Aita Cacciatori d'aria
Spazio espositivo Make, via Manin 6/a
Fino al 13 ottobre; da giovedì a domenica 17/19

UDINE
Cieli. Opere di Giancarlo Venuto
Spazio espositivo Senzatempo, via Zanon 23
Fino al 31 ottobre; da martedì a sabato 10/12.30 e 16/19.30

TOLMEZZO
Il tempo della memoria è il futuro: la tradizione degli scarpets ispira i fashion designer di domani
Museo Carnico di Arti Popolari Michele Gortani, via della Vittoria 2
Dal 6 ottobre 2024 al 7 gennaio 2025; lunedì chiuso, martedì e venerdì 9/12 e 15/17, mercoledì e giovedì 9/12, sabato e domenica 10/12 e 15/17

UDINE
Una lavagna a cielo aperto. La scuola all'aperto di Udine nei primi decenni del Novecento
Casa della Confraternita
Fino al 3 novembre; da martedì a sabato 15.30/18, sabato e domenica 10/12.30, chiuso lunedì

UDINE
Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Fotografie della Soprintendenza
Palazzo Clabassi, via Zanon 22
Fino al 14 novembre; da lunedì a venerdì 10/15

Notizie flash

GORIZIA. Debutta “Il Cramâr e la bambina”

Lo spettacolo “Il Cramâr e la bambina”, nuovissima co-produzione firmata Teatri Stabil Furlan e CTA – Centro Regionale Teatro Animazione e Figure di Gorizia, farà il suo debutto assoluto **giovedì 3 ottobre**, alle 17, al Kulturni Center Lojze Bratuž (viale XX Settembre, 85), nell’ambito dell’Alpe Adria Puppet Festival. La seconda data in calendario sarà invece quella del **13 ottobre**, sempre alle 17, a Udine, al Teatro San Giorgio (via Quintino Sella 4), nell’ambito “Canais-Teatri par fruts e frutis furlanis”. I piccoli spettatori incontreranno sul palco Iaroni e Gaia, due pupazzi manovrati a vista da altrettanti attori-animatori, Giulia Cosolo e Daniele Fior, con la regia di Serena Di Blasio.

MANZANO. Il Trio di Roma Tre Orchestra

Giovedì 3 ottobre, alle ore 20.45, l’Aula Magna delle Scuole Medie di Manzano ospiterà il talentuoso trio d’archi della Roma Tre Orchestra (Leonardo Spinedi al violino, Lorenzo Rundo alla viola e Angelo Maria Santisi al violoncello), in un concerto speciale, anteprima della Stagione 2024/2025 della gestione associata Noi Cultura e Turismo. La serata sarà interamente dedicata al genio di Johann Sebastian Bach e alle sue celebri Variazioni Goldberg.

Comencini a Udine

«Dopo tanti anni passati a fare il suo stesso lavoro cercando di essere diversa da lui, ho voluto raccontare quanto ogni cosa che sono la devo a lui». Francesca Comencini presenta così “Il tempo che ci vuole”, applaudito fuori concorso a Venezia. Sarà la stessa Comencini ad accompagnare il documentario **mercoledì 2 ottobre** al Visionario di Udine (alle ore 19.15) e a Cinemazero di Pordenone (al termine della proiezione delle 21). Interpretato da Fabrizio Gifuni e da Romana Maggiora Vergano, “Il tempo che ci vuole” parla del rapporto tra Francesca e il celebre padre Luigi, riuscendo a rendere universale una storia autobiografica.

Francesca Comencini

BUTTRIO | Parole e musica in Castello

Marchi racconta Buffalo Bill

Mercoledì 9 ottobre alle 20.30 (ma con aperitivo di benvenuto alle 19, per chi vorrà esserci) saranno ospiti al Castello di Buttrio, in via Elio Morpurgo 9, Valerio e Michela Marchi (recitazione) e i fratelli Alessio e Giuliano Velliscig (brani musicali) per raccontare fra parole, musica e immagini alcune vicende di Buffalo Bill, pseudonimo di William Frederick Cody (1846-1917), divenuto popolare soprattutto come cacciatore di bisonti uccisi per sfamare gli operai della ferrovia transcontinentale.
Esploratore nel 7° Cavalleria, Medaglia d’onore del Congresso, deputato del Nebraska, Cody accumulò una fama oscillante tra verità storica e mito. Dopo aver impersonato se stesso in teatro, lanciò il Wild West Show, il cui impatto sul pubblico segnò in modo decisivo quell’immagine dell’Ovest americano che, in seguito, soprattutto il cinema, la televisione e i fumetti avrebbero consacrato nella rappresentazione dell’epopea western.
Con il “Wild West Show” Buffalo Bill sbarcò in Italia sia nel 1890 che nel 1906, e in questa seconda circostanza giunse anche a Udine, dove 20 mila spettatori assistettero agli spettacoli dell’11 maggio. Poi proseguì oltre il

Valerio e Michela Marchi

Regno per Trieste, Lubiana e Zagabria. Si intravedeva il declino di una stella mediatica ante-litteram, vittima del proprio personaggio, ma l’entusiasmo delle folle non mancò.
Tuttora Buffalo Bill rimane una delle figure statunitensi più celebrate e controverse, e una rivisitazione della sua storia-leggenda si rivela un’occasione interessante e gradevole.

Notizie flash

VALVASONE. L’organo veneziano del ‘500

Si intitola “Sfogliando il libro sull’unico organo veneziano del ‘500” il concerto in programma **domenica 6 ottobre** nel Duomo di Valvasone, alle ore 17, nell’ambito del ciclo “Tesori musicali nell’Impero di Carlo V e Filippo II”. All’organo Colombi, appunto “l’unico organo veneziano del ‘500” ancora integro (non ne esistono neppure a Venezia), si esibirà l’organista Luigi Panzeri. Relatore Loris Stella. Intermezzi musicali di A. e G. Gabrieli, C. Merulo. Il programma proseguirà **domenca 13 ottobre**, con il concerto della Cappella Marciana diretta da Marco Geminiani.

PRATO CARNICO. “Sants e Cjants”

Il Friuli si prepara ad accogliere un nuovo progetto culturale che unisce arte, musica e storia locale. “Sants e Cjants di ca e di là da l’aghe” è un’iniziativa che si snoderà attraverso quattro tappe autunnali, offrendo un’esperienza unica di riscoperta del patrimonio religioso e culturale della regione. Il progetto, supportato dal contributo del Consiglio Regionale FVG, prenderà il via il **sabato 5 ottobre** nelle chiese di Prato Carnico e Osais, a partire dalle ore 17. Mentre le guide illustreranno la storia e le caratteristiche delle chiese e delle opere artistiche, la Schola Aquileiensis offrirà un’esperienza musicale unica, eseguendo brani della tradizione patriarcale trascritti direttamente dai codici antichi della regione. Il progetto proseguirà a San Daniele del Friuli (12 ottobre), Valeriano di Pinzano al Tagliamento (26 ottobre), Casarsa della Delizia (9 novembre). Tra le due chiese di ogni tappa ci si sposterà in macchina (con mezzi propri) o, dove possibile, a piedi. Il progetto si inserisce anche nelle celebrazioni per il centenario della rivista culturale “La Panarie” e sarà documentato in un video realizzato dal videomaker friulano Fabrizio Zanfagnini.

CINEMA. AL Teatro Verdi di Pordenone la 43ª edizione dal 5 al 12 ottobre

L’ultimo John Ford apre le Giornate del Muto

La 43ª edizione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone (**5-12 ottobre 2024**) si apre e si chiude nel segno del western, il genere identificativo del cinema e della cultura degli Stati Uniti nel Novecento. Il 5 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone, la serata inaugurale è con l’ultimo western muto di John Ford, “3 Bad Men” (I tre birbanti, 1926) con partitura di Timothy Brock che sarà alla guida dell’Orchestra da Camera di Pordenone nell’esecuzione dal vivo.
“The Winning of Barbara Worth” (Sabbie ardenti, 1926) di Henry King, con un giovane Gary Cooper nel suo primo ruolo importante, è il western che chiuderà la sera del 12 ottobre una settimana fitta di proiezioni e seguita come tutti gli anni da un pubblico internazionale. Per questo film le Giornate hanno commissionato una nuova partitura a Neil Brand che verrà eseguita dall’Orchestra da Camera di Pordenone sotto la direzione di Ben Palmer. La musica infatti è l’altra protagonista, perché tutti i film hanno una colonna sonora creata dal vivo da pianisti, piccoli gruppi o da orchestre.
Di grande interesse è anche l’appuntamento di mercoledì 9 ottobre, che ci trasporta in un Oriente sognato, da Mille e una notte, con il film francese “La Sultane de l’amour”, del 1919, di Charles Burguet e René Le Somptier, interamente a colori.
Il festival di Pordenone, diretto da Jay Weissberg, propone un programma ricco di appuntamenti che danno un quadro preciso dell’evoluzione della nuova arte nei trent’anni che precedettero il sonoro, dal cinema delle origini ai capolavori di maestri come Lubitsch, Dreyer e DeMille. Da segnalare, nel programma di quest’anno, l’omaggio a Puccini nel centenario della morte, con “La Bohème” (1926) di King Vidor e l’interpretazione di Lillian Gish; le rassegne dedicate alla prima diva sino americana di Hollywood, Anna May Wong, allo scenografo Ben Carré, e le retrospettive sul cinema dell’America Latina e dell’Uzbekistan. Alla realizzazione della prima hanno contribuito 16 archivi di 10 nazioni diverse che hanno messo a disposizione 25 titoli tra lungo e cortometraggi, documentari e cinegiornali. La sezione sull’Uzbekistan offre il quadro di un Paese in cui il processo di sovietizzazione deve fare i conti con la sopravvivenza di tradizioni ancestrali e

“3 Bad Man” l’ultimo western muto di John Ford (1926)

testimonia che anche in quella parte lontana dell’Asia il cinema aveva fatto la sua comparsa poco dopo la prima proiezione parigina dei fratelli Lumière.
Le Giornate avranno una preapertura venerdì 4 ottobre al Teatro Zancanaro di Sacile con il film “Girl Shy” (Le donne... che terrore), del 1924, di Fred Newmeyer e Sam Taylor, interpretato da Harold Lloyd, il terzo genio della comicità muta con Chaplin e Keaton.
Alla Zerorchestra diretta dal giovane musicista olandese Daan van den Hurk, autore anche della nuova partitura, l’incarico della colonna sonora di questa esilarante commedia romantica.
Grazie alla collaborazione con MYmovies, anche quest’anno le Giornate saranno in streaming con una selezione di film accompagnati dai pianisti del festival.

pagina a cura di Stefano Damiani

Il fisico Schettini apre Collega-menti

“Un’occasione per confrontarsi con ricercatori specializzati in discipline diverse, comprendere le connessioni che uniscono i saperi, scoprire cosa avviene nei laboratori e nei centri di ricerca avanzati”. Così la curatrice scientifica Barbara Gallavotti definisce il festival “Collega-menti” organizzato dall’Università di Udine, in programma da **venerdì 4** a **domenica 6 ottobre** nel centro storico di Udine. Oltre 50 momenti di divulgazione scientifica con protagonisti non soltanto gli 80 ospiti provenienti dall’Università di Udine e dal resto dell’Italia, tra i quali il Comandate dei Ris Giampietro Lago e il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco, ma anche e soprattutto gli stessi cittadini, che oltre dialogare con i ricercatori, potranno partecipare ai numerosi laboratori organizzati in città. Sarà il noto fisico e divulgatore Vincenzo Schettini ad aprire il festival venerdì 4 alle 9.30 al Teatro Giovanni da Udine con “La fisica che ci piace”, conferenza dal titolo omologo al best seller che ha sfiorato la soglia delle 100mila copie.

Medioevo in Friuli

Due nuovi volumi di Vidal e Blancato, a cura dell'Istituto Pio Paschini. Presentazione il 3 ottobre

Coi notai viaggio nella vita quotidiana del Patriarcato

Nell'ambito della collana "Fonti della storia della Chiesa in Friuli", edita dall'Istituto storico italiano per il Medioevo, l'Istituto Pio Paschini ha pubblicato due nuovi volumi che saranno presentati giovedì 3 ottobre alle 17.30 a Udine nella Sala Paolo Diacono, in via Treppo 5/b, da Laura Pani ed Elisabetta Scarton, docenti dell'Università di Udine. Questi i titoli: "Quattro notai nella crisi delle temporalità patriarcali" di Tommaso Vidal e "Frammenti dei registri di Giovanni di Pietro dalle Fratte e Pietro di Giovanni da Baone notai patriarcali (1334-1336)" di Sebastiano Blancato, stampati rispettivamente nel 2023 e nel 2024.
L'obiettivo delle pubblicazioni è mettere a disposizione degli studiosi le fonti storiche primarie. I documenti pubblicati, di argomento eterogeneo, sono spesso registri notarili prodotti dal 1250 fino circa al 1420. Qui i notai patriarcali rogavano gli atti richiesti dai privati, come per esempio la proprietà di una casa, ma talora in mezzo a queste carte private si trovano anche gli atti ufficiali dei patriarchi. I notai redigevano i verbali, ricoprendo il ruolo attuale dei cancellieri nei nostri tribunali.
Tommaso Vidal, laureatosi nel 2017 con una tesi sul patrimonio immobiliare e fondiario dell'Ospedale di Udine, dottore di ricerca, si occupa di Storia economica e ha pubblicato nel 2021 per Forum il libro "Commerci di frontiera. Contabilità e gestione societaria nel Friuli tardomedievale". Nel suo libro trascrive gli atti di quattro notai e nell'introduzione, di piacevole lettura, oltre alle notizie biografiche reperibili su di loro si occupa dell'aspetto sociale della curia patriarcale, spiegando il ruolo dei vicari del patriarca e dei notai cancellieri ed evidenziando i luoghi in cui veniva amministrata la giustizia.
«La particolarità dei registri che ho pubblicato – afferma Vidal – è che sono fascicoli processuali relativi a cinque processi della curia patriarcale e per ognuno il notaio ha redatto tutto l'incartamento comprensivo di citazione in giudizio, nomine di avvocati e procuratori, presentazione di prove e dei testimoni. Sono dei processi che rappresentano casi ordinari e frequenti. Quello che ritengo più interessante è il primo, redatto da Giovanni di Folcomaro di Mels e che vede opposte le monache di Santa Maria di Aquileia al Comune aquileiese, accusato di aver sfruttato per anni illecitamente i loro terreni incolti e paludosi affittando a privati delle "panterre", come si chiamavano le reti per la cattura dei volatili, e incamerandone gli utili. Questi atti ci permettono di capire come erano utilizzati questi spazi incolti intorno ad Aquileia, informazioni che altrimenti sarebbero andate perdute e interessanti per chi come me studia la storia economica di un territorio. Inoltre il notaio copia degli estratti dei libri di entrate ed uscite del comune di Aquileia, che altrimenti sarebbero andati persi».
Mentre il periodo storico esaminato da Vidal è quello della fine del Patriarcato, minato dai dissidi interni e dall'espansione dei centri urbani come Udine, il volume di Sebastiano Blancato ci trasporta tra il 1334 e il 1336, nei primi due anni del patriarcato di Bertrando di Saint Genies, sepolto nel Duomo di Udine. Blancato, socio ordinario dell'Istituto Paschini, ha già pubblicato i registri patriarcali di alcuni notai tra cui Eusebio da Romugnano, da cui deriva quello appena pubblicato. «Le prime 20 carte di Eusebio – osserva – non appartenevano a lui, ma al notaio Giovanni di Pietro dalle Fratte, operante ad Avignone e che seguì in Friuli Bertrando di Saint Geniès, nominato nel 1334 patriarca di Aquileia. Durante le ricerche è emerso il nome di Pietro di Giovanni da Baone, di cui non si conosceva nulla come notaio patriarcale, ma che fu un personaggio abbastanza famoso perché fu nominato vescovo di Treviso e scrisse una vita del beato Enrico da Bolzano che è un personaggio del Decamerone di Boccaccio. Pietro da Baone rogò l'importante documento in cui il 23 dicembre 1334 Bertrando, appena divenuto patriarca di Aquileia, annettè il capitolo della prepositura di Sant'Odorico al Tagliamento alla chiesa di san Odorico di Udine, innalzandola a collegiata intitolata a Santa Maria, cioè l'attuale duomo».
«I due notai che ho trattato scrivono solo di materia ecclesiastica in fascicoli inseriti in vari codici conservati nell'Archivio Storico Diocesano e nella biblioteca Joppi di Udine nonché nella Guarneriana di San Daniele. Sono documenti eterogenei in cui si legge di collazioni beneficiali, cioè documenti con cui il patriarca conferiva ai propri chierici dei "benefici", le prebende necessarie per mantenersi, un lunghissimo incartamento relativo all'elezione di Pietro Paolo della Costa di Valdobbiadene a vescovo di Treviso (1336) e atti di ostensione al nuovo patriarca dei documenti comprovanti il diritto ai benefici dei clerici».
Il successivo appuntamento dell'Istituto Pio Paschini sarà venerdì 18 ottobre per la presentazione de "Il carteggio tra Giusto Fontanini e Gian Domenico Bertoli (1718-1736)" curato da Roberto Feruglio e Alberto Vidon.

Gabriella Bucco

Sopra, documento che innalza a collegiata l'attuale Duomo di Udine; a destra i due volumi

Filologica Friulana a congresso a Concordia territorio ponte tra Friuli e Veneto

Sarà anche presentato il volume monografico "Cuncuardia" di 900 pagine

La Società Filologica Friulana terrà domenica 6 ottobre il proprio centunesimo Congresso sociale a Concordia Sagittaria. Dopo l'edizione del 2022, che si è svolta a Spilimbergo, e quella del 2023, a Montereale Valcellina, per il terzo anno consecutivo la principale manifestazione della Società si terrà "di là da l'aga". Non solo, per la terza volta nel corso della centenaria serie dei Congressi della Filologica, l'incontro sarà ospitato in una località appartenente amministrativamente alla Regione Veneto, dopo San Michele al Tagliamento (1985) e Pieve di Cadore (2009).
Ad ospitare l'incontro, sarà appunto Concordia, l'antico municipio romano di Julia Concordia, sede vescovile fin dall'antichità, sorella di Aquileia e storicamente friulana. «La scelta di Concordia per il suo 101° Congresso annuale – afferma il sindaco, Claudio Odorico – è un segnale importante che sottolinea quel ruolo di relazione naturale che il "Friuli concordiese" ha tra le due Regioni del Veneto e del Friuli – Venezia Giulia».
«Concordia – afferma il presidente della Filologica, Federico Vicario – ha sempre svolto un ruolo importante nel Friuli di là da l'aga, così da dare il nome di "concordiese" a tutto quel territorio di contatto tra Friuli e Veneto. Un territorio in cui si parla appunto la variante "concordiese" della lingua friulana».
Il Congresso, e le manifestazioni organizzate per l'occasione, interesserà anche Portogruaro e gli altri comuni del Mandamento.
A coronare l'appuntamento sarà il volume monografico "Cuncuardia", un "numero unico" di 900 pagine curato da Franco Rossi e Luigi Zanin che raccoglie interessanti contributi su ambiente, archeologia, storia, profili biografici, arte, lingua e letteratura, società delle terre lungo il Lemene tra Julia Concordia e Portogruaro.

La Cattedrale di Concordia Sagittaria

La giornata congressuale inizierà, come da tradizione, con la celebrazione della Santa Messa nella Cattedrale di Santo Stefano Protomartire alle ore 9, mentre i lavori congressuali si apriranno alle ore 10.30 nel Palazzo Municipale e prevedono, oltre all'intervento delle autorità e alla presentazione del numero unico "Cuncuardia" da parte dei curatori, anche le relazioni di Maria Stella Busana, docente dell'Università di Padova, che interverrà su "Il contributo alla lettura del territorio delle lagune del Veneto orientale dato dalle più recenti scoperte archeologiche" e Gian Maria Varanini, presidente della Deputazione di storia patria delle Venezie, sul tema "Gli studiosi del territorio portogruarese e la Deputazione veneta di Storia patria". Infine, dopo il convivio sociale, nel pomeriggio sono in programma delle visite al centro storico della cittadina e alle sale museali del Palazzo Municipale.

Ls Scuola di Politica ed Etica sociale riparte il 10 ottobre con la scrittrice Benedetta Tobagi

Democrazia, impegno, giovani, economia nel programma della Spes

Sarà Benedetta Tobagi, scrittrice e storica, figlia del giornalista Walter Tobagi, assassinato dalle Br, ad aprire, giovedì 10 ottobre, alle 17.15, nella sede della Scuola superiore dell'Università di Udine, in via Gemona 92, il programma 2024/2025 della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine: 15 incontri, con 16 ospiti per un programma di ampio respiro, che può contare sul sostegno di Fondazione Friuli, Università di Udine, associazioni di volontariato, Caritas diocesana, Banche di credito cooperativo, Acli, Cisl, Forum del terzo settore. Le conferenze si terranno nella sede di via Gemona dalle 18.15 alle 21. Le iscrizioni – effettuabili solo online sul sito www.spes.diocesiudine.it – sono aperte, i posti sono una cinquantina e, nel caso le presenze superassero le disponibilità, la priorità sarà data ai più giovani.
«La Spes nacque undici anni fa – spiega il direttore Luca Grion, professore di Filosofia morale all'Università di Udine e presidente dell'Istituto Jacques Maritain – su iniziativa dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e su sollecitazione dell'Anci che invitava la Diocesi a promuovere percorsi che preparassero gli amministratori all'impegno sociale. Progressivamente però la presenza di amministratori è calata e, pur mantenendo l'attenzione verso di loro, abbiamo dunque indirizzato la scuola verso l'impegno civile facendo capire ai giovani che impegnarsi è importante».
Ecco allora che nel programma sono state inserite delle tematiche che possano interessare le nuove generazioni e siano anche delle urgenze politiche: la fragilità giovanile, il rinascere e rialzarsi dai propri errori, l'esclusione sociale dei soggetti deboli, lo sport. Alla domanda sul perché sia difficile coinvolgere i giovani, Grion risponde così: «Le ragioni sono molteplici, una è anagrafica poiché i ragazzi sono sempre meno numericamente e sono cambiate le tipologie di vita. La mobilità e la precarietà lavorativa sono molto alte e gli universitari faticano a prendersi impegni a lungo termine poiché non sanno dove saranno tra 1 o 2 anni. C'è anche un atteggiamento di diffidenza rispetto alle forme tradizionali di politica, che non si interessa di loro».
Per trovare formule nuove, continua Grion, «la Spes collabora con l'Associazione Sisifo, una associazione di ragazzi che promuovono i temi della legalità, fanno volontariato in carcere e attività nelle scuole. Vedendo delle convergenze con i nostri fini abbiamo creato un'alleanza».
Grion tiene però a sottolineare che la scuola non è indirizzata solo ai giovani, ma è un luogo dove generazioni diverse si incontrano e dialogano tra loro in un momento in cui il divario generazionale aumenta.
Tra i temi affrontati è stato ripreso anche quello della democrazia, esaminato dalla Settimana Sociale dei Cattolici svoltasi a Trieste. «La democrazia non è infatti solo una forma di governo – dice Grion – ma un modo di stare insieme attento alle fragilità e che richiede l'impegno di tutti. Il programma di Spes dunque inviterà alla cittadinanza attiva nella consapevolezza che una comunità attenta agli ultimi è anche una comunità aperta a tutti».
Sarà proprio Benedetta Tobagi, nell'incontro di inaugurazione della Spes, il 10 ottobre, ad affrontare questo tema nella sua relazione dal titolo "Partecipazione, responsabilità, fiducia: viaggio al cuore della democrazia". Tobagi esaminerà i valori che stanno alla base della democrazia, cosa ha animato i padri costituenti, come la violenza politica possa mettere in pericolo la democrazia e quali siano le strategie comunicative per contrastarla.
Il programma proseguirà a novembre con due incontri dedicati al tema dell'"Impegno": lunedì 4 novembre con Roberto Molinaro, già sindaco di Colloredo di Monte Albano e assessore regionale, e Sara Tosolini, sindaca di Treppo Grande ("Perché impegnarsi? Generazioni a confronto su democrazia e partecipazione") e lunedì 18 novembre con Gian Luca Gardini, storico delle relazioni internazionali all'Università di Udine ("Sogno appannato? Origini e prospettive del sogno europeo").
A dicembre il tema sarà "Interiorità": con l'intervento di Luciano Manicardi, biblista, monaco di Bose (lunedì 2 dicembre: "Governare o governarsi? Sull'essenza del potere tra dominio e cura") e Daniele Fedeli, pedagogista dell'Università di Udine (16 dicembre, "Una generazione in difficoltà? Fragilità e disagio giovanile").
A gennaio il tema sarà "Rinascere" con Silvia Landra, psichiatra negli istituti penitenziari milanesi (13 gennaio, "Cosa c'è oltre le sbarre? Quando "i diversi" ci assomigliano") e Calogero Anzallo, psichiatra (27 gennaio, "Cambiare è davvero possibile? Lavorare con gli uomini che agiscono violenza").
Economia è il tema di febbraio. Relatori Sebastiano Nerozzi della Cattolica di Milano (10 febbraio, "Si può umanizzare il mercato? Alternative possibili al tecno-capitalismo") e Gabriella Chiellino, imprenditrice (24 febbraio, "È solo immagine? Sulla conversione ecologica delle imprese"). A marzo si parlerà di "Sfide" con Alice Pistolesi, giornalista (10 marzo, "Un mondo a pezzi? Alla ricerca di nuovi equilibri geopolitici") e Susanna Corsi, geofisica (24 marzo, "Siamo ancora in tempo? Cambiamenti climatici e scenari futuri"); ad aprile di sport con Stefano Rullo, psichiatra, ideatore di "Crazy for football" (7 aprile, "Il gioco può essere una medicina?") e Luciana Taddei, sociologa (28 aprile, "Includere con lo sport o allo sport? La lezione politica del baskin").
Conclusione a maggio con il tema della Comunicazione e con i relatori Giovanni Panozzo, musicista e regista (12 maggio, "Come si racconta la bellezza? Storie di eccezionale normalità") e Veronica Neri, filosofa morale dell'Università di Pisa (26 maggio, "Siamo vittime delle piattaforme? Comunicare al tempo dei social").

Gabriella Bucco

Benedetta Tobagi

Lezioni di organo in chiesa per appassionati di tutte le età

Dal 14 ottobre riprendono i corsi sostenuti dalla Fondazione Friuli

A partire del 14 ottobre 2024 riprenderanno i Corsi d'organo aperti a tutti organizzati dall'Associazione Culturale Accademia Organistica Udinese, progetto sostenuto in primis dalla Fondazione Friuli. L'Associazione intende quindi offrire a tutti la possibilità di approcciarsi e conoscere più da vicino questo strumento. Il corso è aperto a ragazzi, giovani e meno giovani: parecchie le richieste negli ultimi anni da parte di persone che vorrebbero imparare ma non sanno come fare (motivi di lavoro, di famiglia, anche di età).
Le lezioni verranno organizzate a cadenza settimanale e saranno tenute da giovani neodiplomati che avranno la possibilità di mettere a frutto il loro sapere pratico e teorico. In ogni caso le lezioni saranno individuali e aperte a tutte le fasce d'età senza limiti; nel caso di partecipanti di età infantile e adolescenti che non abbiano mai avuto un approccio musicale, si inizierà con l'insegnamento delle prime nozioni e con alcune lezioni pratiche sul pianoforte per poi passare all'organo; nel caso, invece, di allievi già musicalmente formati si potrà approfondire il repertorio organistico solistico o dedicato all'accompagnamento della liturgia. Per gli appassionati/amatori dell'organo di età adulta verranno proposti percorsi di apprendimento modulati in base alle conoscenze e capacità di ciascuno.
I corsi si svolgeranno presso le chiese di Sant'Andrea Apostolo in Udine (località Paderno), presso il Duomo di Rivignano e la Pieve Arcipretale Santa Maria ad Nives in Osoppo. A questo proposito, il presidente dell'Accademia organistica, Beppino Delle Vedove, esprime «un particolare ringraziamento a mons. Pierluigi Mazzocato, mons. Paolo Brida e don Ottavio Zucchetto. Se poi – aggiunge – ci saranno richieste da parte di altre parrocchie provvederemo anche per queste: l'idea è di poter suonare sullo strumento del proprio paese portando lì la disponibilità degli insegnanti».
L'appuntamento per tutti gli interessati è per martedì 10 ottobre alle ore 18 nella sede dell'Associazione in Via Piemonte, 82 a Udine. Per informazioni: info@accademiaorganisticaudiense.org - cell. 3405077253 o 3404739152.

Novice

ČEDAD Razstva o dvojezični šoli

V saboto, 5. otuberja, ob 18. uri v nekdanji cierkvi Svete Marije bičanih v čedadu bojo odparli dokumentarno arzstavo ob 40. oblietnici dvojezične šuole v Špietru. Naslov so ji dali »Pavlova šola/La scuola di Paolo« po imenu ustanovitelja Paola Petriciga. »On je velik zgled za našo stvarnost, bil je velik pedagog in kulturnik, ovrednotili ga bomo s pedagoškega vidika in izpostavili, kako je bil v svojem delovanju in razmišljanju daljnogleden,« je v intevjuju za »Novi glas« poviedu ravnatelj dvojezične šuole, Davide Clodig. Arzstavo organizirajo dvojezični vičstopinski inštitut in kulturno društvo »Ivan Trinko« pod pokroviteljstvom čedajskega kamuna. Parpravu jo je pa študijski center »Nediža« iz Špietra. Sodelujejo še Slovenska kulturno gospodarska zveza, Svet slovenskih organizacij, Urad vlade Republike Slovenije za Slovence v zamejstvu in po svetu, Skupnost gorskega območja Nadiža in Ter, Zavod za slovensko izobraževanje in Zveva slovenskih kulturnih društev. Šetemberja 1984 je pet otruok prestopilo prag dvojezičnega vartaca in se je takuo parvi krat v videnski pokrajini začelo sistematsko učenje tudi po slovensko. Donašni dan ima dvojezična šuola vse kupe 230 učencu.

NEDIŠKE DOLINE Sladka jesen

Začenjajo lepe iniciative, ki promovirajo pardielo beneških kumetu in parvabijo v doline puno ljudi. V špietarski industrijski coni bo 5. otuberja začeu program »Okusi v dolinah«, ki puojde naprej vsako saboto in nediejo do 27 otuberja. Parvi konac tiedna bo posvečen sladkim jedilam, na posebno vižo štrukjam in gubanci, drugi konacju, trečji jabukam in četarti pobieranju kostanja. Ob sabotah bo odparto med 12. in 20. uro, ob nediejah med 9. in 20. uro. V nediejo, 13. otuberja, bo praznik kostanja Planinske družne Benečije v čarnem varhu, v nediejo, 20. otuberja, pa burnjak v Gorenjem Tarbiju.

PODCIRKU Senjam kostanja in medu

V saboto, 5. otuberja, začne v Podcirkvi, ki je slovenska vas nad čampejam v kamunu Fuojda, 43. senjam kostanja in kostanjevega medu. Natuo puojde naprej ob koncih tiedna do 20. otuberja. V nediejo, 6. otuberja, ob 8.30 bo pohod do varha Svetega Lovrenca in Ivanca. Popudan bo program za otroke. Cieu popudan in zvičer bo muzika in se bo lahko plesalo.

ŠPIETAR Evropski dan jezikov

26., 27. in 28. Šetemberja je ob Evropskem dnevu jeziku v slovenskem kulturnem domu tridevni dogodek Odprti SMO. Program je posvečen slovenskim dialektam Benečije, Rezije in Kanalske doline, furlanščini in kulturni bogatiji, ki jo vsak jezik varje v sebe. V četartak, 26. šetemberja, pru na dnevu, ki ga Evropa posveča jezikam o v Beneški galeriji v Špietru odparli arzstavo Luise Tomasetig. V petak, 27. šetemberja, so predstavili projekt »Dikle Zgodovina spominov« o ženskem emigracionu iz Nediških dolin. V saboto, 28. šetemberja, je biu vičer poezije, katerega so bli protagonisti Luigina Lorenzini in Fernando Gerometta.

ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto ob 18.30 je v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Daruje jo pater Paolo Cocco. Tela maša, ki vajaza dopuniti nediejsko zapuoved, je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Udeležujejo se je tudi otroci, ki hodijo k dvojezičnemu katekizmu. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Po slovensko tudi v Vidnu

Pozdrav občinske svetnice Stefanie Garlatti Costa na delavnici v videnski mestni knjižnici

Uspeli stripovska delavnica v okviru »Friuli Doc« in predstavitev slikanice »Poroka na otoku Pikapoka«. Tako so uradno začeli tečaji slovenščine za otroke

Največji festival hrane in vina v Furlaniji Julijski krajini, »Friuli Doc«, ki v Vidnu poteka že 30 let in vsako leto sprejme na tisoče obiskovalcev, tokrat jih je bilo preko pol miljona, je v tokratni izdaji bil prav poseben tudi za slovensko skupnost v Videnski pokrajini. Del uradnega programa z več kot 200 dogodki, je bila namreč tudi dvojezična slovensko italijanska stripovska delavnica za otroke »Lisica in njeni prijatelji - La volpe e i suoi amici« pod vodstvom Morena Tomasetiga v organizaciji Združenja »Evgen Blankin« na povabilo mestne občine Viden. Delavnica je bila odlično obiskana, tako da je na mladinskem oddelku mestne knjižnice »Joppi« nastala celo mala gneča, kar je razveselilo same organizatorje in vse prisotne. Videnska mesta svetnica delegirana za furlansko identiteto in večjezičnost Stefania Garlatti-Costa je nadobudne udeležence delavnice prisrčno pozdravila ter poudarila, kako pomembno je izraziti in spoštovati jezik svojih staršev in starih staršev ter negovati to kulturo, ki ne bogati le posameznika, ampak je bogastvo za celotno pokrajino in mesto Viden, ki s ponosom gleda ter ohranja svojo večjezičnost in raznolikost kultur, ki se prav tu prepletajo.
Vajeti je na nato prevzel Moreno Tomasetig, ki je najprej otrokom predstavil zgodbo in njene elemente ob ogledu kratke risanke, ki je izšla v zbirki »Domačih pravljic« Ade Tomasetig pri založbi »Most« iz Cedada.
Otroci so se nato preselili za mize k papirju in svinčniku, kjer so najprej spoznali, kako nastane naslovni lik in so se ob tem naučili nekaj osnovnih slovenskih fraz in besed. Po usvojitvi naslovnega lika je vsak otrok pripravil svojo stripovsko zgodbo in jo realiziral na pripravljenih matricah.
čas na delavnici je za udeležence kar prehitrominil, saj so se ob ustvarjanju in kreativni energiji skupaj z Morenom zelo zabavali in tako so tokrat otroci pustili svoje starše in stare starše, da počakajo vse do zaprtja knjižnice.
Pri združenju »Evgen Blankin« so pripravili tudi predstavitev in branje dvojezične slovensko - italijanske slikanice »Poroka na otoku Pikapoka - Quattro e quattr'otto nozze sull'isolotto« z avtorico Majdo Artač Sturman, ki je potekala 30. septembra v prostorih župnije Svetega Kvirina v Vidnu.
Tako so uradno začeli tečaji slovenščine za otroke v šolskem letu 2024-2024. Zainteresirani se lahko vpišejo na *info@blanchini.org*, saj je tečaj brezplačen za vse udeležence ob podpori Urada RS za Slovence v zamejstvu in po svetu.

Kanalska dolina *Novo šolsko leto*

Večjezičnost gre naprej

Na večstopenjskem zavodu Trbiž bo uradno eksperimentiranje večjezičnega pouka v šolskem letu 2024-2025 steklo od začetka naslednjega tedna. K njemu so svoje otroke prijavile vse družine. Učitelji nemščine so že na razpolago. Za dejavnosti v slovenščini bo pa Ministrstvo za šolstvo Republike Slovenije spet ponudilo dva učitelja. Nadaljnjega učitelja bo Večstopenjski zavod dobil preko lestvic za učitelje v šolah s slovenskim učnim jezikom v Furlaniji-Julijski krajini. Tako je povedala ravnateljica Večstopenjskega zavoda Trbiž, Doris Siega.
Bralce spominjamo, da je italijansko Ministrstvo za šolstvo z uradnim priznanjem eksperimentiranja večjezičnega pouka zagotovilo tudi njegovo javno financiranje. Ta ne poteka samo v italijanščini, delno tudi v slovenščini, nemščini in furlanščini.
V letošnjem šolskem letu se bo eksperimentiranje večjezičnega pouka začelo v prvih in drugih razredih šol vseh stopenj – oziroma v otroških vrtcih, osnovnih šolah, sekundarnih šolah prve stopnje in sekundarnih šolah druge stopnje.
Slovenščino, nemščino in furlanščino bodo poučevali kot predmet; poleg tega bodo nekaj ur na teden manjšinski jeziki za nekaj časa postali učni jeziki določenih predmetov (dvajset minut v okviru posamezne učne ure).
V šolskih poslopjih v občinah Naborjet-Ovčjavas in Trbiž bodo eksperimentiranje izvajali v italijanščini, slovenščini, nemščini in furlanščini; v poslopjih v Klužah in na Tablji v nemščini in furlanščini.

V vseh ostalih razredih otroških vrtcev in osnovnih šol se bo nadaljeval poskusni večjezični pouk, kot se je odvijal v prejšnjihletih.
Dejavnosti v slovenščini, nemščini in furlanščini, ki naj bi stekle drugi teden oktobra, bodo financirali s sredstvi za notranja območja in deželnimi sredstvi.
V Kanalski dolini je upanje, da se bo letos večjezični pouk nemoteno začel res veliko, saj so v zadnjih letih redno nastopili zapleti pri nastopili pri pridobitvi potrebnega in kakovostnega učnega osebja.

L. L.

REZIJA

Te növi kolindrin za lëto 2025

Te rozajonski kultürski čirkolo »Rozajanski Dum«, tej wsaki lëto, an paračawa te növi kolindrin »Naš kolindrin« za lëto 2025.
Za taa növaa kolindrina jë bilo zbrono pïset, da kö so bile uštirïje tu-w Reziji, nejveč štorjo ano da ka ni so mële lipaa. So bo molo lajet, da kako ni so bile norëd prit uštirïje izdë w dolïni ano pa, da ka so je pïlo ano jëdlo. Za a naredit barüwamo judin, či ni majo te stare litrate ano če ni se spomenjajo kej od isaa argominta.
Ci du ma plažër nän pïset kej, isa to jë noša mail:rozajanskidum@libero.it.

S. Q.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 4 di Otubar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment).

CODROIP. Cors di lenghe furlane

Tacant dai 14 di Otubar un gnûf cors par cognossi la lenghe, la storie e lis tradizions dal Friûl al è inmaneât de Societât Filologjiche Furlane a Codroipo. La iniziative e previôt 13 incuintris (ognidun di 2 oris) su gramatiche e grafie da la lenghe furlane a profondiments di aspiets storics e culturâi. Il cors al è gratis e viert a ducj, li de Biblioteche Civiche "Don G. Pressacco". Par informazions e iscrizions: 0432 824630 e biblioteca@comune.codroipo.ud.it.

FRIÛL. Achì si mangje… masse

"Obês", cualchi dozene di agns indaûr, al jere un tiermin pôc cognossût des nestris bandis: prime pe vuere, po dopo pe miserie e pe pocje mangjative a disposizion, cussì che se no jerin dal dut passûts, o jerin almancul ducj… suts. Ma cul lâ dal timp, il progrès e la bondance nus àn fat dismenteâ la atenzion di une volte, e si è cirût di recuperâ il timp pierdût. Cussì, ancje par vie che tancj prodots industriâi a son bombis di caloriis, o vin scomençât a mandâ jù chilos su chilos. Nuie ce dî: une buine cene, un gustâ cui amîs a puedin ben stâ: ma il masse e la scjarse atenzion a chel che si mangje no fasin propit par nuie il ben de nestre salût. Di fat, ogni ocasion e je buine par fâ fieste cun gustâ seguitîf: une inaugurazion, une cunvigne, une mostre, une cerimonie; parfin daspò de messe no si à disdegn di une agape cuntun pôc di salam, un toc di formadi e un tai di vin. E forsit a son ancjemò piês ciertis nestris abitudinis alimentârs che no tegnin di voli ce che al è dentri dai prodots che o mangjin. Secont une note de Associazion "Diamo peso alla salute", te nestre regjon passe il 10% de int e je obese, e almancul il 30% fûr di pês: sigûr che si mangje ben, ma purtrop ancje masse. I fruts, po, a son lis primis vitimis de vuere publicitarie alimentâr e de scjarse atenzion dai lôr gjenitôrs, che impen di dâur par mirinde un pagnut cu la marmelade, ur fasin gloti mirindinis industriâls plenis di zucar e di altris aditîfs. Cussì che si calcole che il 19% di lôr al è sore di pês, e il 7% obês. E i vecjuts come me? Il 15% a son obês e il 39% sore di pês. Il paradòs al è che par tornâ un pôc in sest, al somee che la uniche medisine no sedi chê di un san dizun, ma chê di jentrâ in cualchi centri di dimagriment…

TOR DI ZUIN. Se al mancje l'alarme

Dut al jere pront e ben in sest, a Tor di Zuin, par il prin test di risi di un grant incident che al veve di meti in vuaite la popolazion, par vie di un incident causionât de fuide di sostancis pericolosis di un stabiliment industriâl dal puest. La simulazion, organizade dal prefet, e veve metût in vore i Vigjii dal fûc, la Aziende sanitarie, la Arpa, la Sores, i Carabinîrs e la Protezion Civîl, cun chê di proviodi la ativazion dal sisteme di alerte sonôr midiant il "IT alert", il sisteme talian di alarme, cun messaçs ae popolazion che si cjate intun rai di azion stabilît vicin al puest dulà che al è sucedût l'incident. Il paîs, cuant che al veve di partî l'alarme, al jere dut desert, no svolave nancje une moscje, e la int dute, in cjase, e spietave che al sunàs il telefonin. Nuie ce fâ: dome pocjis personis fortunadis, e daspò che la esercitazion e jere finide, a àn vût il gust di sintî sunâ il telefonin e di ricevi il segnâl di alarme. Insumis, alc nol veve funzionât tal sisteme di alerte, par vie che al jere mancjât propit… l'alarme. Pazience: si son consolâts disint che propit par chest si scugnive testâ il funzionament dal progjet, almancul cussì si è capît che alc nol funzionave…

Miercus 2	S. ts Agnui custodis	Domenie 6	XXVII Domenie vie pal an
Joibe 3	S. Gjerart	Lunis 7	La Madone dal Rosari
Vinars 4	S. Francesc di Assisi	Martars 8	S. Demetri m.
Sabide 5	S. Luîs Scrosoppi predi	Il timp	Timp variabil

Il soreli
Ai 2 al jeve aes 7.07 e al va a mont aes 18.45.

La lune
Ai 2 Lune gnove.

Il proverbi
Nol è mai nassût l'agnelut che nol sedi nassût ancje il so sterput.

Lis voris dal mês
Tirait sù carotis e cucins. Cumò e je ore di gjavâ vie lis plantis muartis e lis jerbatis.

Il furlan tal "Blason popolâr"

Il "Blason popolâr" secont cierts autôrs al rapresentarès un rivoc des lotis di cjampanili, di zelosiis e rivalitâts aromai strapassadis, e parfin dismenteadis

Il complès di detulis e massime di sprocs che un popul al dopre par definî i caratars di chei che a apartegnin a un altri popul, a son simpri verzelâts a fuart di satire e di ironie imediade: al è ce che i etnolics a clamin "Blason popolâr" che, secont cierts autôrs, al rapresentarès un rivoc des lotis di cjampanili, di zelosiis e rivalitâts aromai strapassadis, e parfin dismenteadis.
Forsit, il «Ces fastu? Crudeliter accentuando eructant" di pari Dante al pues jessi considerât un dai prins esemplis di "Blason popolâr" che al inten ai furlans. Vie pal Tresinte il Friûl, cun dut che al jere un teritori margjinâl, al veve gjoldût di une cierte presince te leterature toscane, massime par merit, o demerit, fasêt voaltris, dal scritôr toscan Franco Sacchetti (1332-1400), che te sô opare leterarie nol ten dabon in buine considerazion i furlans, seguitant, in chest, Dante e Coluccio Salutati, che intune sô letare al veve scrit, tra chês altris, che i furlans a jerin di lengaç rustic, e imbroiâts in maniere facile dai marcjadants toscans, propit cemût che si pues lei te conte XCII des "Trecentonovelle" dal za ricuardât Sacchetti, che al clame in cause un ciert furlan di non Soccebonel. E al è propit a chest furlan che si pues ricognossi di jessi stât, cence savêlu, il prin furlan a vê puartât, te leterature taliane, il "Blason popolâr" de sô int.
Di fat, "Soccebonel di Frioli", al conte il Sacchetti, lant tal cjistiel di Spilimberc par comprâ sede di un taiadôr florentin par fâsi un tabâr di baron, crodint di vê imbroiât il marcjadant te misure, vint tirât la tele plui in sù de cjane che e coventave par misurâ, al restà invezit a stroç ingjanât dal marcjadant florentin, che intant che il furlan al tirave di une bande, al lassave mieç braç di cjane plui indaûr. Soccebonel al fo cussì imbroiât e cun di plui cjapât pal boro, parcè che i fo ancje fat crodi, daspò che si jere inacuart che la tele no jere de misure juste, che si sarès scurtade parcè che lui le veve metude in muel. E intune altre des sôs "Trecentonovelle", il Sacchetti al conte di un tâl che «Prestando in Frioli di barattiere nudo», al jere tornât sioron a Florence.
Il Sacchetti al veve vût mût di cognossi avonde ben il Friûl, dulà che al veve vût logât par un pôc di timp, cussì che al sarès ancje so il ripuart di un mût di dî che secont cualchi autôr al varès cualchi riferiment al furlan: «Ciò che vuol dunna, vuol signò, ciò che vuol signò, tirli in birli», che il D'Annunzio al doprà te cuarte sene dal tierç at di "Francesca da Rimini", gjavantlu propit des "Trecentonovelle" dal Sacchetti.
Ducj triscj i toscans a cjapâ pal boro il "Blason popolâr" dai furlans? Ma no, che invezit, par chel che al inten aes feminis furlanis, parfin il stes Sacchetti nus à stramanât, intune des sôs contis, de bielece de femine di Silvestro Brunelleschi, che al cjatà cetant plasevule, e che, a chel che al conte, e jere pluitost vivarose, ben diferente dal stereotip corint di une femine cjitine e sotane, riferibil par solit ae femine furlane. Cussì, vie pe biele siore dal Brunelleschi, pe nobile femine furlane clamade Dianora che a 'ndi fevele il Boccaccio tal "Decameron", e Oristile, femine dal nobil furlan Josepho di Partistagn, che e veve incantesemât l'imperadôr di France Indrì III di passaç in Friûl tal 1547, lis feminis furlanis a àn gjoldût di une bielece sane e gaiarde, biel trat, chest, par lôr merit, tal

A Vignesie il tiermin "furlano" al vignive doprât in sens di dispresi

"Blason popolâr" furlan. E ricognossût in tancj proverbis e in tantis cjantarelis, ancje no toscanis, dulà che il tiermin "bella" si compagne a "furlana", biel che "muso di furlana", in maniere diverse di chel che al vûl dî in Istrie, intal Venit al vûl dî muse plene e filusumie vierte.
Cundut achel, se o lin daûr a chei che a àn studiade la cuistion, e sarès stade propit la Vignesie dal sec. XVI il "Centro e fucina di tutte le maldicenze sui friulani", cussì che propit a Vignesie il tiermin "furlano" al vignive doprât in sens di dispresi: «Dime ludro, dime can, ma non dirme furlan». Ma di chest, se il Signôr nus darà salût, o 'ndi fevelarìn une altre volte.

Roberto Iacovissi

Udin. "Friûl: Storie e cuintristorie", incuintri formatîf

Martars ai 8 di Otubar, te Sale Valduga a Udin (Cjamare di Cumierç), al è in calendari l'incuintri formatîf cun titul "Friûl: Storie e cuintristorie", dedicât ae lenghe furlane e al so incuadrament normatîf, promovût de Arlef-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, in colaborazion cul Ordin dai gjornalisçj dal F-Vj. L'apontament, li che si viodaran in sot ancje aspiets socio-culturâi e storics dal Friûl, al è previodût des 3 aes 5 dopomisdì. Relatôr al sarà Michele Calligaris dal Sportel regjonâl pe lenghe furlane de Arlef.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS

Otubar al è il decim mês dal an e il prin dal autun, stagjon che tache a regnâ sui paisaçs e a fâ sintî i siei efiets su arbui e plantis, che cui prins frêts a fasin deventâ rossis e zalis lis fueis par po bandonâlis planc a planc. Finidis vendemis e racueltis, metudis al sigûr lis pomis, tornadis a dâ dongje lis scortis e fatis lis gnovis semenadis, il cicli agrari si siere e la tiere si prepare planc a planc al lunc sium dal unvier. Te tradizion furlane e je propri la fieste di Sant Simon (28-X), ricuardade in cetancj proverbis, a segnâ chest confin. A puedin rivâ ancje lis primis zornadis crudis, aiarosis, umidis e di fumate, ven a stâi il timp des cjastinis, dai foncs, dal passaç dai uciei che, svualant alts tal cîli avilît, a migrin viers meridion. Intant i dîs a continuin a scurtâsi simpri di plui a pro des gnots che si slungjin. Si vierç il timp des veis de soresere, chel bon par scusiâ panolis e intratignîsi ator dal fogolâr. La fieste dai sants e dai muarts e je vicine e il frêt dal unvier aromai al è daûr de puarte.

- *Otubar burascjôs, unvier estrôs*
- *Otubar biel, unvier brut*
- *Dibot in otubar si cjape il luiar*
- *O soi otubar strac, o cjapi il gneur e il corvat*
- *Trope ploie di otubar, trop vint di dicembar*
- *Par Sante Taresie (1-X) prepare la tese*
- *Sant Serafin (12-X), cjastinis e un bocâl di vin*
- *Sant Luche (18-X), puarte vie la mirindute*
- *Sut o bagnât, par Sant Luche che al sei semenât*
- *A Sant Luche si bêf il vin te sucje*
- *A Sant Simon (28-X) si gjave il râf e il raviçon*
- *A Sant Simon la odule tes rêts a tombolon*
- *Sant Simon, imprescj tal cason*
- *Sant Simon manie e scufon*
- *A Sant Simon si tire su la cjalce e il scufon*
- *Sant Simon, slambre velis*
- *Sant Simon passât, unvier jentrât*

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 3	VENERDÌ 4	SABATO 5	DOMENICA 6	LUNEDÌ 7	MARTEDÌ 8	MERCOLEDÌ 9
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 KOSTAS, serie tv con Stefano Fresi	16.05 Il paradiso delle signore 9 18.45 Reazione a catena, gioco 20.45 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti 23.30 Cinematografo, rubrica	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.00 Le linee dell'amore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci	10.30 A sua immagine, rubrica religiosa 16.05 Da noi... a ruota libera 21.30 CENTO - UN SECOLO DI SERVIZIO PUBBLICO, speciale con Carlo Conti	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 16.05 Dalla strada al palco, talent 20.30 BRENNERO, serie tv 23.30 Cose nostre	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 NATO IL 6 OTTOBRE, film 23.30 Porta a porta	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 IL PRINCIPE DI ROMA, film 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 L'ALTRA ITALIA, inchieste con Antonino Monteleone 23.50 Il commisario Voss, teleilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 N.C.S.I, telefilm con Gary Cole 23.50 N.C.S.I Hawai'i, telefilms	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I., telefilm con Missy Peregrim 23.50 F.B.I. international, telefilms	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 911, telefilm con Angela Bassett 23.50 911 - Lone star, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 LO SPAESATO, comedy show con Teo Mammucari 23.50 90° del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 THE FLOOR - NE RIMARRÀ UNO SOLO, game show 23.50 La fisica dell'amore, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 THE GOOD DOCTOR, telefilm 23.50 Storie di donne al bivio, rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Caro Marziano 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI, show con Piero Chiambretti 23.00 Welcome to paradise	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 PERICOLOSAMENTE VICINI, film documentario 23.00 In corto d'opera, cortometraggi	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens file un solo pianeta, reportage 21.20 LA NOSTRA RAFFAELLA, documentario	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona 23.20 Detectives- casi risolti e irrisolti, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LE RAGAZZE, documentari e storie con Francesca Fialdini	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 00.45 Sulla via di Damasco
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL PALAZZO DEL VICERÈ, film 23.30 Parola ai giovani, documentario	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 FRANKIE DRAKE MYSTERIES, serie tv 23.30 Effetto notte	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 FRANCESCO, miniserie 23.30 Il coraggio di una madre, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 LA TENDA ROSSA, miniserie 23.00 Giulietta e Romanoff, film	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 CANONICO, serie tv 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 TAMMY FIORE SELVAGGIO, film 23.00 Francesco, miniserie	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 MANDELA LA STRADA PER LA LIBERTÀ, film 22.30 Frankie Drake mysteries, serie tv
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 ENDLESS LOVE, soap opera	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 TU SI QUE VALES, talent show con Giulia Stabile	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LA ROSA DELLA VENDETTA, serie tv 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 GRANDE FRATELLO, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 TEMPTATION ISLAND, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 IO CANTO GENERATION, talent show con Gerry Scotti
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 FAST AND FURIOUS 9, film con Vin Diesel 00.05 Drive angry, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 OLTRE I CONFINI DEL MARE, film 00.05 Warcraft, film	17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 CATTIVISSIMO ME 3, film di animazione	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 LE IENE, show e servizi condotto da Veronica Gentili 00.05 Chucky, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 LUCY, film 23.05 Cold case - delitti irrisolti, telefilm	17.30 Person of interest, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine, telefilm 21.00 KILLER ELITE, film 23.50 U.S. Marshall - Caccia senza tregua, film	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 FBI: MOST WANTED, telefilm 23.05 Codice 999 film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Cavalca vaquero, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 I giganti del mare, film 19.50 Terra amara, soap opera 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 Caccia alla spia, telefilm	19.50 Terra amara, soap opera 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM OLTRE IL CONFINE, inchieste con Roberto Giacobbo	17.00 Sono pazzo di Iris Blond, film 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi	16.50 Il delitto perfetto, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 The equalizer, telefilm	16.25 Sfida oltre il fiume Rosso, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talkshow con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.40 Gli amanti dei 5 mari, film 21.20 FUORI DAL CORO, talk show condotto da Mario Giordano 00.50 Whiskey cavalier, telefilm
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 20.30 In onda 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.30 In onda 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	16.00 Il buongiorno del mattino, film 18.00 Tra le nuvole, film 20.30 In altre parole domanica 21.35 EDEN UN PIANETA DA SALVARE, con Licia Colò	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.50 Barbero risponde, rubrica	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown, telefilm 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, documentari con A. Cazzullo
Rai 4	19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE - 0, telefilm con O. Loughlin 23.05 Rhino, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 OVERDOSE, film 23.05 The beast, film	19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ADIOS, film 23.05 I fiumi di porpora, serie tv	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Castle, telefilm 21.20 OPERATION NAPOLEON, film 23.00 Overdose, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.10 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ESCAPE ROOM, film 23.00 The samaritan, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SALT, film 23.00 Wolf warrior, film	19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 I FIUMI DI PORPORA, serie tv 23.05 Il silenzio degli innocenti, film
Rai 5	19.30 Art rider 20.25 Under Italy 21.15 OSN: DAVIES E LUCCHERINI, spettacolo 22.45 Migrazioni, documentario	18.45 Visioni 19.30 Art night 20.25 Under Italy 21.15 TURANDOT, Opera lirica di Puccini 22.45 Rock legend	19.30 Classiche forme 2023, documentario 21.15 MA CHE COS'È QUESTO AMORE?, con Roberto Benigni 22.45 Aus italien, documentario	18.45 Turandot, spettacolo 20.50 Essere Maxxi, documentario 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.05 Il caffè rubrica 20.15 Under Italy 21.15 PICCOLO CORPO, film 22.45 Sciarada il circolo delle parole	19.05 Tina Modotti maestra della fotografia 20.15 Under Italy 21.15 VOCI D'ORO, film 22.55 Mammarranca, cortometraggio	18.25 Visioni 20.15 Ghost town 21.15 ART NIGHT - IL VIANDANTE, documentario 22.15 Rock Legend - Marvin Gaye, documentario
Rai Movie	17.30 Ercole contro Roma, film 19.25 Lasciati andare, film 21.10 THE GIFT, film 22.45 Premonitions, film	17.30 La rivolta dei sette, film 19.30 Io che amo solo te, film 21.10 LAWRENCE D'ARABIA, film con Peter O'Toole	17.30 Chi ha incastrato Roger Rabbit?, film 19.25 La truffa dei Loganei, film 21.10 VIVA L'ITALIA, film con Raul Bova 23.45 Voglia di ricominciare, film	17.30 Senza controllo, film 19.30 Voglia di ricominciare, film 21.10 ADAM, film 22.45 Chi ha incastrato Roger Rabbit, film	17.30 Quelli della San Pablo, film 21.10 PER UN PUGNO DI DOLLARI, film 22.45 Il meraviglioso paese, film	17.35 Teodora, film 19.35 La mala ordina, film 21.10 REPLICAS, film 23.50 The gift, film	17.35 La carica degli Apaches, film 19.35 Il permesso - 48 ora fuori, film 21.10 QUANDO HITLER RUBÒ IL CONIGLIO ROSA, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 La bussola documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DONNE DI CAMPANIA, documentario 22.10 '14-'18 - La Grande guerra, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 SEDOTTA E ABBANDONATA, film 22.10 Illuminate - Krizia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 IL DOTTOR STRANAMORE, film 22.10 Donne di Campania, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL MITO, documentario 23.10 La fine del nazismo, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GIUSEPPE VERDI. LA MUSICA I LUOGHI LA STORIA, documentario 22.10 Cassino, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.35 ARBORE. CARI AMICI VICINI E LONTANI, documentario 23.50 Attacco alla sinagoga, documentario
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 L'ispettore Colliandro, serie tv 21.10 QUELLA FAMIGLIA È MIA, film 23.30 Non avrai mai mia figlia, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 L'ispettore Colliandro, serie tv 21.10 SEMPRE AL TUO FIANCO, film tv 22.30 Kostas, serie tv	19.25 Mai fidarsi di una bionda, film tv 21.10 KOSTAS, serie tv 23.00 Sempre al tuo fianco, film tv	15.10 Donna detective 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 PURCHÉ FINISCA BENE, serie tv 23.00 Candice Renoir, serie tv	19.25 L'ispettore Colliandro, serie tv 21.10 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti 23.00 I casi della giovane miss Fisher, film	19.25 L'ispettore Colliandro, serie tv 21.10 I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER, serie tv 23.50 Cuori e delitti l'arte di uccidere, serie tv	19.25 L'ispettore Colliandro, serie tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci 23.00 Quella famiglia è mia, film
Iris	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 AIR FORCE ONE, film 23.45 Cliffhanger l'ultima sfida, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA RECLUTA, film con Clint Eastwood 23.50 Il cavaliere pallido, film	16.15 Brivido biondo, film 18.15 Il cavaliere pallido, film 21.10 LA PROSSIMA VITTIMA, film 23.50 The american, film	16.45 Il castello, film 18.45 Cliffhanger l'ultima sfida, film 21.00 BALOON IL VENTO DELLA LIBERTÀ, film 23.50 Woman in gold, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 GLI INTOCCABILI, film 23.50 Il bene e il male, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 IL GRANDE JAKE, film 23.40 In nome di dio il texano, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FULL METAL JACKET, film 23.10 Schegge di paura, film

40 ANNI DELLA SCUOLA DI MUSICA "ARRIGO VALOPPI"

Sabato 21 Settembre 2024 // ore 20.30

IN RICORDO DI LUCIANO TURELLO

Concerto di insegnanti e allievi del presente e del passato delle classi di pianoforte

TEATRO "PLINIO CLABASSI"
Via XXIV Maggio, 6, 33039 Sedegliano (UD)

Pianoforte Giulia Tosoni, Luca Fabbro, Giovanna Pagnucco, Giorgio Cozzutti e Luca Laruina
Con la partecipazione di Antonino Puliafito al violoncello e Barbara Tomasin alle percussioni

Domenica 6 ottobre 2024 // ore 16.00

CON LE CORDE E CON I FLAUTI

CHIESA PARROCCHIALE DI PANTIANICCO
Piazza Cortina 5 - 33036 Pantianicco (UD)

Organo Valentina De Nigris, Gabriele Darù e Daniele Parussini
Con la partecipazione al violino del Maestro Denis Bosa

Domenica 27 Ottobre 2024 // ore 16.00

UN GIOCO DI SQUADRA

DUOMO DI VARIANO
Largo Vicario Monsignore, 1, 33031 Variano (UD)

ORCHESTRA LEGATO ALLEGRO // Direttore Denis Bosa
GRUPPO VOCALE FEMMINILE EUTERPE // Direttore Fabrizio Giacomo Fabris
Con la partecipazione al pianoforte del Maestro Luca Fabbro